

713 - BILANCIO CONSOLIDATO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/12/2019

**BANCA POPOLARE ETICA
SOCIETA' COOPERATIVA PER
AZIONI O IN FORMA
ABBREVIATA "BANCA ETICA"
O "BPE".**

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: PADOVA PD VIA TOMMASEO
NICCOLO' 7

Codice fiscale: 02622940233

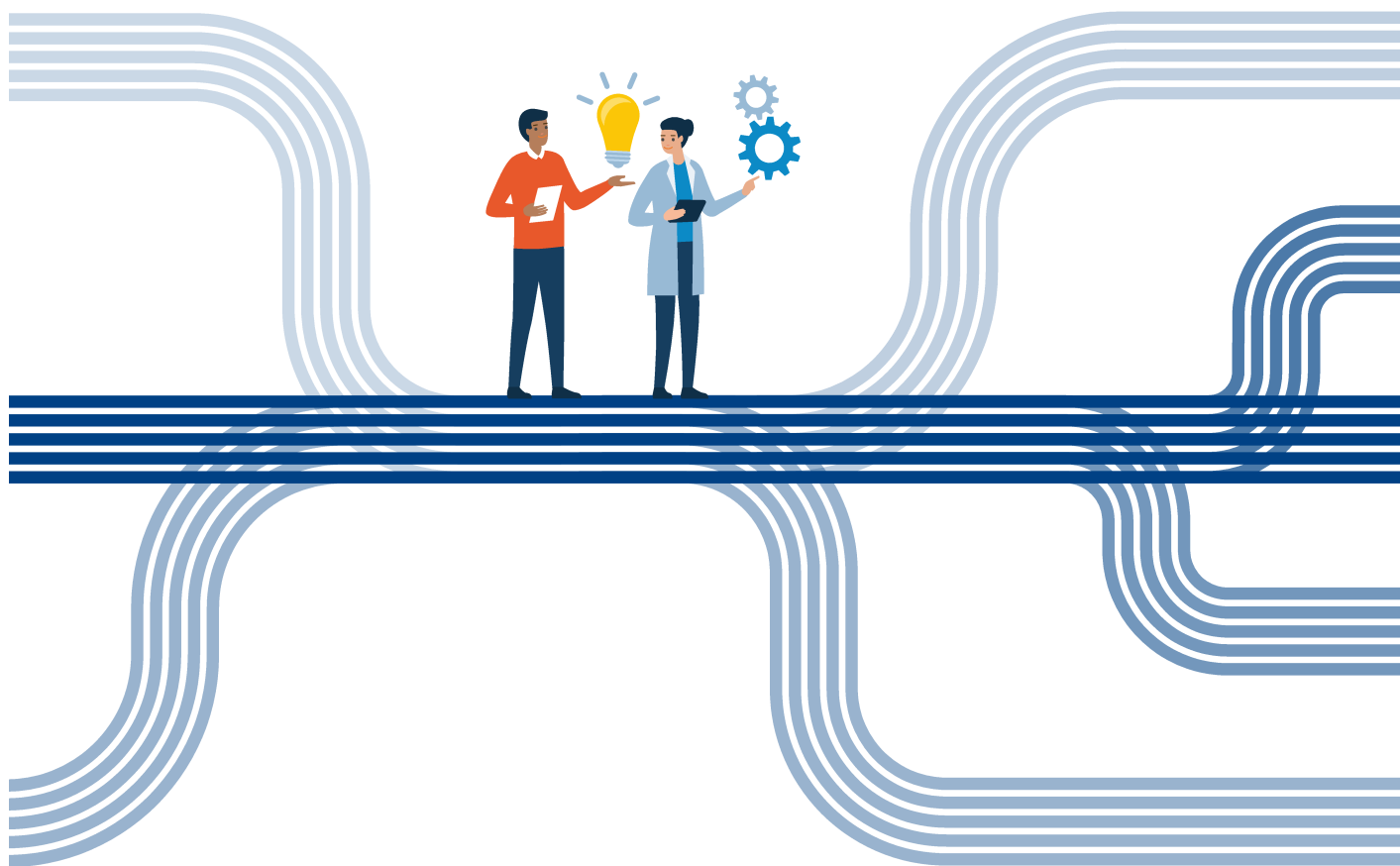
Forma giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA

Indice

Capitolo 1 - PROSPETTO CONTABILE	2
Capitolo 2 - NOTA INTEGRATIVA	12
Capitolo 3 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	123
Capitolo 4 - RELAZIONE GESTIONE	131
Capitolo 5 - RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE	148
Capitolo 6 - RELAZIONE SINDACI	155
Capitolo 7 - ALTRO DOCUMENTO (RELAZIONE SINDACI)	163

2

SCHEMI CONTABILI



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2019	31.12.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	3.288	2.708
20. Attività finanziarie al fair value con impatto a c/economico	22.639	34.237
c) altre att.fin. valutate obbligatoriamente al fair value	22.639	34.237
30. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	340.660	338.653
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.673.453	1.474.338
a) crediti verso banche	40.857	59.437
b) crediti verso clientela	1.632.596	1.414.902
90. Attività materiali	30.488	23.273
100. Attività immateriali	2.317	1.971
di cui: avviamento	487	168
110. Attività fiscali	5.472	7.857
a) correnti	311	1.685
b) anticipate	5.161	6.172
di cui alla L.214/2011	4.115	4.115
130. Altre attività	46.460	41.971
Totale dell'attivo	2.124.777	1.925.007

Importi in migliaia di euro

Relazione sulla Gestione / **Schemi contabili** / Nota Integrativa / Allegato / Collegio Sindacale / Società di Revisione

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2019	31.12.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.953.714	1.778.584
a) debiti verso banche	225.205	230.243
b) debiti verso clientela	1.554.484	1.377.697
c) titoli in circolazione	174.025	170.644
60. Passività fiscali	2.763	586
a) correnti	1.129	
b) differite	1.634	586
80. Altre passività	48.472	41.430
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.068	1.011
100. Fondi per rischi e oneri:	1.470	863
a) impegni e garanzie rilasciate	480	344
c) altri fondi per rischi e oneri	990	519
120. Riserve da valutazione	2.853	472
150. Riserve	22.458	18.813
160. Sovrapprezzi di emissione	3.848	3.391
170. Capitale	73.970	69.947
180. Azioni proprie (-)	(217)	
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	6.987	5.967
200. Utile (Perdita) d'esercizio	7.391	3.943
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.124.777	1.925.007

Importi in migliaia di euro

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2019	31.12.2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	34.852	31.587
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.935)	(3.898)
30. Margine di interesse	30.917	27.689
40. Commissioni attive	71.127	58.489
50. Commissioni passive	(37.404)	(29.768)
60. Commissioni nette	33.723	28.721
70. Dividendi e proventi simili	121	96
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	266	258
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.284	1.618
a) attività finanziarie al costo ammortizzato	(4)	172
b) attività finanziarie al fair value con impatto su redditività	2.467	1.477
c) passività finanziarie	(179)	(31)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.267	(883)
120. Margine di intermediazione	69.578	57.499
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.500)	(7.432)
a) attività finanziarie al costo ammortizzato	(6.591)	(7.476)
b) attività finanziarie al fair value con impatto su redditività	91	44
150. Risultato netto della gestione finanziaria	63.078	50.067
190. Spese amministrative:	(48.243)	(43.652)
a) spese per il personale	(23.815)	(20.401)
b) altre spese amministrative	(24.428)	(23.251)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(700)	496
a) impegni e garanzie rilasciate	(136)	53
b) altri accantonamenti netti	(564)	443
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.034)	(1.124)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(806)	(674)
230. Altri oneri/proventi di gestione	4.454	4.083
240. Costi operativi	(47.329)	(40.871)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1)	(1)
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	15.748	9.195
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.653)	(3.146)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.095	6.049
330. Utile (Perdita) d'esercizio	10.095	6.049
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2.704	2.106
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	7.391	3.943

Importi in migliaia di euro

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2019	31.12.2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	10.095	6.049
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(17)	4
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.398	(1.791)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.381	(1.787)
140. Redditività complessiva (10+130)	12.476	4.262
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.702	2.103
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	9.774	2.159

Importi in migliaia di euro

Nella voce "Utile(Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato alla voce 330 del conto economico.

Nelle voci "Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione e il relativo effetto fiscale.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2019

	Esistenze al 31.12.2018		Modifica saldi apertura		Esistenze all'1.1.2019		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Gruppo al 31.12.2019		Patrimonio netto di terzi al 31.12.2019	
	Esistenze al 31.12.2018	Esistenze al 1.1.2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 31.12.2019	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2019	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2019					
Capitale:	69.947	69.947				5.610	(1.576)					73.970	2.226						
a) azioni ordinarie	69.947	69.947				5.610	(1.576)					73.970	2.226						
b) altre azioni									(11)										
Sovrapprezzi di emissione	3.391	3.391				695	(238)					3.848	189						
Riserve:	18.813	18.813	3.640		5							22.458	1.870						
a) di utili	22.766	22.766	3.640		5							26.411							
b) altre	(3.953)	(3.953)										(3.953)							
Riserve da valutazione	472	472									2.381	2.853	(2)						
Strumenti di capitale																			
Azioni proprie									(217)			(217)							
Utile (Perdita) di esercizio	3.943	3.943	(3.640)	(303)							10.095	7.391	2.704						
Patrimonio netto del Gruppo	96.566	96.565	(303)	(303)	5	6.305	(2.031)				9.774	110.303							
Patrimonio netto di terzi	5.967	5.967		(1.724)				40			2.702		6.987						

Importi in migliaia di euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2018

	Esistenze al 31.12.2017		Modifica saldi apertura		Esistenze all'1.1.2018		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di terzi al 31.12.2018	
	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione di strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 31.12.2018	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2018	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2018		
Capitale:	65.336		65.336											69.947	2.184		
a) azioni ordinarie	65.336		65.336											69.947	2.184		
b) altre azioni																	
Sovrapprezzi di emissione	2.952		2.952											3.391	189		
Riserve:	20.245	(4.251.373)	15.994	2.817		1								18.813	1.490		
a) di utili	19.979	(32)	19.947	2.817		1								22.766			
b) altre	266	(4.219)	(3.953)											(3.953)			
Riserve da valutazione	5.419	(3.164)	2.255			2								(1.784)	(2)		
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie	(25)		(25)							25							
Utile (Perdita) di esercizio	3.019		3.019	(2.817)	(201)									6.049	3.943		
Patrimonio netto del Gruppo	96.945	(7.415)	89.530		(201)	3	6.645	(1.569)						2.159	96.566		
Patrimonio netto di terzi	5.397		5.397		(1.534)									2.103	5.967		

Importi in migliaia di euro

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

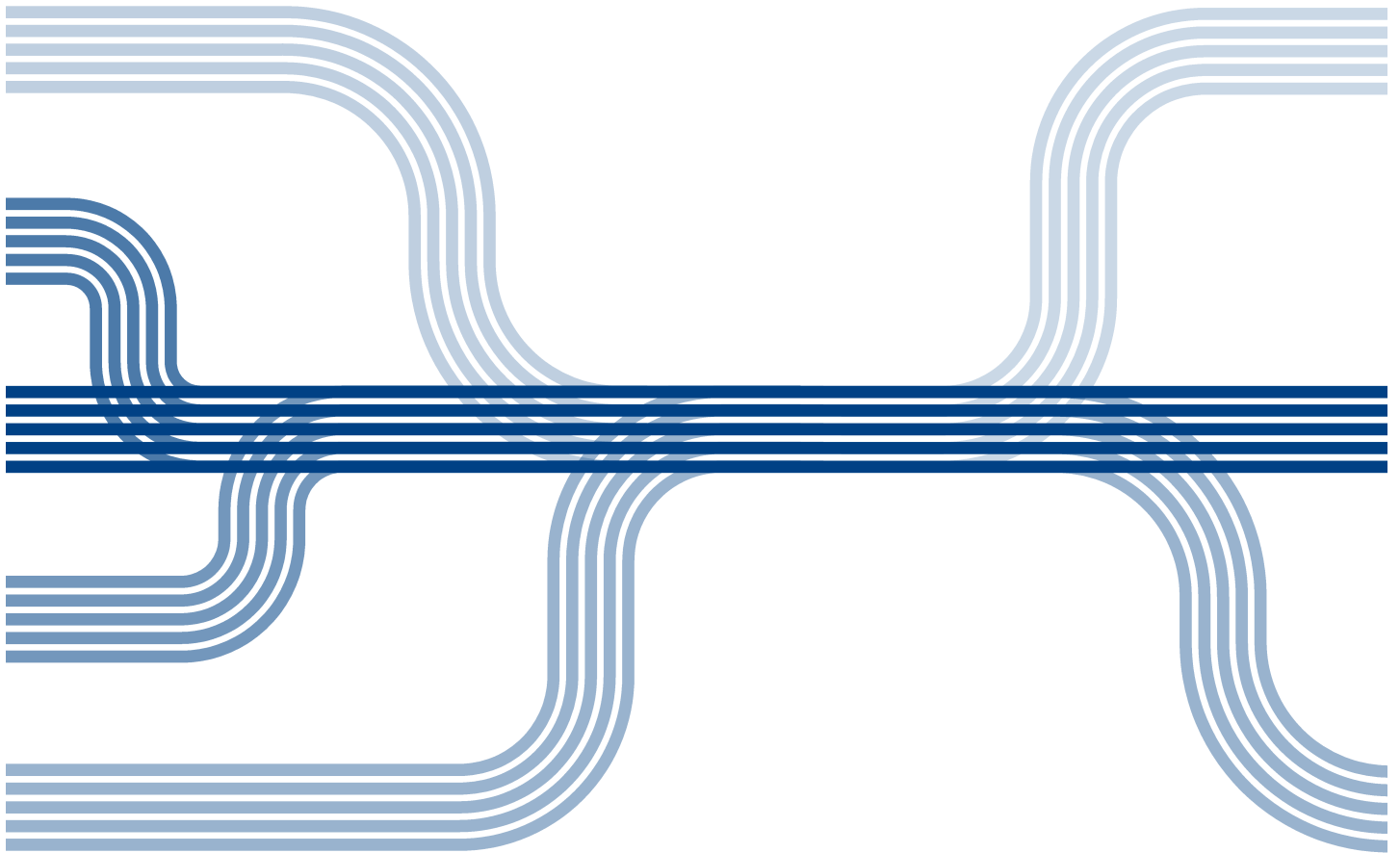
	31.12.2019	31.12.2018
A - ATTIVITA OPERATIVA		
1. GESTIONE	20.676	14.383
Risultato d'esercizio (+/-)	10.095	6.049
Plus/minusvalenze su passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	(13)	
Plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)		
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6.500	7.432
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.840	1.798
Accantonamenti netti a fondi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	914	(875)
Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	538	197
Altri aggiustamenti (+/-)	(196)	(217)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(191.985)	(185.586)
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	13.863	(19.430)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	378	6.009
Crediti verso banche: a vista	22.400	30.879
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(220.194)	(193.289)
Altre attività	(8.432)	(9.754)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	175.126	172.507
Debiti verso banche: a Vista	(5.058)	6.283
Debiti verso clientela	170.263	177.949
Titoli in circolazione	3.381	(2.049)
Altre passività	6.539	(9.676)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.817	1.303
B - ATTIVITA D'INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	121	96
Dividendi incassati su partecipazioni	121	96
Vendite di attività materiali		
Vendite di attività immateriali		
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	(4.822)	(4.421)
Acquisto di partecipazioni	(1.256)	(1.090)
Acquisto di attività materiali	(2.734)	(2.684)
Acquisto di attività immateriali	(832)	(647)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(4.701)	(4.325)
C - ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	3.034	4.611
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	457	439
Distribuzione dividendi e altre finalità	(2.027)	(1.732)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.463	3.318
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	580	296

Importi in migliaia di euro

RICONCILIAZIONE

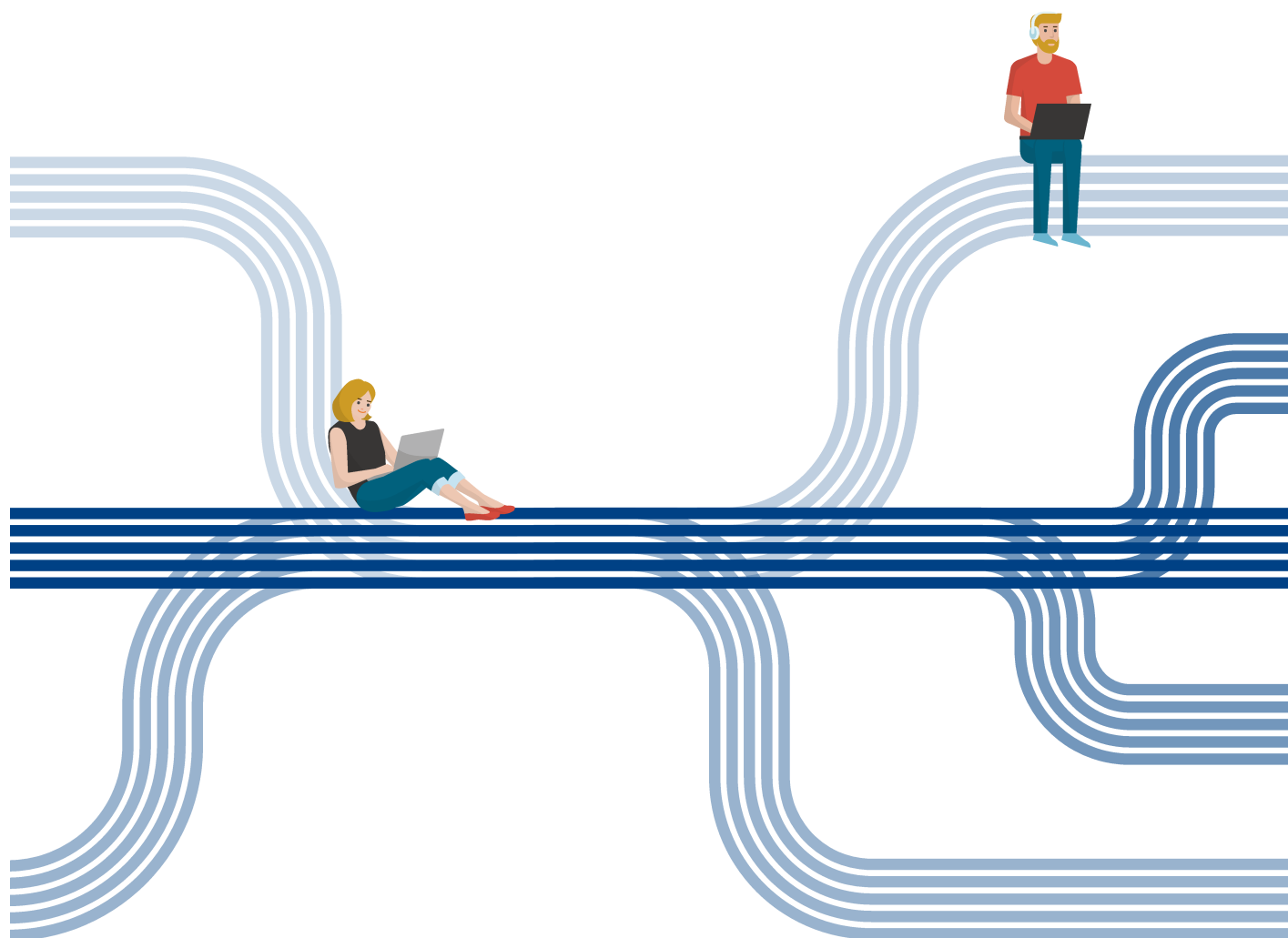
Voci di bilancio	31.12.2019	31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.708	2.412
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	580	296
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.288	2.708

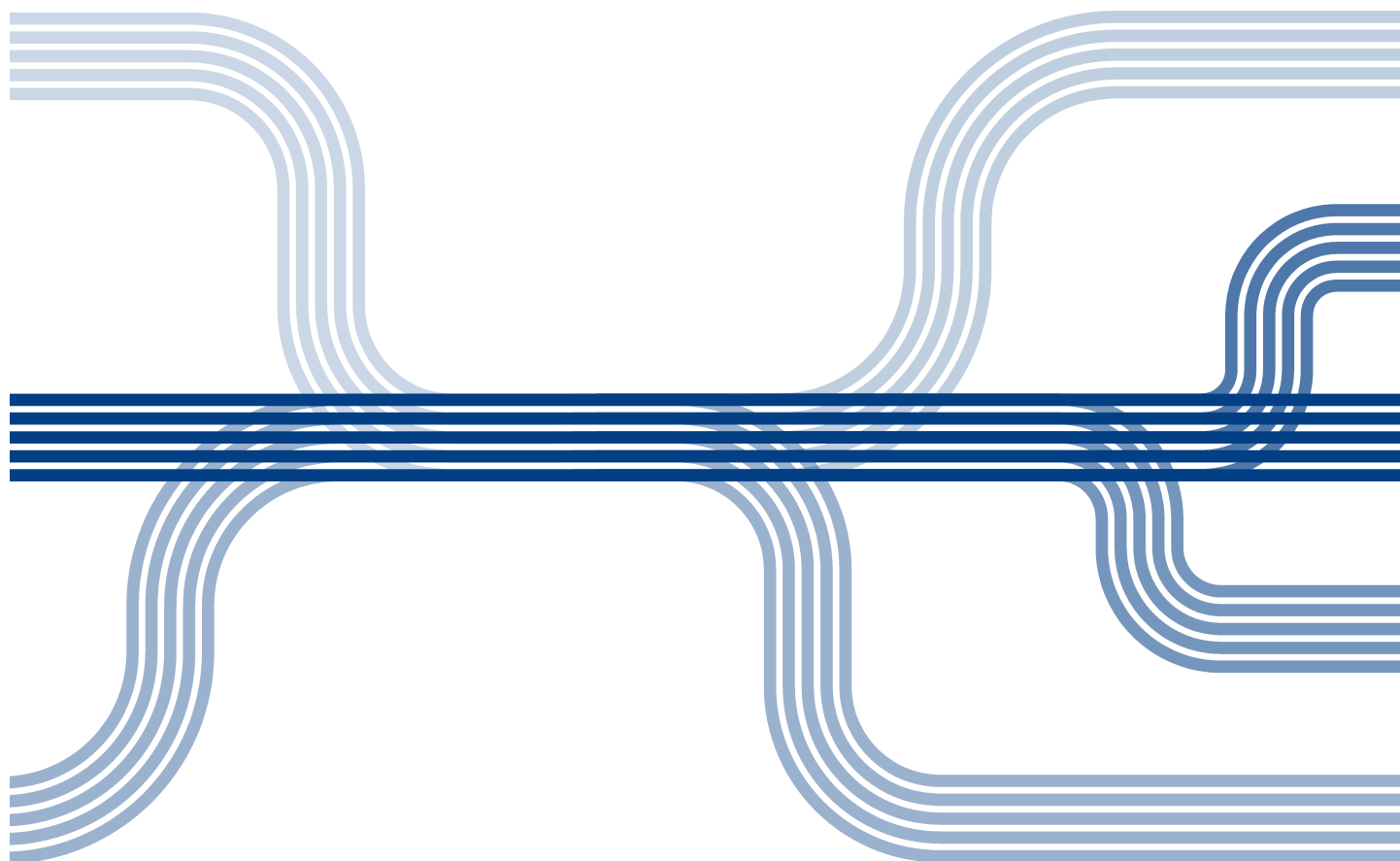
Importi in euro



3

NOTA INTEGRATIVA





NOTA INTEGRATIVA

Parte A <i>Politiche contabili</i>	36
Parte B <i>Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	58
Parte C <i>Informazioni sul conto economico</i>	89
Parte D <i>Redditività consolidata complessiva</i>	108
Parte E <i>Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	109
Parte F <i>Informazioni sul patrimonio consolidato</i>	129
Parte G <i>Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	133
Parte H <i>Operazioni con parti correlate</i>	134
Parte I <i>Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	137
Parte L <i>Informativa di settore</i>	138

Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1

Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio del Gruppo Banca Popolare Etica chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto, in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato del 2019 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo.

Nell'ambito dei principi generali di redazione del bilancio consolidato, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento Banca d'Italia, Consob e ISVAP n.2 del 6 febbraio 2009, ritiene utile precisare

che lo stesso è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale; il bilancio consolidato inoltre farà riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente richiesto;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 6° aggiornamento del 30 novembre 2018. Sono inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n.38, il bilancio consolidato è stato redatto utilizzando l'euro come unità di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi al 31 dicembre 2018; se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono stati specificamente indicati nella nota integrativa.

Il Consiglio di amministrazione ha tenuto altresì conto di eventuali fatti intervenuti nel periodo di tempo intercorrente tra la data

di riferimento del bilancio consolidato e la sua approvazione, nella misura in cui questi abbiano richiesto una modifica dei dati approvati oppure un'integrazione all'informativa fornita.

I criteri che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio consolidato, e che di seguito sono riportati, risultano invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio consolidato precedente e già esposti nella Parte A della nota integrativa del bilancio 2018 cui si fa esplicito rinvio ad eccezione di quanto di seguito indicato.

Riportiamo in allegato alla nota integrativa l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e,

pertanto, redigerà il bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato impatti sul bilancio 2019, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria e i risultati economici al 31 dicembre 2019 del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, che comprende la Capogruppo e le società Etica Sgr S.p.A. e CreSud S.p.A..

Si segnala che lo scorso 16 ottobre Banca Popolare Etica ha acquisito l'86% delle azioni della società CreSud S.p.A. società attiva nella concessione di finanziamenti ad enti esclusivamente extra-UE operanti nel settore del microcredito: questa società è stata inclusa nel bilancio consolidato con effetto dalla data di acquisizione.

Si riportano di seguito le informazioni sulla partecipazione inclusa nell'area di consolidamento.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente)

Denominazione	Sede	Tipo rapporto ⁽¹⁾	Cap. Sociale (migl. Euro)	Quota partec. %	Disponibilità voti %
Etica Sgr S.p.A.	Milano	1	4.500	51,47	51,47
CreSud S.p.A.	Milano	1	300	86	86

⁽¹⁾ Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale prevede che gli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale, le garanzie, gli impegni e gli altri conti d'ordine nonché i proventi e gli oneri di conto economico delle società consolidate sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei saldi patrimoniali e economici infragruppo.

La quota di patrimonio netto e quella del risultato di esercizio di pertinenza di terzi sono contabilizzati in un'apposita voce dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati.

Al fine di rappresentare le informazioni contabili di Gruppo come se si trattasse di una singola entità, il valore contabile delle partecipazioni è eliso con la corrispondente frazione del patrimonio netto. Le differenze emerse da tale elisione sono assoggettate al trattamento previsto dall'IFRS 3 per l'avviamento; se positive sono iscritte in apposita voce delle immobilizzazioni immateriali, se negative sono contabilizzate a conto economico.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo mentre le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto prendendo in considerazione sia i diritti di voto esistenti sia i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio, o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, il Gruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie ed operative delle stesse imprese al fine di ottenere i relativi benefici.

I bilanci presi a base del procedimento di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2019, come approvati dal competente organo delle società consolidate.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando i principi contabili della controllante; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 31 marzo 2020, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Per un approfondimento relativamente al 2020 si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione nei capitoli riguardanti la prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 5 - Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Etica è sottoposto alla revisione contabile della società Kpmg S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011 - 2019 in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2011.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori d'iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Nuovo principio contabile 2019

Si riporta di seguito il nuovo principio contabile internazionale la cui applicazione obbligatoria è vigente dal 1 gennaio 2019.

IFRS 16

Nel 2016 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leasing", in sostituzione del precedente IAS 17, che è stato omologato dalla Commissione Europea con regolamento n. 1986/2017 con efficacia per il Gruppo dal 1 gennaio 2019.

Le principali novità introdotte da tale Principio sono una nuova definizione di leasing ed un unico modello di contabilizzazione tra contratti operativi e finanziari; in particolare secondo il nuovo standard viene considerato leasing ogni contratto che conferisce un diritto d'uso su di un bene per un periodo temporale stabilito in cambio di un corrispettivo, pertanto vi rientrano anche i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

Il nuovo principio prevede che il locatario rilevi nell'attivo patrimoniale l'ammontare del "diritto d'uso" per l'attività oggetto di leasing/affitto fronteggiato dal debito per i canoni futuri attualizzati alla data. Successivamente l'attivo ("diritto d'uso") sarà ammortizzato per la vita utile del contratto ed il debito verrà estinto col pagamento dei canoni di leasing e la maturazione degli interessi passivi. Nell'orizzonte temporale dell'intera durata dei contratti l'impatto economico non cambia rispetto a prima, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Il Gruppo Banca Popolare Etica ha avviato un progetto per gestire la transizione al nuovo principio attraverso l'analisi dei contratti in essere, la definizione delle scelte di transizione, l'assessment degli impatti e l'adeguamento della normativa interna.

Il Gruppo ha deciso di avvalersi, in sede di prima applicazione, dell'approccio "modified retrospective", ossia rilevare in modo cumulato l'effetto della prima applicazione senza riesporre i dati comparativi calcolando il valore del debito alla data di prima applicazione. Il Gruppo ha deciso di adottare alcune semplificazioni, previste dal Principio, escludendo dal trattamento i contratti con una durata inferiore o pari a 12 mesi (c.d. "short-term", calcolata sulla durata residua in sede di FTA), quelli con valore inferiore a euro 5 mila (c.d. "low-value") e quelli relativi a immobilizzazioni immateriali. Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione del diritto d'uso, l'IFRS 16, prevede l'utilizzo per ogni contratto di leasing, quando disponibile, del tasso di interesse implicito.

Con riferimento ai contratti di affitto, il locatario non ha informazioni sufficienti sul valore residuo non garantito del bene locato, pertanto il tasso di interesse implicito non può essere determinato senza ricorrere a stime e assunzioni. In alternativa al tasso di interesse implicito si è quindi definita una metodologia alternativa che prevede la definizione del tasso di interesse incrementale, ovvero il tasso al quale il locatario sarebbe disposto a corrispondere per disporre dei fondi necessari, su una scadenza analoga, per ottenere un asset di valore assimilabile a quello con diritto d'uso in condizioni economiche simili. In sintesi, nel calcolo del tasso di interesse incrementale si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- definizione del tasso che il Gruppo sarebbe disposta a corrispondere per prendere a prestito fondi per una durata pari a quella del diritto d'uso;
- individuazione del tasso al quale il Gruppo si finanzierebbe per acquistare un'attività di valore assimilabile a quella dell'asset oggetto di diritto d'uso;
- riconoscimento del tasso applicabile per l'erogazione di un finanziamento garantito da un asset assimilabile a quello identificato dal diritto d'uso.

I presupposti sottostanti la determinazione del tasso, che considerano il merito creditizio del locatario, la durata del leasing, la natura e la qualità del collaterale fornito nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo risultano in linea con quanto richiesto dal principio contabile IFRS 16.

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale il Gruppo ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione. Con riferimento ai leasing immobiliari si è deciso di considerare per la maggior parte dei contratti un ulteriore periodo di rinnovo rispetto alla scadenza in corso alla data di FTA come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare il mancato rinnovo o a determinare la conclusione del rapporto di locazione. Sulla base delle caratteristiche dei principali contratti di locazione commerciale in essere, la durata contrattuale è pari a sei anni, con l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di ulteriore sei anni ad ogni scadenza, pertanto la durata complessiva del leasing sarà pari ad almeno dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se sorgono nuovi elementi valutativi o vi sono disposizioni specifiche all'interno del contratto.

Si riporta di seguito il prospetto di raccordo alla data di FTA risultante dalla prima applicazione dell'IFRS 16.

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2018	FTA	01.01.2019
10 Cassa e disponibilità liquide	2.708		2.708
20 Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	34.237		34.237
c) altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	34.237		34.237
30 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	338.653		338.653
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.474.338		1.474.338
a) crediti verso banche	59.437		59.437
b) crediti verso clientela	1.414.902		1.414.902
90 Attività materiali	23.273	6.064	29.336
100 Attività immateriali	1.971		1.971
di cui: avviamento	168		168
110 Attività fiscali	7.857		7.857
a) correnti	1.685		1.685
b) anticipate	6.172		6.172
di cui alla L.214/2011	4.115		4.115
130 Altre attività	41.971		41.971
Totale dell'attivo	1.925.007	6.064	1.931.070

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2018	FTA	01.01.2019
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.778.584	6.064	1.784.647
a) debiti verso banche	230.243		230.243
b) debiti verso clientela	1.377.697	6.064	1.383.760
c) titoli in circolazione	170.644		170.644
60 Passività fiscali	586		586
b) differite	586		586
80 Altre passività	41.430		41.430
90 Trattamento di fine rapporto del personale	1.011		1.011
100 Fondi per rischi e oneri:	863		863
a) impegni e garanzie rilasciate	344		344
c) altri fondi per rischi e oneri	519		519
120 Riserve da valutazione	472		472
150 Riserve	18.813		18.813
160 Sovrapprezzi di emissione	3.391		3.391
170 Capitale	69.947		69.947
190 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	5.967		
200 Utile (Perdita) d'esercizio	3.943		3.943
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.925.007	6.064	1.931.071

Importi in migliaia di euro

Nel complesso le novità introdotte dall'IFRS16 determinano un incremento stimato degli attivi per circa 6,1 milioni relativi ai contratti di affitto di uffici e filiali, fronteggiati da passività finanziarie (debito verso il locatore) di pari importo senza impatti sul patrimonio netto.

A.2

Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato 2019. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Criteri di classificazione

- a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione
Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse (IFRS 9 - B4.1.5). Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.
- b) Attività finanziarie designate al fair value.
Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.
- c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono l'SPPI test. Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate in calce al presente documento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali. Nel caso in cui sia venduta un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a conto economico alla voce 110 a) "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività e passività designate al fair value" per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect & Sell" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenute nell'ambito di un business model diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses ed al netto del relativo effetto fiscale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";

- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi nella voce 70 "Dividendi e proventi simili". Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione.

Criteri di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test. La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include crediti verso la clientela e crediti verso banche. Tali voci comprendono i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") ed i titoli di debito.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di

interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito.

Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle expected credit losses.

Rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna.

Per le inadempienze probabili e per i Past due al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia forfettaria, basata sulla versione gestionale della LGD che incorpora fattori forward looking. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Con riferimento ai crediti classificati in bonis, "Stage 1" e "Stage 2", le eventuali rettifiche o riprese di valore sono calcolate in modo differenziato, secondo il concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (o "ECL") rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che

sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato. Le expected credit losses sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

4 - Operazioni di copertura

Alla data del bilancio non sono presenti operazioni di copertura.

5 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Capogruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie ed operative delle stesse al fine di ottenere i relativi benefici.

Si verifica il *controllo congiunto* quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Sono considerate *collegate*, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il gruppo Banca Popolare Etica possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20% nelle quali il gruppo Banca Popolare Etica detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al costo.

Il documento IAS 36 richiede che il Gruppo, almeno alla data di chiusura di ogni esercizio (per il gruppo Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale) e a prescindere dall'esistenza o meno di sintomi di riduzioni di valore (impairment losses), effettui impairment test delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, ossia calcoli il loro valore recuperabile e lo confronti con il valore contabile iscritto a bilancio.

Le eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 220 del bilancio del Gruppo ("Utili/Perdite delle partecipazioni"). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Il valore recuperabile è costituito dal maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Fair value

Il fair value less cost to sell delle partecipazioni di controllo e di collegamento è così determinato:

- a) prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita fra parti indipendenti, al netto dei costi diretti di vendita;
- b) in mancanza, prezzo desunto da transazioni recenti aventi ad oggetto la partecipazione considerata o partecipazioni analoghe.

Non vi è invece un mercato attivo per le partecipazioni in questione perché, anche se si tratta di azioni quotate, le quotazioni dei mercati finanziari sono riferite sempre a partecipazioni di minoranza e non tengono conto dei premi di controllo.

Se si tratta di azioni non quotate o di partecipazioni non azionarie è ben difficile reperire informazioni basate su transazioni avvenute, pertanto il parametro al quale più comunemente si fa ricorso è quello costituito dal valore d'uso, determinato in base all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri o ad altri valori patrimoniali.

Valore d'uso

Per la determinazione del valore d'uso le preferenze dello IASB (l'International Accounting Standards Board, ossia l'organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali) vanno al metodo denominato D.C.F.-Discounted Cash Flow col quale si determina il valore dell'attivo lordo dell'azienda attraverso l'attualizzazione del Free cash flow di una serie di esercizi futuri (3 esercizi) e del valore finale al termine del periodo di valutazione analitica e si detrae poi il valore di mercato del debito finanziario (o più semplicemente il valore contabile della posizione finanziaria netta) ottenendo così l'equity value, ossia il valore del patrimonio netto.

Da tale valore, che è pari al 100% della società, si passa poi al valore della partecipazione di controllo o di collegamento applicando premi di maggioranza o sconti di minoranza.

Il valore dell'attivo e del patrimonio netto dell'azienda può essere determinato anche con l'impiego di appropriati multipli di mercato: multipli di società quotate comparabili o di transazioni comparabili.

Anche se i metodi finanziari, ed in particolare il D.C.F., sono quelli preferiti dallo IASB, va tenuto presente che in Italia esiste una tradizione consolidata di applicazione di altri metodi di valutazione delle aziende e delle partecipazioni di controllo e di collegamento (ad esempio il metodo patrimoniale, il metodo misto patrimoniale-reddituale o il metodo reddituale).

Per la determinazione del valore d'uso sarà pertanto selezionato ed utilizzato il metodo ritenuto di volta in volta più adatto in base alla tipologia di investimento oggetto di impairment test e alle prassi in uso.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "Utili/perdite delle partecipazioni".

6 - Attività materiali

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono esclusivamente utilizzati come filiali ed uffici del Gruppo.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "Altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare "terra-cielo" è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche perizie indipendenti, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utile/Perdite da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

7 - Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale nonché i marchi.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore di attività immateriali diverse dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione".

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteria di iscrizione, classificazione e valutazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "Passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "Attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civiltistica, mentre le "Passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civiltistica.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo, l'importo accantonato viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Trattamento di fine rapporto del personale".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'eventuale effetto dell'attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. In tale voce sono iscritti: "Debiti verso banche"; "Debiti verso clientela"; "Titoli in circolazione".

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile. I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a conto economico nella voce 100 c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene "Passività finanziarie di negoziazione".

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene "Passività finanziarie designate al fair value".

14 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; il Gruppo non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

16 - Altre informazioni

Conto economico

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale il Gruppo si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a far tempo che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.
Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione il Gruppo tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi dove applicabili: • corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i

relativi ricavi. I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo sono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel mercato principale tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price).

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse, in primo luogo la *discounted cash flow analysis* - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista e a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value *option*, il valore di bilancio è rappresentato dal fair value. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale fair value il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (per esempio: formula di *Black & Scholes*).

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1): la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato (livello 2): questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3): questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica del Gruppo.

In sintesi:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IFRS9 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che rientrano nel business model Hold to collect (HTC) e superano l'SPPI test;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS) e superano l'SPPI test;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano le attività finanziarie che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business Model

Il principio contabile IFRS 9 propone tre possibili Business Model:

- "Collect": prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale Business Model è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza;
- "Collect and Sell": prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute;
- "Other": prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. trading.

La valutazione del Business Model da attribuire ai portafogli è svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi, considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione. Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell'ambito della classificazione dei successivi acquisti / iscrizione a bilancio di un nuovo asset.

Il Business Model "Collect" fa riferimento alle attività finanziarie che l'entità detiene con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata della vita della stessa. Ciò significa che l'entità gestisce le attività detenute all'interno del portafoglio al fine di incassare questi flussi anziché realizzarli tramite la cessione dello strumento. La valutazione di tali strumenti è al costo ammortizzato, fatto salvo il superamento dell'SPPI Test (Solely Payment of Principal and Interest). Gli elementi da considerare per accertare se i flussi di cassa siano realizzati tramite la detenzione dello strumento sono i seguenti: la frequenza, il valore, le tempistiche, le ragioni e le aspettative con le quali le vendite vengono effettuate. La vendita di un asset non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il Business Model.

Un Business Model definito "Collect", non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza. Il Business Model può infatti essere quello di detenere le attività fino a scadenza anche nel caso in cui l'entità decida di vendere alcune attività finanziarie a seguito di un aumento del rischio di credito. Tale vendita non è in contrasto con il Business Model "Collect" in quanto la qualità dell'asset finanziario è rilevante al fine di determinare la possibilità per l'entità di raccogliere i flussi di cassa contrattuali. Vendite poco frequenti (anche se di importo significativo) oppure di importo non significativo a livello individuale e/o aggregato (anche se frequenti), possono essere coerenti con il Business Model "Collect".

Il Business Model "Collect and Sell" fa riferimento alle attività finanziarie che l'entità detiene con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali, sia di incassare i flussi di cassa tramite la vendita delle attività finanziarie.

La valutazione di tali strumenti è a fair value con contropartita in un'apposita riserva di patrimonio netto (FVOCI) - fatto salvo il superamento dell'SPPI Test. L'obiettivo di tale Business Model può essere quello di gestire i fabbisogni di liquidità, di mantenere un particolare livello di margine di interesse, di riequilibrare la duration degli assets e delle liabilities finanziate, o di massimizzare il ritorno su un portafoglio. Il Business Model "Collect and Sell" prevede frequenza e ammontare delle vendite più rilevanti, essendo la vendita parte integrante della realizzazione dei *cash flow*. Tuttavia, non esiste alcuna soglia di frequenza o di valore delle vendite che debba verificarsi in questo Business Model, in quanto sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie sono essenziali per il perseguimento del suo obiettivo.

Il Business Model "Other" fa riferimento alle attività finanziarie rappresentati da titoli di debito che l'entità detiene con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa tramite la cessione degli attivi. La valutazione degli asset è al fair value con contropartita a conto economico. Le decisioni in merito alla detenzione e alla vendita dell'attivo finanziario sono basate principalmente sulle opportunità di mercato in un determinato momento. In questo caso tipicamente l'entità condurrà frequenti acquisti e vendite.

SPPI Test

La classificazione delle attività finanziarie si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e tale analisi avviene tramite svolgimento del test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest).

Il test SPPI è superato (e, quindi, i flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire) quando i termini contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (cd. *basic lending arrangement*).

Ai fini della definizione di SPPI, il capitale è da intendersi come il fair value dell'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale. Gli interessi, invece, possono rappresentare la remunerazione per le sole componenti che si avrebbero nel caso di un *basic lending arrangement*: il valore finanziario del tempo, il rischio di credito, altri rischi e costi associati al prestito base (es. rischio di liquidità oppure costi amministrativi), un margine di profitto compatibile con un contratto base di concessione del credito. Le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi diversi da quelli appena citati o volatilità dei flussi finanziari contrattuali

non collegata ad un contratto base di concessione del credito (ad esempio, l'esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti di equity o delle merci), non danno origine a flussi finanziari contrattuali SPPI.

Il test SPPI è, pertanto, finalizzato a valutare se i flussi finanziari contrattuali siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.

Solo in presenza di un esito positivo del test SPPI lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del business model identificato, a CA (costo ammortizzato) o a FVOCI (fair value through Other Comprehensive Income). Pertanto, lo svolgimento del test SPPI si rende necessario solo nel caso in cui il modello di business adottato sia di tipo HTC o HTC&S.

Impairment

Il nuovo modello di Impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdite attese (Expected Loss 12 mesi e lifetime). Secondo il modello Expected Loss le perdite sono registrate sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting (come avveniva nel vecchio modello di Incurred Loss), ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting. Gli strumenti finanziari a cui applicare le nuove regole di Impairment sono:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico.

Il valore della perdita attesa (determinato a seguito dell'assegnazione dello Stage ad ogni singolo rapporto rientrante nel perimetro IFRS9) è calcolato a partire dai parametri di rischio stimati con metodologia IFRS 9, costruendo la probability of default (PD) periodale/multiperiodale, la loss given default (LGD) e l'exposure at default (EAD).

Tale valore di perdita attesa deve riflettere:

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-in-Time risk measures);
- la probabilità del verificarsi di tre diversi scenari (Probability weighted);
- l'effetto di attualizzazione alla data di reporting mediante l'utilizzo del tasso di interesse contrattuale (coerentemente con la scelta dei cashflow contrattuali);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli del Gruppo.

La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi del Gruppo a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito. L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (ECL lifetime);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'ECL lifetime.
In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine il Gruppo ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default. Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Bonis e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) il Gruppo ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, che siano espressione di un significativo incremento del rischio di credito (salto di classe di rating di 3 posizioni con rating finale maggiore o uguale a 4).
- Backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni con sconfinamento maggiore di 5.000 euro (500 euro per retail);
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - classe di rating 12, 13, 14, 15;
 - la presenza di esposizioni in "watchlist" nell'ambito del sistema di monitoraggio del credito (Early Warning).

A.3

Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La sezione non è stata compilata poichè nell'esercizio 2019 e in quelli precedenti il Gruppo non ha effettuato trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4

Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 e 13 si rinvia allo specifico punto 18 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre Informazioni", parte A.2 della presente nota integrativa.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Anche per i processi di valutazione del fair value si rinvia allo specifico punto "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre Informazioni", parte A.2 della presente nota integrativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel corso del 2019 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del fair value rispetto a quanto operato per il Bilancio 31 dicembre 2018. Pertanto si rinvia alla parte A.2 della presente nota integrativa.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	2019			2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	16.853	715	5.072	27.989	1.016	5.232
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	332.946		7.714	332.195		6.458
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	349.799	715	12.786	360.184	1.016	11.690
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività/Passività misurate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali				4.977	6.458			
2. Aumenti				95	1.268			
2.1 Acquisti				95	1.256			
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto					12			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni					12			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui: Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto					12			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali				5.072	7.714			

Tra le attività finanziarie valutate al fair value sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società che non rientrano tra le partecipazioni di controllo, controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Gli acquisti più significativi dell'esercizio si riferiscono per 1.256 mila euro alla acquisto del 9,78% della società PERMICRO S.p.A., principale operatore italiano di microcredito. Le perdite da valutazione (a seguito di impairment) di attività finanziarie valutate al fair value alla fine dell'esercizio sono pari a 12 mila euro e si riferiscono alle società Fidi Toscana S.p.A. ed Economia di Comunione S.p.A..

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3) e pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.673.453	664.792		1.008.661	1.474.338	521.742		952.596
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	396		396		402		402	
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.673.849	664.792	396	1.008.661	521.742	402	952.596	
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.953.714		153.556	1.800.158	1.778.583		146.987	1.631.596
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.953.714		153.556	1.800.158			146.987	1.631.596

A.5

Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) Cassa	3.288	2.708
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	3.288	2.708

Il Gruppo non detiene "depositi liberi presso banche centrali".

L'ammontare della Riserva Obbligatoria è allocato alla voce 40 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Il Gruppo non detiene attività finanziarie di negoziazione.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Il Gruppo non ha esercitato la facoltà prevista dai Principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option) e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	16.853	714	5.072	27.989	1.016	5.232
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	16.853	714	5.072	27.989	1.016	5.232

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value comprendono quote di OICR dei fondi Etica azionario per 2.690 mila euro, dei fondi obbligazionari Multi assets ESG per 13.196 mila euro, del fondo Euregio minibond per 5.071 mila euro, dei fondi chiusi della SICAV "Fefisol" per 263 mila euro, della SICAF "Avanzi Euveca" per 174 mila euro e del fondo chiuso "Sustainability Financial Real Economy" per 529 mila euro.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	22.639	34.237
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	22.639	34.237

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	332.946			332.195		
2. Titoli di capitale			7.714			6.458
3. Finanziamenti						
Totale	332.946		7.714	332.195		6.458

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a circa 341 milioni di euro, comprendono:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato prevalentemente da Titoli di Stato italiani;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28. A tale voce sono stati ricondotti anche gli strumenti finanziari partecipativi "Confidi Marche" e "CCFS" per gli importi rispettivamente di 300 mila euro e 1.000 mila euro.

Per le partecipazioni sopra citate non esiste alcun mercato di riferimento e per il Gruppo rappresentano un investimento durevole nel tempo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	319.391	318.913
c) Banche	8.469	8.531
d) Altre società finanziarie	1.252	829
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	3.834	3.922
2. Titoli di capitale		
a) Banche	421	412
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie	3.075	1.829
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	4.218	4.217
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	340.660	338.653

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	332.291	332.291	841		174	12	
Finanziamenti							
Totale 31.12.2019	332.291	332.291	841		174	12	
Totale 31.12.2018	338.096	338.096	805		255	23	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X		

* Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2019						Totale 31.12.2018					
	Valore di bilancio			fair value			Valore di bilancio			fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche												
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista	21.633			X	X	X	15.214			X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	19.220			X	X	X	42.358			X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- Altri	5			X	X	X	7			X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito							1.858					1.858
Totale	40.857						59.437					1.858

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche iscritti nelle voci 'Conti correnti e depositi liberi' nonché alla voce 'Depositi vincolati', il relativo fair value viene considerato pari al valore del bilancio.

La voce B1.2 'Depositi a scadenza' include la Riserva obbligatoria.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela e i titoli di debito allocati nel portafoglio "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019						Totale 31.12.2018					
	Valore di bilancio			fair value			Valore di bilancio			fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti												
1.1 Conti correnti	123.796	6.050		X	X	X	68.952	4.637		X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3 Mutui	669.059	18.993		X	X	X	603.969	21.481		X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	26.320	774		X	X	X	22.395	646		X	X	X
1.5 Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
1.6 Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	121.128	1.685		X	X	X	174.774	3.144		X	X	X
Titoli di debito				X	X	X				X	X	X
1.1 Titoli strutturati												
1.2 Altri titoli di debito	664.792			677.939		1.250	514.904			513.864		1.040
Totale	1.605.095	27.501		677.939		1.250	1.384.994	29.908		513.864		

Legenda:
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

I finanziamenti alla clientela e i titoli di debito sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della nota integrativa - Qualità del credito.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originated	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originated
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	660.924			509.835		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	3.869			5.069		
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso						
a) Amministrazioni pubbliche	27.672	4		27.554	16	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	14.832	545		9.850	614	
c) Società non finanziarie	431.216	17.457		408.748	19.088	
d) Famiglie	466.583	9.495		423.938	10.190	
Totale	1.605.095	27.501		1.384.994	29.908	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui: strumenti con basso rischio di credito					
Titoli di debito	649.101	649.101	16.643	524	427		
Finanziamenti	870.444	870.444	116.100	59.395	3.165	2.219	31.894
Totale 31.12.2019	1.519.545	1.519.545	132.743	59.395	3.689	2.646	31.894
Totale 31.12.2018	1.259.286	1.259.286	132.505	57.222	3.866	2.931	27.314
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							

* Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono derivati di copertura e pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica e pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono partecipazioni di cui alla voce 70 dello Stato Patrimoniale e pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Attività di proprietà	24.156	22.871
a) terreni	2.380	2.379
b) fabbricati	19.732	18.886
c) mobili	961	661
d) impianti elettronici	314	478
e) altre	768	467
2. Attività acquisite in leasing	5.938	
a) terreni		
b) fabbricati	5.926	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	12	
Totale	30.093	22.871
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della nota integrativa.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In particolare:

- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Tommaseo pari a 1.100 mila euro;
- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Cairoli pari a 442 mila euro;
- Terreno relativo all'immobile di Milano, sede di Etica Sgr, pari a 837 mila euro.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	Valore di Bilancio	fair value			Valore di Bilancio	fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	395	412			407	402		
a) terreni	257	257			257	257		
b) fabbricati	138	155			150	145		
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	395	412			407	402		

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La presente voce accoglie il negozio, acquistato insieme al resto dell'immobile in cui ha sede la società Etica Sgr S.p.A.; nel 2016 tale porzione dell'immobile è stata riclassificata dalle attività materiale ad uso funzionale alle attività detenute a scopo di investimento, considerando che lo stesso è attualmente concesso in locazione a terzi.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali lorde	2.380	24.067	2.470	2.199	1.878	32.994
A.1 Riduzioni di valore totali nette		5.183	1.810	1.766	1.364	10.123
A.2 Esistenze iniziali nette	2.380	18.884	660	433	514	22.871
B. Aumenti		8.467	483	80	463	9.493
B.1 Acquisti		1.727	483	80	424	2.714
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		6.740			39	6.779
C. Diminuzioni		1.693	183	199	197	2.272
C.1 Vendite				47	48	95
C.2 Ammortamenti		1.554	183	152	149	2.038
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		139				139
D. Rimanenze finali nette	2.380	25.658	961	314	780	30.093
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.693	183	199	197	2.272
D.2 Rimanenze finali lorde	2.380	34.091	1.144	513	977	39.105
E. Valutazione al costo						

La variazione più significativa riguarda l'acquisto dell'immobile in cui si trova la Filiale di Barcellona, ricompresa nella voce B.1 Acquisti "Fabbricati".

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso del Gruppo.

I terreni relativi agli immobili "cielo terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali: 30,7%.

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	Ammortamento %
Terreni e opere d'arte	
Fabbricati	3
Arredi	15
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12
Impianti di ripresa fotografica/allarme	30
Macchine elettroniche	20
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	15

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali.

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	6-7
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8-9
Impianti di ripresa fotografica/allarme	3-4
Impianti di sollevamento	13 - 14
Macchine elettroniche	5
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	6 - 7

* O sulla base di vita utile risultante da specifica perizia.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 31.12.2019	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	257	145
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		6
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		6
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	257	139
E. Valutazione al fair value	257	139

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha in essere impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2019		Totale 31.12.2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	487	X	168
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	487	X	168
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	1.830		1.803	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.830		1.803	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività			1.803	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.830	487	1.803	168

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo. Le "Altre attività immateriali" di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

L'avviamento è relativo all'acquisizione di quote di partecipazione in Etica Sgr S.p.A. e nel 2019 di CreSud S.p.A. ed è stato rilevato secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31.12.2019
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	168			3.285		3.453
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.482		1.482
A.2 Esistenze iniziali nette	168			1.803		1.971
B. Aumenti	319			846		1.165
B.1 Acquisti	319			839		1.158
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				6		6
C. Diminuzioni				818		818
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:				806		806
- Ammortamenti	X			806		806
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	487			1.830		2.317
D.1 Rettifiche di valore totali nette				2.288		2.288
E. Rimanenze finali lorde	487			4.118		4.605
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso del Gruppo.

Gli acquisti dell'esercizio si riferiscono prevalentemente ai nuovi programmi informatici acquistati e implementati a seguito di esigenze di adeguamento normativo e di adeguamento alle disposizioni previste dall'IFRS 9.

10.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che il Gruppo non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 110 dell'attivo e 60 del passivo.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	4.594	474	5.068
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	3.740	375	4.115
Rettifiche crediti verso clientela	3.740	375	4.115
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2015			
Perdite fiscali / valore della produzione negativo - Legge 214/2011			
b) Altre	854	99	953
Rettifiche crediti verso banche			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	413	84	
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali			
Rettifiche di valutazione su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	132		132
Fondo per rischi e oneri	203		203
Costi di natura prevalentemente amministrativa			
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali	76	15	91
Altre	30		30
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	78	15	93
a) Riserve da valutazione	78	15	93
Variazioni negative di FV su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	78	15	93
Perdite attuariali dei fondi del personale			
Variazioni negative di FV su attività materiali ad uso funzionale valutati al FV			
Altre			
b) Altre			
Totale sottovoce 110 b) attività fiscali anticipate	4.672	489	5.161

Alla voce "Rettifiche crediti verso clientela" si evidenzia la fiscalità attiva per le rettifiche su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti delle rettifiche contabilizzate fino al 2014 e successivamente in dieci anni per il 25% delle rettifiche del 2015. Dal 2016 le rettifiche su crediti sono interamente deducibili nell'esercizio.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico		
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	1.359	275
a) Riserve da valutazione:	1.359	275
Variazioni positive di FV su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.359	275
Rivalutazione immobili		
Altre		
b) Altre		
Totale sottovoce 60 b) passività fiscali differite	1.359	275

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	5.898	4.843
2. Aumenti	234	1.503
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	234	1.005
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		498
3. Diminuzioni	1.119	448
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.043	448
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	55	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	5.034	5.898

Le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi.

Lo sbilancio negativo delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 809 mila euro.

Non vi sono imposte differite contabilizzate a conto economico.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	4.115	4.115
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.115	4.115

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	274	210
2. Aumenti	108	274
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	108	274
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	255	210
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	255	210
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	127	274

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	586	2.926
2. Aumenti	1.634	586
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.634	586
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	586	2.926
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	586	2.926
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.634	586

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Queste movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

11.8 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(1.377)	1.273		(2.650)
Acconti versati (+)	1.421	144		1.565
Ritenute d'acconto subite (+)	89			89
Saldo a credito	133	(1.129)		(996)
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	178			178
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	178			178
Saldo a credito della voce 110 a) dell'attivo	311	(1.129)		(818)

La voce "Crediti d'imposta non compensabili" si riferisce al credito di imposta per il periodo 2007-2008, come da istanza di rimborso presentata il 26 febbraio 2013, relativo alla deduzione a fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro, in base all'art. 2 comma 1 quater del D.Lgs. 201/2011 convertito dalla L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 D.Lgs. 16/2012.

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, non viene compilata la presente sezione.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	2.833	6.821
Crediti per contributi da ricevere	413	453
Crediti per gestione patrimoniale	3.250	727
Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari	156	37
Effetti di terzi al protesto	11	
Fatture da emettere e da incassare	11	10
Partite in corso di lavorazione	5.252	2.344
Acconti INAIL	7	
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	724	357
Migliorie su beni di terzi	2.623	2.113
Mutui stipulati da erogare	28	869
Altre partite attive	8.600	4.773
Ratei attivi	2.519	3.031
SDD attivi	291	178
Fondi Etica da regolare	263	487
Ritenute e imposta bollo da addebitare	2.720	2.078
Pos e bonifici da regolare	3.126	3.043
Crediti per servizi di gestione di patrimoni	13.632	14.650
Totale	46.460	41.971

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali.

Queste spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali.

Queste spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

La voce "Altre partite attive" include le commissioni maturate ma non incassate verso Nexi S.p.A. rispettivamente per 0,3 milioni di euro oltre a importi vari a garanzia riferiti alla filiale Spagna per 2,2 milioni di euro.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica. Nella sottovoce "Altri debiti" sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F..

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	Valore Bilancio	fair value			Valore Bilancio	fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	160.000	X	X	X	160.000	X	X	X
2. Debiti verso banche		X	X	X		X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	141	X	X	X	225	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	65.063	X	X	X	70.018	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	225.205		225.205		230.243		230.243	

Legenda:
 VB=Valore di bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche centrali di euro a 160 milioni di euro sono riconducibili all'operazione T-LTRO II (operazione di rifinanziamento con BCE) stipulata a settembre 2016 e scadente il 30 settembre 2020 a fronte della decisione della Banca Centrale Europea di condurre per un periodo di 4 anni una serie di operazioni dedicate al rifinanziamento a più lungo termine con l'obiettivo di migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 0,1 milioni di euro.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. Nella voce "Altri debiti" sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	Valore Bilancio	fair value			Valore Bilancio	fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.352.532	X	X	X	1.170.494	X	X	X
2. Depositi a scadenza	179.993	X	X	X	199.236	X	X	X
3. Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri	16.119	X	X	X	7.963	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	5.836							
6. Altri debiti	4	X	X	X	4	X	X	X
Totale	1.554.484			1.554.484	1.377.697			1.377.697

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1,6 milioni di euro.

I debiti per leasing sono stati iscritti in applicazione di quanto previsto dal nuovo principio contabile IFRS 16.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	Valore Bilancio	fair value			Valore Bilancio	fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	153.556		153.556		146.987		146.987	
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri	20.469			20.469	23.657			23.657
Totale	174.025		153.556	20.469	170.644		146.987	23.657

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La sottovoce A.2.2. "Titoli - altri titoli - altri" si riferisce interamente a certificati di deposito. È stato mantenuto il livello 3 di fair value in quanto si tratta di strumenti non rilevabili secondo criteri di mercato.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

1.4 Dettaglio dei debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

Tra i titoli in circolazione, non quotati, sono allocati unicamente i prestiti subordinati emessi dalla Capogruppo Banca Popolare Etica per un totale valore di bilancio di 17.550 mila euro e un valore nominale di 17.525 mila euro. Per il dettaglio degli importi si fa riferimento al bilancio della Capogruppo.

Il valore di bilancio di tali titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota di copertura considerata efficace.

Si evidenzia che hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti obbligazionari computabili ai fini dei fondi propri si rimanda alla specifica inserita nella Parte F " Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Fondi propri- A. Informazioni di natura qualitativa".

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

1.6 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

3.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie designate al fair value pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

Alla data di riferimento il Gruppo non ha in essere derivati di copertura con fair value negativo.

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Ratei passivi		1.384
Altre passività	48.471	40.046
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	1.719	1.217
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	5.855	4.176
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	2.666	2.281
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	51	99
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	1.687	1.161
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti	5	5
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	266	152
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	5.800	301
Somme a disposizione della clientela	501	417
Acconti su attività progetti	129	129
Debiti per sottoscrizione CD, Fondi Etica Sgr, prestiti obbligazionari e debiti vs aspiranti soci	917	353
Monte prepagate Cartasi		48
Partite in corso di lavorazione	2.377	4.786
Conti tecnici saldi avere	921	822
Bonifici sepa da contabilizzare	6.521	8.286
Pos da compensare banche pagatrici		
Altre partite passive	19.058	15.813
Totale	48.472	41.430

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

La voce "Altre partite passive" include per 3.498 mila euro i debiti per il Fondo Microcredito (3.073 mila euro nel 2018) e per 7.977 mila euro debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento OICR (6.838 mila euro nel 2018).

I bonifici sepa da contabilizzare e le operazioni pos da compensare sono state chiuse nei primi giorni del 2019.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Esistenze iniziali	1.011	1.031
B. Aumenti	110	15
B.1 Accantonamento dell'esercizio	33	8
B.2 Altre variazioni	77	7
C. Diminuzioni	53	35
C.1 Liquidazioni effettuate	32	25
C.2 Altre variazioni	21	10
D. Rimanenze finali	1.068	1.011
Totale	1.068	1.011

Alla data di bilancio, il Gruppo ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) interessi passivi netti (Net Interest Cost - NIC) pari a 13 mila euro;
- 2) utile attuariale (Actuarial Gain - AG), pari a 5 mila euro.

Si evidenzia che l'utile attuariale è così determinato:

- per 7 mila euro è una perdita derivante da esperienza;
- per 64 mila euro è un utile derivante da variazioni delle ipotesi finanziarie.

L'ammontare di cui al punto sub 1) è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Gli utilizzi di cui alla voce C.1 si riferiscono ad anticipi concessi ai dipendenti o a liquidazioni erogate per cessazioni del rapporto di lavoro.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: 0,77%
- tasso atteso di incrementi retributivi: 2,5% (Dirigenti), 1% (Quadri, impiegati, operai)
- tasso atteso di inflazione: 1,20%
- tasso annuo incremento TFR: 2,40%
- turn-over: 2,50%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare e alle altre ipotesi utilizzate nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici della Banca e delle best practise di riferimento utilizzando anche la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 999 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.050 mila euro.

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected unit credit, come previsto dallo IAS 19.

9.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 937 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

Voci	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Fondo iniziale	937	937
Variazioni in aumento	43	3
Variazioni in diminuzione	38	3
Fondo finale	942	937

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	480	344
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	990	519
Totale	1.470	863

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	344		519	863
B. Aumenti	136		764	900
B.1 Accantonamento dell'esercizio	136		564	700
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			200	200
C. Diminuzioni			293	293
C.1 Utilizzo nell'esercizio			293	293
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	480		990	1.470

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte di due posizioni che potrebbero comportare perdite patrimoniali negli esercizi successivi e altri accantonamenti minori per 34 mila euro.

La sottovoce B.4 accoglie la destinazione di quota parte dell'utile 2018 di Etica Sgr a fondo oneri futuri per erogazioni, come da delibera dell'assemblea degli azionisti della Società del 30 aprile 2019.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati nel corso del 2019 a fronte della liquidazione del fondo previdenza complementare e del fondo di trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti assunti come dipendenti dalla banca nel corso del 2019 e alla ricapitalizzazione della Fundacion Finanzas Eticas.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	121	13		
Garanzie finanziarie rilasciate	177		169	346
Totale	298	13	169	480

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Il Gruppo ha iscritto fondi pari a 134 mila euro a fronte di impegni ad erogare fondi, in ottemperanza alle disposizioni del Principio Contabile IFRS 9.

Sono stati inoltre stanziati fondi per un importo pari a 346 mila euro a fronte di perdite potenziali su altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - Altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri, 4.3 Altri" è costituita dai seguenti accantonamenti a fronte di:

- due posizioni che potrebbero comportare perdite patrimoniali negli esercizi successivi per 629 mila euro;
- previdenza complementare e trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 15 mila euro;
- oneri futuri per erogazioni liberali per 300 mila euro;
- altre posizioni minori per 46 mila euro.

Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 130

Il Gruppo non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo- Voci 120, 140, 150, 160, 170, 180 e 190

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve del Gruppo.

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Capitale	73.970	69.947
2. Sovrapprezzi di emissione	3.848	3.391
3. Riserve	22.458	18.820
4. (Azioni proprie)	(217)	
5. Riserve da valutazione	2.853	467
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	7.391	3.873
	110.303	96.498

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs non rilevate nelle altre voci di Patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- le riserve positive da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 2,7 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale;
- le riserve negative per le perdite attuariali per 150 mila euro.

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2019 il capitale del Gruppo, pari a euro 73.969.507 risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da 1.409.146 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 52,50.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31 dicembre 2019 la Banca possiede 216 mila euro di azioni proprie.

13.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.332.315	
- interamente liberate	1.332.315	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.332.315	
B. Aumenti	78.176	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	78.176	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.345	
C.1 Annullamento	93	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	1.252	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.409.146	
D.1 Azioni proprie (+)	3.674	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	1.409.146	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

13.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale	Valori al 31.12.2019
Numero soci al 31.12.2018	42.516
Numero soci: ingressi	2.259
Numero soci: uscite	1.080
Numero soci al 31.12.2019	43.695

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Riserva legale	2.616	2.287
Riserva statutaria	13.813	11.054
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	2.435	1.078
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	217	74
Riserva per futuro aumento del capitale sociale	4.563	6.063
Altre Riserve	2.768	2.210
Totale	26.411	22.766

La riserva legale è alimentata con gli utili accantonati ai sensi dell'art.2430 del c.c., dell'art. 32 del Testo Unico Bancario e all'art. 50 dello Statuto sociale.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per il Gruppo, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio.

Alla Riserva Statutaria, secondo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto sociale è ricondotta una quota non inferiore al 10% degli utili netti.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili del Gruppo, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio consolidato", sezione 1 "Il Patrimonio consolidato" tabella B.1 "Patrimonio consolidato: composizione"

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

La voce patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a 6.987 mila euro ed è costituito da capitale per 2.226 mila euro, da riserva sovrapprezzi di emissione per 189 mila euro, da riserve per 1.869 mila euro e da utile d'esercizio per 2.704 mila euro.

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie valutate al fair value, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie al costo ammortizzato, derivati di copertura e altre attività (voci 20, 30, 40, 50 e 130 dell'attivo) e a passività finanziarie (voci 10, 20, 30 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.509		X	1.509	1.316
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		1.040	X	1.040	1.090
3.2 Crediti verso clientela	6.607	25.696	X	32.303	29.181
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	8.116	26.736		34.852	31.587
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		214		214	303
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Dettaglio sottovoce 3.1 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- rateo interessi finanziamento TLTRO II per 640 mila euro.

Dettaglio sottovoce 3.2 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti ed anticipi sbf per 7.865 mila euro;
- mutui per 17.351 mila euro;
- sofferenze per 214 mila euro.

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su mutui verso clientela riscossi per 80 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta ammontano ad un importo inferiore a mille euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(97)			(97)	(110)
1.3 Debiti verso clientela	(1.577)			(1.577)	(1.265)
1.4 Titoli in circolazione		(2.261)		(2.261)	(2.523)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	(1.674)	(2.261)		(3.935)	(3.898)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(125)			(125)	

Nella sottovoce 1.2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- finanziamenti vari per 52 mila euro;
- depositi per 44 mila euro.

Nella sottovoce 1.3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 126 mila euro;
- depositi vincolati per 1.099 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 1 mila euro;
- interessi passivi relativi a debiti per leasing per 124 mila euro;
- interessi passivi su finanziamento FEI per 205 mila euro.

Nella sottovoce 1.4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 2.074 mila euro;
- certificati di deposito per 187 mila euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari ad un valore inferiore a mille euro e sono interamente riferiti a debiti verso banche.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corso del 2018 non sono stati accessi contratti per derivati di copertura di questa fattispecie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dal Gruppo sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) garanzie rilasciate	472	441
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	2	2
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	2	4
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	59.133	47.904
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	18	6
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	536	286
9.3 altri prodotti	62	58
d) servizi di incasso e pagamento	2.724	2.710
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.826	6.263
j) altri servizi	1.352	815
Totale	71.127	58.489

La sottovoce c) 6.- collocamento titoli- accoglie le commissioni attive maturate nei confronti dei clienti per l'attività di gestione dei fondi di Etica Sgr.

Nella sottovoce i) - tenuta e gestione dei conti correnti- confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29.11.2008 n. 185, conv. L. 28.1.2009 n. 2 per un importo di 3.758 mila euro.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto:

- commissioni su istruttoria e revisioni fidi per 248 mila euro;
- commissioni e recuperi spese su servizi estero per 3 mila euro;
- commissioni su canone bancomat per 558 mila euro;
- altri servizi bancari per 544 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) Presso propri sportelli:	6.942	5.879
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	6.344	5.593
3. servizi e prodotti di terzi	598	286
b) Offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi:	52.789	42.311
1. gestioni di portafogli	52.789	42.311
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		(1)
2. negoziazione di valute	(59)	(55)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		(193)
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(34)	(23)
5. collocamento di strumenti finanziari	(35.642)	(28.269)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(353)	(371)
e) altri servizi	(1.316)	(856)
Totale	(37.404)	(29.768)

La sottovoce c) 5.- collocamento di strumenti finanziari - accoglie le commissioni passive maturate nei confronti delle società collocatrici dei fondi di Etica Sgr.

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 64 mila euro;
- altri servizi bancari per 1,3 milioni di euro euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 320 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2019		Totale 31.12.2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	49	72		50
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			46	
D. Partecipazioni				
Totale	49	72	46	50

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del conto economico;

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		266			266
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale		266			266

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di copertura con derivati.

Sezione 6 - Utili (Perdite) Da Cessione/Riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value con impatto a conto economico.

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	4	(8)	(4)	172		172
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	2.937	(471)	2.466	2.730	(1.253)	1.477
2.4 Finanziamenti						
Totale attività	2.941	(479)	2.462	2.902	(1.253)	1.649
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(179)	(179)	1	(32)	(31)
Totale passività		(179)	(179)	1	(32)	(31)

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie designate o valutate al fair value.

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La tabella non è stata compilata in quanto nel corso del 2019 non sono state presenti attività o passività finanziarie designate al fair value.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.927		335	325	2.267
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	2.927		335	325	2.267

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, valutate al costo ammortizzato.

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche							
- finanziamenti							
- titoli di debito							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela							
- finanziamenti	(19.790)		(48.240)	20.114	40.899	(7.017)	(7.476)
- titoli di debito	(48)			474		426	
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
C. Totale	(19.838)		(48.240)	20.588	40.899	(6.591)	(7.476)

La sezione accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio crediti verso la clientela e verso banche. In particolare la colonna "write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche/riprese di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari del primo e secondo stadio.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito	(56)			147		91	44
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(56)			147		91	44

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

La presente Sezione non viene compilata in quanto non sono presenti valori nè al 31 dicembre 2019 nè al 31 dicembre 2018.

Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1) Personale dipendente	(22.999)	(19.698)
a) salari e stipendi	(16.166)	(13.911)
b) oneri sociali	(4.372)	(3.578)
c) indennità di fine rapporto		(405)
d) spese previdenziali	(118)	(109)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(18)	(18)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(1.239)	(647)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.087)	(1.030)
2) Altro personale in attività	(53)	(34)
3) Amministratori e sindaci	(763)	(669)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(23.815)	(20.401)

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 392 mila euro e del Collegio Sindacale per 126 mila euro.

La voce 2) "altro personale in attività" include le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti "a progetto (co.pro.)".

La voce 1) i) "altri benefici a favore dei dipendenti" include, tra l'altro, il costo per i buoni pasto (310 mila euro), per corsi di formazione (427 mila euro), per le polizze sanitarie e infortuni (312 mila euro) e il contributo ABI al fondo nazionale per l'occupazione (30 mila euro).

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Personale dipendente:	359	313
a) dirigenti	4	4
b) quadri direttivi	117	109
c) restante personale dipendente	238	200
Altro personale		1

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nel Gruppo non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Fondo di solidarietà di settore	(30)
Formazione e aggiornamento	(427)
Altri benefici	(630)
- buoni pasto	(310)
- polizze assicurative	(363)
- altri rimborsi	43
Totale	(1.087)

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
- fitti e canoni passivi	(196)	(993)
- spese manutenzioni mobili e immobili	(446)	(516)
- spese postali e telefoniche	(258)	(469)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(275)	(293)
- locazione macchine e software	(336)	(306)
- elaborazioni elettroniche	(5.775)	(4.885)
- assistenza sistemistica e noleggio software	(949)	(1.244)
- pubblicità e rappresentanza	(1.217)	(1.169)
- prestazioni legali e notarili	(284)	(159)
- servizi e consulenze varie	(2.873)	(4.315)
- abbonamenti	(54)	(47)
- trasporti	(212)	(199)
- informazioni e visure	(514)	(422)
- assicurazioni	(212)	(146)
- vigilanza e sicurezza	(97)	(113)
- spese per pulizie	(281)	(257)
- beneficenza ed elargizioni varie	(768)	(744)
- stampati e cancelleria	(534)	(356)
- contributi associativi e sindacali	(581)	(432)
- rimborsi spese viaggio e trasferte	(838)	(703)
- altre spese	(1.750)	(391)
- imposte indirette ed altre	(4.389)	(3.805)
- contributi ai sistemi di garanzia	(1.589)	(1.287)
Totale	(24.427)	(23.251)

La voce "Servizi e consulenze varie" include le provvigioni erogate ai promotori finanziari per un importo complessivo pari ad euro 843 mila euro.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi della voce 100 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 31.12.2019
A. Aumenti	(136)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(136)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
A.4 Altre variazioni in aumento	
B. Diminuzioni	
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
B.2 Altre variazioni in diminuzione	
Accantonamento netto	(136)

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale 31.12.2019
A. Aumenti			594	594
A.1 Accantonamento dell'esercizio			594	594
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni			(30)	(30)
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			(30)	(30)
B.2 Altre variazioni in diminuzione			(30)	(30)
Accantonamento netto			564	564

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie la quota del 2019 della previdenza complementare e del trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 24 mila euro e gli accantonamenti effettuati a fronte di due posizioni che potrebbero comportare perdite patrimoniali negli esercizi successivi.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore su attività materiali - Voce 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	(1.226)			(1.226)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(809)			(809)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(2.034)			(2.034)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi delle quote di competenza dell'esercizio riferite per la maggior parte ad immobili di proprietà, impianti elettronici e mobili ed arredi.

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali - Voce 220

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(806)			(806)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(806)			(806)

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

Sezione 16 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(215)	(50)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(293)	(255)
Sanzioni		
Altri oneri di gestione	(55)	(60)
Totale	(563)	(365)

Alla voce "altri oneri di gestione" è stato ricondotto l'importo di 60 mila euro riferito a costi di diversa natura non imputabili alle voci specifiche.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Recupero imposte e tasse	4.018	3.538
Rimborso spese legali per recupero crediti	73	56
Altri recuperi	8	2
Risarcimenti assicurativi	48	19
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	128	145
Commissioni di istruttoria veloce		60
Attività progetti	263	330
Fitti attivi su immobili	233	39
Compensi per consulenze ESG	246	229
Altri proventi di gestione		30
Totale	5.017	4.448

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 3.740 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 275 mila euro.

La voce "Altri proventi di gestione" include addebiti per servizi o di natura diversa per un totale di 157 mila euro, gli affitti attivi per 21 mila euro, i contributi del fondo nazionale per l'occupazione per 14 mila euro e compensi GSE per 4 mila euro.

Sezione 17 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 250

La presente Sezione non viene compilata in quanto non sono presenti valori né al 31 dicembre 2018 né al 31 dicembre 2017.

Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

Il Gruppo non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 20 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		1
- Perdite da cessione	(2)	(2)
Risultato netto	(2)	(1)

Gli utili e le perdite da realizzo sono riferiti al normale processo di dismissione dei cespiti per obsolescenza tecnologica.

Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Imposte correnti (-)	(4.676)	(2.025)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(168)	64
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(809)	(1.325)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		140
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(5.653)	(3.146)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

La dinamica della composizione della voce "Variazione delle imposte anticipate" è rappresentata nella tabella 13.3, parte B Attivo patrimoniale.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
IRES	(4.175)	(2.524)
IRAP	(1.478)	(622)
Altre imposte		
Totale	(5.653)	(3.146)

21.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 290 del conto economico)	15.748	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(4.331)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	2.965	815
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	842	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.123	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	2.237	615
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	250	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.987	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (Perdita) fiscale	16.476	
Imposta corrente lorda		4.531
Addizionale all'IRES 8,5%		
Detrazioni		(319)
Imposta corrente netta a C.E.		4.212
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		(37)
Imposta di competenza dell'esercizio		4.175

21.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Margine di intermediazione	69.578	
Imposta Irap teorica		3.875
Variazioni in diminuzione permanenti:		
- Altre spese amministrative (al 90%)	(16.912)	(942)
- Ammortamenti deducibili (al 90%)	(2.359)	(131)
- Spese del personale deducibili	(20.388)	(1.136)
- Rettifiche su crediti deducibili	(6.588)	(367)
- Valore della produzione estero	(1.500)	(84)
- Ricavi non tassabili	(923)	(51)
Variazioni in aumento permanenti:		
- Costi indeducibili	5.630	314
Differenze temporanee tassabili negli esercizi successivi		
- Ammortamento Marchio		
Imponibile Irap	26.538	1.478

Sezione 22 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 320

La presente sezione non viene compilata in quanto non vi sono gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 23 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Dettaglio della voce utile d'esercizio di pertinenza di terzi	2.704	2.106

Il saldo è composto dalla quota di competenza di terzi del risultato di esercizio delle società consolidate integralmente Etica Sgr S.p.A. e CreSud S.p.A..

Sezione 24 - Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'"utile per azione" definito con l'acronimo EPS "earnings per share" che viene calcolato secondo la seguente definizione: EPS base calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

Si ricorda che il numero delle azioni esistenti alla fine dell'esercizio ed interamente liberate ammonta a 1.409.146.

	31.12.2019	31.12.2018
Utile per azione - euro	5,39	3,06

Parte D

REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	10.096	6.049
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(17)	4
70. Piani a benefici definiti	(21)	6
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(4)	2
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.398	(1.790)
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	3.583	(2.675)
a) variazioni di fair value	1.142	1.001
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo	2.444	1.478
c) altre variazioni	(3)	(5.154)
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.185	(885)
190. Totale altre componenti reddituali	2.381	(1.786)
200. Redditività complessiva (10+190)	12.477	4.263
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.702	2.104
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	9.775	2.159

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 330 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione e il relativo effetto fiscale.

Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sistema dei controlli interni del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica

La normativa di Vigilanza impone alle banche ed ai gruppi bancari di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare: il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli, in Banca Popolare Etica, coinvolgono tutta la struttura a partire dagli Organi Sociali e dalla Direzione Generale per poi articolarsi in:

- controlli di linea, o di primo livello, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni, o incorporati direttamente nelle procedure informatiche. I controlli di linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, in rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo alla Funzione di Risk Management) e sulla corretta applicazione delle norme e rispetto della legge antiriciclaggio (in capo alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio);
- controlli di terzo livello (attribuiti alla Funzione di Internal Audit), finalizzati ad individuare andamenti anomali delle procedure, mancato rispetto della regolamentazione nonché a valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza della struttura organizzativa e delle componenti il Sistema dei Controlli Interni.

Etica Sgr, controllata soggetta a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, con la quale sono stati sottoscritti patti parasociali rinnovati il 31.5.2018, è dotata di un proprio Sistema di Controlli Interni così composto:

- controlli di linea (o controlli di primo livello) in capo alle singole aree aziendali operative che periodicamente riferiscono al Direttore Generale;
- controlli di secondo livello, assicurati: dalla Funzione di Compliance che si occupa anche di antiriciclaggio e dalla Funzione di Risk Management. Unità Operativa che ha l'obiettivo di attuare il controllo sia sull'attuazione delle politiche di investimento impartite da Etica Sgr ad Anima Sgr, sia sulla gestione dei rischi operativi;
- controlli di terzo livello, in capo alla Funzione di Internal Audit che è stata esternalizzata alla Capogruppo e affidata all'omonima Funzione a decorrere dal 1.2.2013.

CreSud S.p.A., società acquisita nel corso dell'ultimo trimestre del 2019 e controllata, è soggetta a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo. È un società finanziaria non soggetta alla vigilanza di BI e non è tenuta ad avere un sistema dei controlli interno. L'organo di controllo è il Collegio Sindacale.

Rimane in ogni caso fermo che il Collegio Sindacale, le funzioni di Internal Audit, Risk Management e Compliance e Antiriciclaggio della Capogruppo tengono relazioni continuative con le omologhe funzioni di controllo e rispettivi Collegi Sindacali delle controllate attraverso incontri periodici.

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

1. Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito assunto dal Gruppo è principalmente riconducibile all'operatività di Banca Popolare Etica in quanto le altre società controllate e collegate al momento sviluppano attività marginalmente legate al rischio di credito.

Le linee strategiche promosse sono in generale finalizzate, come analiticamente delineato nella corrispondente Sezione della nota integrativa della Capogruppo, al perseguimento degli obiettivi connessi ai valori della Finanza Etica e del Risparmio Responsabile. Valori ispiratori della nascita della Banca e che sono ben sintetizzati dal contenuto dell'Art. 5 dello Statuto.

Pertanto, gli indirizzi gestionali specifici di ciascuna società controllata del Gruppo sono declinati nel rispetto delle linee strategiche promosse da Banca Etica e secondo le peculiarità derivanti dalla natura delle controparti servite, dalle particolari tipologie dei prodotti offerti, oltre che dalle caratteristiche del mercato di riferimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito implementato dalla Capogruppo e l'articolazione della struttura organizzativa deputata a svolgere le inerenti attività, sono dettagliatamente descritti nella corrispondente Sezione della nota integrativa di Banca Popolare Etica.

La struttura e gli aspetti organizzativi della controllata e delle collegate sono strettamente connessi alle differenti operatività poste in essere dalle stesse.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione, controllo e monitoraggio del rischio in oggetto, che attengono in particolare alla tradizionale attività bancaria di erogazione del credito da parte della Capogruppo, sono stati ampiamente descritti all'interno della relativa Sezione della nota integrativa di Banca Popolare Etica.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito adottate dalla Capogruppo, e che attengono all'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali, reali e finanziarie, trovano espressione all'interno della relativa Sezione della nota integrativa della stessa.

Si ricorda, a proposito, che le esposizioni a medio e lungo termine della Banca sono assistite, in buona parte, da garanzia ipotecaria; mentre un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne in linea con le indicazioni normative richieste da Basilea.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Conseguentemente alla presenza di attività finanziarie deteriorate in capo a Banca Popolare Etica, le modalità di classificazione, gestione e controllo delle stesse trovano ampia descrizione all'interno della relativa Sezione della nota integrativa della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.097	16.712	4.679	130.596	1.515.371	1.673.454
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					340.660	340.660
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					22.639	22.639
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2019	6.097	16.712	4.679	130.596	1.878.670	2.036.752
Totale 31.12.2018	7.254	24.040	3.219	19.306	1.628.245	1.682.064

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.422	31.935	27.487		1.652.302	6.335	1.645.967	1.673.454
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					340.847	187	340.660	340.660
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					22.639		22.639	22.639
Totale 31.12.2019	59.422	31.935	27.487		2.015.787	6.522	2.009.265	2.036.752
Totale 31.12.2018	62.517	28.004	34.513		1.650.922	3.371	1.647.551	1.682.064

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

1. Rischio di credito

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.530	955	186	3.345	5.495	2.204	367	1.101	18.468
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 31.12.2019	4.530	955	186	3.345	5.495	2.204	367	1.101	18.468
Totale 31.12.2018	7.379	641	273	3.778	4.921	3.423	541	507	17.452

Relazione sulla Gestione / Schemi contabili / **Nota Integrativa** / Allegato / Collegio Sindacale / Società di Revisione

A.1.2 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Di cui: attività finanziarie deteriorate			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: attività finanziarie deteriorate	24.961	2.353	
Esistenze iniziali	3.154	255	205	3.205	2.341	23	534	1.830	27.314	24.961	2.353	700				88
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originarie	700		123	576												
Cancellazioni diverse dai write-off	121		121		109			109								
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(71)	(69)	(45)	(96)	(36)	84	84	(36)	4.326	3.519	808					33
Modifiche contrattuali senza cancellazioni									28		28					
Cambiamenti della metodologia di stima																
Write-off																
Altre variazioni	27			27	344		344		2.838	2.838						
Rimanenze finali	3.689	186	163	3.711	2.540	107	963	1.685	34.507	28.564	3.160	700				121
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																
Write-off rilevati direttamente a conto economico									2.782			2.782				

A.1.3 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi/Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.090	28.090	5.402	3.175	4.274	1.490
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.431	5.883				
Totale 31.12.2019	42.521	33.973	5.402	3.175	4.274	1.490
Totale 31.12.2018	13.163	621	984	4.110	9.714	130

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		51.601	136	51.465	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale (A)		51.601	136	51.465	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
a) Non deteriorate					
Totale (B)					
Totale (A+B)		51.601	136	51.465	

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	23.091		17.022	6.069	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.051		568	483	
b) Inadempienze probabili	30.247		13.545	16.702	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.141		1.786	6.354	
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.836		1.157	4.679	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	496		54	442	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		134.083	2.647	131.436	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		21.347	475	20.873	
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.825.907	3.738	1.822.168	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale (A)	59.174	1.959.990	38.110	1.981.053	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	3.693		303	3.389	
a) Non deteriorate		368.654	177	368.477	
Totale (B)	3.693	368.654	480	371.867	
Totale (A+B)	62.866	2.328.644	38.590	2.352.920	

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	23.586	28.107	5.530
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	3.684	11.103	3.887
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		8.422	3.170
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		1.539	357
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.602	660	131
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	82	481	229
C. Variazioni in diminuzione	4.179	8.963	3.581
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		783	1.061
C.2 write-off	2.926	3.091	971
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.073	1.320
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni		535	68
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.252	1.480	162
D. Esposizione lorda finale	23.091	30.247	5.836
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	8.474	17.804
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	4.645	7.666
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	539	3.162
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.401	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.765
B.4 altre variazioni in aumento	507	60
B.5 altre variazioni in aumento	2.198	1.679
C. Variazioni in diminuzione	3.432	4.123
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	66	406
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.765	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.401
C.4 write-off	87	687
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	514	1.629
D. Esposizione lorda finale	9.688	21.347
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio il gruppo non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Totale	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
		di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali	16.322	542	10.025	1.691	967	88	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate							
B. Variazioni in aumento	3.746	36	5.864	335	815	48	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate							
B.2. altre rettifiche di valore	1.075		3.863		107		
B.3 perdite da cessione							
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.596		43	26	21	4	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	36		213		44		
B.6 altre variazioni in aumento	1.039	36	1.745	309	643	44	
C. Variazioni in diminuzione	3.046	11	2.344	240	624	83	
C.1 riprese di valore da valutazione			478		240		
C.2 riprese di valore da incasso							
C.3 utili da cessione							
C.4 write-off	2.633				149		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.540	4	119	26	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	2		183		81		
C.7 altre variazioni in diminuzione	411	11	144	236	35	56	
D. Rettifiche complessive finali	17.022	568	13.545	1.786	1.157	54	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate							

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo Bancario - distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							1.710.788	1.710.788
- Primo stadio							1.518.373	1.518.373
- Secondo stadio							133.242	133.242
- Terzo stadio							59.174	59.174
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							333.133	333.133
- Primo stadio							332.291	332.291
- Secondo stadio							842	842
- Terzo stadio								
Totale (A+B)							2.043.921	2.043.921
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							364.172	364.172
- Primo stadio							356.208	356.208
- Secondo stadio							12.446	12.446
- Terzo stadio							3.693	3.693
Totale (C)							372.347	372.347
Totale (A+B+C)							2.416.268	2.416.268

Si precisa che le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di OICR.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di redazione del bilancio il Gruppo non dispone di classi di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo Bancario - esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Il Gruppo, alla data di redazione del bilancio, non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia
 A.3.2 Gruppo Bancario - esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie personali											Totale (1)+(2)			
	Garanzie reali					Derivati su crediti					Crediti di firma				
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		Altre società finanziarie	Banche	Altre società finanziarie
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	646.351	630.356	507.059	965	965	507.059	15.392	14.413	90.353	628.181,63					
- di cui deteriorate	29.136	16.356	12.637	44	44	12.637	731	457	2.392	16.261,18					
1.2 parzialmente garantite	78.431	75.631	580	4.413	4.413	580	8.786	7.472	11.562	32.812,50					
- di cui deteriorate	6.045	3.828	215	215	215	3.828	1.431	590	490	2.726,17					
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	20.348	20.348	3.650	406	406	3.650	4	159	16.130	20.347,89					
- di cui deteriorate	354	354	3	3	3	354	92	330	1.080	1.812,39					
2.2 parzialmente garantite	4.127	4.127	310	310	310	4.127	78	78	78	78,37					
- di cui deteriorate	78	78	78	78	78	78	78	78	78	78,37					

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo Bancario - distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. Netta	Reti fche Val. complessive	Espos. Netta	Reti fche Val. complessive	Espos. netta	Reti fche Val. complessive	Espos. netta	Reti fche Val. complessive	Espos. netta	Reti fche Val. complessive
Esposizioni/Controparti										
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze		283				5.899	15.836	169	903	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						390	477	8.093	91	
A.2 Inadempienze probabili			191	763		15.135	11.178	1.376	1.604	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						5.585	1.693	769	93	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4					3.595	1.000	1.079	157	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						55	17	387	37	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.012.094	494	39.007	369		536.476	4.645	366.027	877	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						18.307	433	2.565	41	
Totale (A)	1.012.098	777	39.198	1.132		561.105	32.660	368.651	3.541	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate		18				10.173	122	27	30	
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.238		8.142			327.903	143	8.518	33	
Totale (B)	17.238	18	8.142			338.076	265	8.545	63	
Totale (A+B) (2019)	1.029.336	795	47.340	1.132		899.181	32.925	377.197	3.604	
Totale (A+B) (2018)	857.630	778	23.674	636		624.632	25.352	536.085	56.881	

B.2 Gruppo Bancario - distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	6.069	17.022								
A.2 Inadempienze probabili	15.935	12.169	767	1.376						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.677	1.157	2							
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.745.545	5.816	205.794	567	1.959	2	307	1	307	
Totale (A)	1.772.225	36.165	206.562	1.942	1.959	2	307	1	307	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	10.512									
B.2 Esposizioni non deteriorate	334.123	133	26.963		499	1	229	1	229	1
Totale (B)	344.635	133	26.963		499	1	229	1	229	1
Totale (A+B) (2019)	2.116.860	36.298	233.525	1.942	1.959	2	536	2	536	1
Totale (A+B) (2018)	1.847.775	31024	191.360	1.823	1.738	2	640	2	640	

B.3 Gruppo Bancario - distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Retiitche di valore complesive	Esposizione netta	Retiitche di valore complesive	Esposizione netta	Retiitche di valore complesive	Esposizione netta	Retiitche di valore complesive	Esposizione netta	Retiitche di valore complesive
Esposizioni/Aree geografiche										
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	39.020	50	12.445	86						
A.4 Esposizioni non deteriorate										
Totale (A)	39.020	50	12.445	86						
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B) (2019)	39.020	50	12.445	86						
Totale (A+B) (2018)	83.892		3.295							

B.4 Gruppo Bancario - grandi esposizioni

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) Ammontare - Valore di bilancio	979.133	794.437
b) Ammontare - Valore Ponderato	34.755	84.302
c) Numero	5	5

L'ammontare si riferisce alle posizioni di "grande rischio", secondo la disciplina di Vigilanza vigente. Nella tabella viene dettagliato il valore nominale delle posizioni, il valore ponderato ed il numero di posizioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione alla data di bilancio.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Voci di bilancio/tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. OICR							
- ETICA AZIONARIO IT0004735202		3.843			3.843	3.801	(42)
- ETICA IMPATTO CLIMA IT0005341927		4.881			4.881	4.762	(119)
- 2P INV MULTI ASSET IT0005323909		10.199			10.199	10.199	
- 2P INV MULTI ASSET IT0005323966		9.065			9.065	8.290	(775)
- EUREGIO MINIBOND IT0004923147		4.977			4.977	4.868	(109)
- FEFISOL LU0769657577		255			255	253	(2)
Etica Impatto Clima IT0005341901		243			243	243	
Etica Impatto Clima IT0005341943		487			487	487	
Etica Impatto Clima IT0005341927		243			243	243	
Sicaf Oltre II IT0005177297		44			44	40	(4)

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione.

2. Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Gruppo non assume posizioni speculative in strumenti derivati.

Alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo non deteneva posizioni di trading.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso del Gruppo Bancario incide in modo irrisorio sul valore dell'adeguatezza patrimoniale complessiva. Si reinvia pertanto a quanto esposto all'interno della corrispondente Sezione della nota integrativa della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		49.912	124.911	357.059	331.956	115.992	16.992	
1.2 Finanziamenti a banche	33.091							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	129.188	32		52	1.014	172	20	
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	591	1.238	907	128				
- altri	135.523	457.533	60.223	29.661	48.670	38.652	78.811	
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	1.328.745	1.855	3.290	10.428	164.421			
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	45.672							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	141							
- altri debiti		65.063						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	995	2.645	49	5.858	3.079		336	
+ posizioni corte	17.240							

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'esposizione in cambi è prevalentemente attribuibile alla Capogruppo, si rimanda pertanto alla corrispondente sezione della nota integrativa di Banca Etica.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo, vista l'attuale operatività, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	1.130	307				
A.2 Titoli di capitale	5		152			
A.3 Finanziamenti a banche	2.209	1			8	1
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	73	38			15	
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche				119		2
C.2 Debiti verso clientela	1.584			1		
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	3.417	346	152		23	1
Totale passività	1.584			120		2
Sbilancio (+/-)	1.834	346	152	(120)	23	(1)

3. Rischio di liquidità

Considerato che il rischio di liquidità del Gruppo Bancario viene principalmente generato dalla Capogruppo si rimanda alla relativa sezione della nota integrativa della Capogruppo.

Le controllate Etica Sgr e CreSud presidiano tale rischio.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene derivati finanziari di negoziazione, pertanto la presente tabella non viene compilata.

3.2 Le coperture contabili

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene derivati finanziari di copertura, pertanto la presente tabella non viene compilata.

B. Derivati di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

Il Gruppo non ha compilato la presente sezione perché non effettua questo tipo di operatività specifica.

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Considerata la specificità ed il contenuto ambito di operatività delle altre imprese e del Gruppo il rischio operativo assunto è riconducibile principalmente a quello di Banca Popolare Etica. Si rimanda pertanto alla Sezione della nota integrativa della stessa per ulteriori dettagli informativi.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

Il Gruppo svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesta da Basilea. Le previste tavole informative (Pillar III), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito della Banca: www.bancaetica.com

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banca Etica ha sempre prestato particolare attenzione alla componente patrimoniale ed alla definizione delle dimensioni della stessa al fine di garantire un profilo adeguato alla propria dimensione e ai rischi assunti nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza.

Fedele all'insieme dei principi e dei valori di Banca Etica, come descritti dall'art. 5 del relativo Statuto, la Capogruppo ha individuato nella politica di patrimonializzazione lo strumento che, favorendo la creazione della figura socio/cliente, permette di perseguire quella strategia di sviluppo autonomo perseguita dall'Organo Amministrativo.

La storia del Gruppo è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche in modo che la base sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni senza ricorrere all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni hanno permesso al Gruppo di espandere in modo armonico la propria attività e di continuare a rispondere alle istanze ed alle richieste dei propri soci e clienti.

Il patrimonio netto del Gruppo è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo Bancario	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 31.12.2019
1. Capitale sociale	78.780	(4.810)	73.970
2. Sovrapprezzi di emissione	4.237	(389)	3.848
3. Riserve	23.547	(1.089)	22.458
5. (Azioni proprie)	(217)		(217)
6. Riserve da valutazione:	2.852	1	2.853
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività futura	3.002		3.002
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(150)	1	(149)
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	11.820	(4.429)	7.391
Patrimonio netto	121.019	(10.716)	110.303

Si rinvia, oltre a quanto di seguito indicato, alla parte B Passivo Sezione 15 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio del Gruppo.

Le Riserve includono le riserve di utili (riserva legale, statutaria, per azioni proprie e altre), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Gruppo Bancario		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.401	(280)			3.401	(280)
2. Titoli di capitale	26	(144)				(144)
3. Finanziamenti						
Totale al 31.12.2019	3.426	(425)			3.401	(425)
Totale al 31.12.2018	1.187	(595)			1.187	(595)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	670	(78)	
2. Variazioni positive	4.943	104	
2.1 Incrementi di fair value	4.943	104	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	(2.492)	(144)	
3.1 Riduzioni di fair value	(950)	(144)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	(1.542)		
4. Rimanenze finali	3.121	(119)	

La sottovoce 3.5 "Altre variazioni" include l'effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	Riserva
1. Esistenze iniziale	(123)
2. Variazioni positive	
3. Variazioni negative	(26)
3.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(57)
3.2 Altre variazioni	(31)
4. Rimanenze finale	(149)

Nella presente voce è riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.
 Nel punto 2.2 "altre variazioni" è riportato l'effetto fiscale.

Sezione 2 - I fondi propri consolidati e i coefficienti di vigilanza

Dal 2018 relativamente ai fondi propri e ai coefficienti di vigilanza si rimanda ai contenuti dell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	111.240	99.496
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.101)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	110.139	99.496
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.534	5.609
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	2.068	2.352
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	109.673	96.239
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	19.077	11.714
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		48
N. Elementi da dedurre dal T2	150	150
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		(24)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	18.927	11.540
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	128.600	107.779

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2019	Importi non ponderati 31.12.2018	Importi ponderati/requisiti 31.12.2019	Importi ponderati/requisiti 31.12.2018
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.530.557	2.262.521	691.670	694.664
1. Metodologia standardizzata	2.530.557	2.262.521	691.670	694.664
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			55.333	55.573
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.4 Rischi di mercato			188	220
B.5 Rischio operativo			9.087	8.452
1. Modello base			9.087	8.452
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			64.608	64.245
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			807.604	761.345
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,58%	11,98%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,58%	11,98%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,92%	13,42%

Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Denominazione	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
1. CreSud S.p.A.	16.10.2019	578	86%	45	(25)

Legenda:

- (1) = Costo dell'operazione
- (2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria
- (3) = Totale ricavi del gruppo
- (4) = Utile/perdita netto del gruppo

Operazione di acquisizione in CreSud S.p.A.

Come illustrato nella sezione 3 - Area e metodi di consolidamento della relazione sulla gestione, in data 16 ottobre 2019 è stata perfezionata l'operazione di acquisto della partecipazione in CreSud. A fronte dell'acquisizione del controllo di CreSud, Banca Etica ha contabilizzato l'operazione di acquisto secondo il disposto dell'IFRS 3 Business Combination.

Illustrazione degli effetti derivanti dall'applicazione del principio IFRS 3

Il principio contabile IFRS 3 richiede che qualsiasi operazione di aggregazione aziendale debba essere contabilizzata sulla base del metodo dell'acquisto, che prevede le seguenti fasi:

- a) Identificazione dell'acquirente;
- b) Determinazione della data dell'acquisizione;
- c) Determinazione del costo dell'acquisizione;
- d) Rilevazione e valutazione delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte – allocazione del prezzo di acquisto (PPA);
- e) Rilevazione del goodwill o di un utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli ("bargain purchase").

Dall'applicazione del principio IFRS 3 all'operazione di acquisizione dell'86% di CreSud da parte di Banca Etica, per la quale è stato corrisposto un prezzo pari a 578 mila, è emerso un avviamento pari €319 mila iscritto nella voce 100 Attività immateriali come riportato nella parte B sezione 10 del Bilancio consolidato.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, il Gruppo non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Gruppo ha provveduto all'individuazione delle parti correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24). Secondo lo IAS 24 una parte è correlata a un'entità se:

- (a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
- (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
- o
- (iii) controlla congiuntamente l'entità;
- (b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
- (c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- (d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- (e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- (f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- o
- (g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per il Gruppo sono:

- gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori, dirigenti, sindaci e società di revisione

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo del Gruppo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione.

Compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche nel 2019

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	351
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	24
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Compensi corrisposti agli amministratori nel 2019

Compensi ad Amministratori	Importi
- Benefici a breve termine	421
- Altri Benefici	

Si precisa che i compensi del Consiglio di Amministrazione comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore per tutti gli incarichi del Gruppo.

Compensi corrisposti ai sindaci nel 2019

Compensi a Sindaci	Importi
- Benefici a breve termine	103
- Altri Benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti alla società di revisione nel 2019

Si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2019 con la società di revisione KPMG S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Gruppo (anche a favore della filiale spagnola). Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Importi
- Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	68
- Corrispettivi spettanti per la revisione della situazione contabile semestrale	7
- Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	9
- Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale	
- Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	77
Totale corrispettivi	161

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si informa che tra le "Altre parti correlate" il Gruppo ha ricompreso le seguenti entità:

- Microfides - Fondazione spagnola con personalità giuridica ricompresa tra le parti correlate in quanto controllata dalla consigliera di amministrazione Arola Farré Torras;
- Fairtrade - Consorzio sotto forma di Società Cooperativa ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di società partecipata dalla Banca in misura del 21,95%;
- Fondazione Finanza Etica, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione;
- Fundacion Finanzas Eticas: per la fondazione spagnola valgono le stesse considerazioni sopra esposte per la Fondazione Finanza Etica;
- Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro, ricompresa tra le parti correlate in quanto la Banca, essendo uno dei 4 soci, partecipa attivamente nella gestione della società, ancorché la stessa sia ora in stato di liquidazione.

Tutte le operazioni svolte dal Gruppo con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dal Gruppo con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, sindaci e dirigenti	245	232	21	605	2	
Altre parti correlate	1.988	1.420	30	2.981	16	378
Totali	2.233	1.652	51	3.586	18	378

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Nella voce Costi da Altre parti correlate sono classificate anche le "Commissioni passive e altri costi", riferibili alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca alla Fondazione Culturale Responsabilità Etica e alla Fundacion Finanzas Eticas di competenza dell'esercizio 2019 (378 mila euro).

Parte I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Il Gruppo non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento alla normativa di settore prevista dall'IFRS 8 si espongono i dati reddituali/patrimoniali consolidati suddivisi per settore di attività.

La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza.

In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo sono stati determinati macro gruppi di clientela che presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

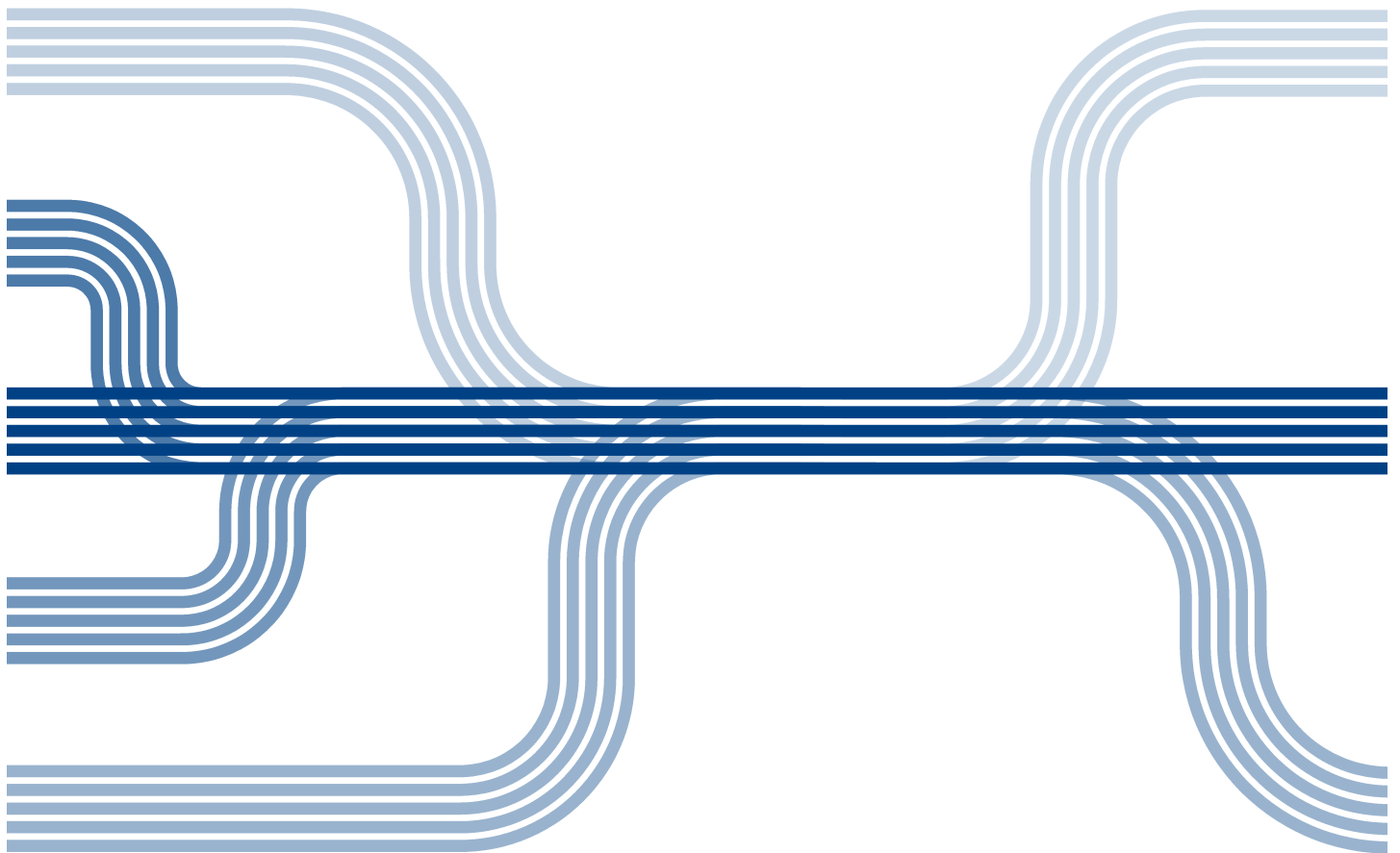
- attività di banking (attività riferibili alla Capogruppo ed a CreSud S.p.A.);
- attività di gestione del risparmio (attività riferibili ad Etica Sgr S.p.A.).

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Attività di banking	Funzioni centrali	Attività di gestione del risparmio	Rettifiche/elisioni	Totale Consolidato 31.12.19
Margine di Interesse	21.990	8.915	12		30.917
Commissioni nette	16.444	133	17.146		33.723
Dividendi		1.847		(1.726)	121
Proventi da attività finanziarie	20	4.776	22		4.818
Margine di Intermediazione	38.453	15.671	17.180	(1.726)	69.578
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	(6.981)	481			(6.500)
Spese amministrative	(37.772)	(1.439)	(9.083)	51	(48.243)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(530)	(170)			(700)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.524)	(102)	(214)		(2.840)
Altri oneri/proventi di gestione	4.177	70	258	(51)	4.454
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	(43.629)	(1.161)	(9.038)		(53.828)
Utile (perdita) delle partecipazioni					
Utile (perdita) da gestione investimenti		(2)			(2)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(5.176)	14.508	8.142	(1.726)	15.748

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Attività di banking	Funzioni centrali	Attività di gestione del risparmio	Rettifiche/ elisioni	Totale Consolidato 31.12.19
Crediti verso banche		33.091	28.487	(20.720)	40.857
Crediti verso clientela	963.088	669.508			1.632.596
Debiti verso banche	225.205				225.205
Raccolta da clientela	1.551.333	8.527		(5.376)	1.554.484
Titoli in circolazione		174.025			174.025



4

ALLEGATO ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI



ALLEGATO 1

Si espone qui di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati dalla Banca per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019:

IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	IAS 12	Imposte sul reddito
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	IAS 16	Immobili, impianti e macchinari
IFRS 4	Contratti assicurativi	IAS 19	Benefici per i dipendenti
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	IAS 23	Oneri finanziari
IFRS 8	Settori operativi	IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IFRS 9	Strumenti finanziari	IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione
IFRS 10	Bilancio consolidato	IAS 27	Bilancio consolidato e separato
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	IAS 28	Partecipazioni in società collegate
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IFRS 13	Valutazioni del fair value	IAS 33	Utile per azione
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con client	IAS 36	Riduzione di valore delle attività
IFRS 16	Leasing	IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali
IAS 1	Presentazione del bilancio	IAS 38	Attività immateriali
IAS 2	Rimanenze	IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)
IAS 7	Rendiconto finanziario	IAS 40	Investimenti immobiliari
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori		

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2019

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 16 - Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	22 marzo 2018	(UE) 2018/498 26 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giugno 2017	1° gennaio 2019	23 ottobre 2018	(UE) 2018/1595 24 ottobre 2018
Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	8 febbraio 2019	(UE) 2019/237 11 febbraio 2019
Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)	febbraio 2018	1° gennaio 2019	13 marzo 2019	(UE) 2019/402 14 marzo 2019
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017	dicembre 2017	1° gennaio 2019	14 marzo 2019	(UE) 2019/412 15 marzo 2019

ALLEGATO 2

Parte A

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2019

Documenti omologati dall'UE al 23 gennaio 2020

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista di controllo, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	marzo 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2075 6 dicembre 2019
Definizione di rilevante (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	29 Novembre 2019	(UE) 2019/2014 10 dicembre 2019
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7)	settembre 2019	1° gennaio 2020	15 gennaio 2020	(UE) 2020/34 16 gennaio 2020

Parte B

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2019

Docu

Si seg

Titolo

Stand

IFRS 1

IFRS 1

Amen

Sale o

Ventur

Definit

Classi

(Nota

(Nota

*Il sottoscritto
dichiaro*

Banca POPOLARE ETICA S.C.P.A. – Sede Legale in Padova, Via Niccolò Tommaseo n° 7 – Codice Fiscale e Registro Imprese PD N. 02622940233 – Partita I.V.A. 01029710280 – Rea 256099/95 – Capitale Sociale al 31.12.19 € 73.980.165,00 – ABI 50187

Albo delle Banche n. 5399 – Capogruppo del Gruppo Banca Popolare Etica
VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 16.05.2020

il giorno 16 maggio 2020 alle ore 10.30 presso la Sede Legale di Banca Popolare Etica, via Tommaseo, 7 a Padova e on line sul sito <https://assemblea.bancaetica.it/>, da cui sarà possibile votare e garantita la diretta streaming. L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare Etica si svolge con modalità straordinarie come da previsioni contenute nell'art 106 del Decreto legge 17 marzo 2020, per il contenimento dell'epidemia Covid-19, riunita in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidente.
2. Presentazione del Bilancio di esercizio al 31/12/2019, relazione del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, comunicazione sulle operazioni con le parti correlate, relazione del Comitato Etico, proposte di ripartizione dell'utile, presentazione del Bilancio consolidato al 31/12/2019; delibere inerenti e conseguenti.
3. Approvazione del Piano di attribuzione di Azioni rivolto ai dipendenti e ai consulenti finanziari di Banca Popolare Etica s.c.p.a., ai dipendenti di Etica SGR, ai dipendenti di Cresud, ai dipendenti della Fondazione Finanza Etica e della Fundación Finanzas Éticas.
4. Approvazione del Documento sulle Politiche e Prassi di remunerazione di Gruppo, a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.
5. Elezione del Comitato Etico.
6. Varie ed eventuali.

La Presidente Fasano, presente presso la sede legale di Padova, saluta i soci ricordando che l'assemblea è un appuntamento politico e istituzionale importante nella vita della Banca. Presiedere oggi, la 22° assemblea di Banca Etica in una situazione complessa e per tutti noi nuova, rende questa giornata unica.

Abbiamo scelto di non rinviare l'assemblea perché forte è il desiderio di riunirci attorno al tavolo "simbolico" con tutte le persone socie, fondamentale riunirci per condividere buoni risultati e scenari sfidanti, per rafforzare la voce della finanza etica e per me è una grande responsabilità ed onore.

Abbiamo scelto una modalità di svolgimento dell'Assemblea online, in considerazione dell'emergenza legata all'epidemia Covid-19, per tutelare al massimo le persone socie e chi altro è coinvolto nell'assemblea, così come consentito dall'art. 106, comma 2, del Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18.

La Presidente ricorda che i ringraziamenti si fanno sempre al termine, ma preferisce, a nome, anche di tutto il Consiglio di Amministrazione, ringraziare subito tutte le persone socie che hanno reso vivo il percorso pre-assembleare, tutte le persone collegate oggi e tutta la struttura della Banca che ha coniugato professionalità, passione e creatività per riuscire a rispettare tutti gli impegni assunti e a farci arrivare oggi pronti a questo appuntamento.

Ognuno da casa propria, tutti insieme per partecipare all'assemblea.

La Presidente Anna Fasano assume la presidenza dell'Assemblea e, ai sensi dell'art. 27 del vigente Statuto, viene nominato quale segretario il Signor Nazzareno Gabrielli Vicedirettore Generale, presente nella sala allestita presso la sede legale di Padova.

La Presidente constata che l'Assemblea è stata regolarmente convocata ai sensi dell'art. 25 dello Statuto sociale mediante avviso sui quotidiani La Repubblica ed EIPais in data 12.04.19 e che l'Assemblea indetta in prima convocazione per il giorno 29 aprile 2020 è andata deserta come risulta da apposito separato verbale.

La Presidente rileva che sono legittimati ad intervenire e ad esercitare il diritto di voto, stante il tenore dell'art. 2370, primo comma, del codice civile, i soci iscritti nel libro soci da almeno novanta giorni art. 2538 c.c. ed ai sensi degli artt. 12 e 26 del vigente statuto e dell'art. 30 del D. Lgs. N. 385/1993. I soci legittimati ad intervenire e ad esercitare il diritto di voto sono 42.726. I suddetti soci aventi diritto di voto oltre ad essere regolarmente iscritti nel libro soci da almeno novanta giorni ai sensi dell'art. 26 del vigente statuto, non sono intestatari di azioni per un valore nominale eccedente il limite fissato per legge pari all'1% del capitale.

Sono presenti e legittimati ad intervenire e a esercitare il diritto di voto, ai sensi degli artt. 12 e 26 del vigente statuto e dell'art. 30 del D. Lgs. N. 385/1993 alle ore 10.30 in proprio n. 3.176 pari al 7,21% persone socie, su un totale di 43.386 persone socie aventi diritto di voto.

(...omissis...)

La Presidente dichiara che non sono stati comunicati alla società patti parasociali. Dichiara, quindi l'Assemblea atta a deliberare sugli argomenti posti all'Ordine del giorno. Ricorda, inoltre che le regole per il corretto svolgimento dell'Assemblea sono contenute nel Regolamento Assembleare approvato dall'Assemblea dei soci del 28 novembre 2015 e modificato dall'assemblea soci del 12 maggio 2018. Copia del Regolamento è a disposizione dei soci sul sito partecipazione.bancaetica.it.

Per le operazioni di verifica del voto sono chiamati ad assistere la Presidente i componenti della Commissione Elettorale nelle persone di :

Claudia Migliorato;
Antonella Mondino;
Emiliana Renella;
Alberto Minguez.

Sono collegate con Padova altre tre sale: Bilbao, Roma e Milano dove sono presenti alcune persone del Consiglio di Amministrazione:

- la consigliera Arola Farrè, a Bilbao;
- il vicepresidente Andrea Baranes ed i consiglieri Marco Carlizzi, Giacinto Palladino a Roma,;
- la presidente del Comitato Esecutivo, Adriana Lamberto Floristan ed il consigliere Andrea Di Stefano a Milano.

Gli altri componenti del Consiglio seguiranno in diretta streaming da casa:

- il vicepresidente Sasia Santos Peru, da Bilbao;
- Bacciotti Elisa, da Firenze;
- Galati Marina, da Lamezia Terme;
- Raffaele Izzo da Roma;
- Sbraccia Natalino, da San Marino,
- Soldi Aldo, dalla provincia di Livorno.

A Milano sono presenti anche il Presidente del Collegio Sindacale, Paolo Salvaderi, e la sindaca Paola La Manna.

Il sindaco Luigi Latina ci segue in streaming da Siracusa.

A Roma è presente il Direttore Generale Alessandro Messina.

(...omissis...)

Alle persone socie è stata data ampia informativa per l'esercizio del diritto di voto assicurando in tal modo il diritto/dovere ad una trasparente, puntuale e specifica informazione.

(...omissis...)

La Presidente Fasano quindi passa alla trattazione del punto 2 all'ordine del giorno:

Presentazione del Bilancio di esercizio al 31/12/2019, relazione del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, comunicazione sulle operazioni con le parti correlate, relazione del Comitato Etico, proposte di ripartizione dell'utile, presentazione del Bilancio consolidato al 31/12/2019; delibere inerenti e conseguenti.

La Presidente informa i soci di aver deciso, con il vicepresidente Baranes e il Direttore Messina, di esporre quanto avvenuto nel 2019 in una forma unitaria. Procede con la trattazione dei principali progetti del 2019.

La Presidente passa all'illustrazione dei principali dati che evidenziano il posizionamento della Banca nel 2019 ed in particolare evidenzia che nel 2019 sono stati festeggiati i primi 20 anni di Banca Etica, si riportano alcuni dati relativi alla partecipazione dei soci agli eventi organizzati ma nel prendere visione dei numeri è difficile percepire l'intensità la potenza dei contributi apportati dai Portatori di Valore e la progressiva attuazione del piano partecipazione che mette in connessione i territori e vissuti delle diverse realtà che in Banca Etica confluiscono. Ben 80.000 persone sono state raggiunte online con le visualizzazioni della pagina web o con presenze agli eventi dedicati ai clienti ed in particolare agli under 35 nel 2019.

Nel 2019 si è svolta l'Assemblea elettiva che ha dato inizio ad una nuova governance con un rinnovato stile cooperativo. Come Consiglio di Amministrazione abbiamo dato vita a nuovi spazi per una cultura cooperativa diffusa in tutte le componenti della Banca.

Una Banca che è in realtà un Gruppo Bancario. Il gruppo costituito da diverse componenti sinergicamente connesse tra loro, esprime la capacità di lavoro con diversi strumenti e una dimensione internazionale. Sviluppando una capacità forte di dialogare in modo articolato la rete di Banca Etica si è notevolmente ampliata. In particolare sono entrati nella sfera di Banca Etica due società:

- 1) Cresud, partecipata parte integrante del gruppo consolidato, La società è l'unico soggetto italiano attivo (da vent'anni) nel campo della microfinanza nel sud del mondo con 3,2 mln di euro erogati nel 2019 per finanziamenti a piccole realtà imprenditoriali locali.
- 2) PerMicro, non è una partecipazione di controllo ma di influenza notevole, è una S.p.A. è iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 d.lgs. 385/1993 e opera nel settore del microcredito, 27.048 prestiti erogati dal 2007 ad imprenditori che erano non bancabili e che in questo modo hanno avuto accesso al credito.

Nel 2019 abbiamo sviluppato il Primo report d'impatto dove abbiamo potuto adeguatamente rappresentare come l'attività diretta e indiretta della banca genera cambiamento. Le risultanze emerse riguardano l'impegno

-per l'ambiente con il sostegno a impianti ad energia rinnovabile installati per una potenza complessiva di 6 MW; sono state avviate a riciclo 204.000 tonnellate di rifiuti, 5.000 ettari coltivati a biologico e 18.000 tonnellate di prodotti biologici coltivati;

- per il sociale con l'evidenza di come l'attività della Banca ha sviluppato 9.800 nuovi posti di lavoro, 1.000 generati da imprese femminili e 4.000 persone appartenenti alle categorie fragili inserite nel mondo del lavoro, 8.300 persone migranti accolte. Grazie a Banca Etica 38.000 persone hanno usufruito di servizi socio-assistenziali.

La Presidente invita a il Direttore Alessandro Messina, dalla sede di Roma, ad illustrare gli elementi salienti del bilancio individuale e a seguire il Vicepresidente Andrea Baranes.

Il Direttore Messina presta i suoi saluti, si rivolge ai soci, ai lavoratori e le lavoratrici, e chi lavora in genere anche a titolo non retribuito.

Il Direttore Messina fa una introduzione ai dati che andrà ad esporre: frutto di un lavoro che ha riguardato tante persone.

Inizia illustrando la raccolta indiretta che vede un +19 % con un totale clienti aumentato del + 5.5%. Anche la raccolta diretta ha visto un congruo aumento nel 2019 (+10%), anche con i Prestiti Obbligazionari per complessivi 151 milioni di euro.

Si presenta un grafico che evidenzia la quota di mercato in Italia di Banca Etica, rispetto alle altre banche, e denota la crescita della finanza etica negli ultimi venti anni.

Il Direttore presenta quindi il grafico di confronto Italia e Spagna sulla distribuzione degli impieghi per territorio, ne illustra i dati salienti. Complessivamente nel 2019 sono stati deliberati 250 mln euro di nuovi crediti, 1/8 dell'intero attivo della banca, in crescita per l'8% sullo stock di fine anno e in controtendenza con la riduzione di crediti alle imprese per 260 miliardi di euro del sistema italiano (negli ultimi dieci anni).

Si richiama ad essere orgogliosi del lavoro che la banca genera ed esorta tutte e tutti ad avere consapevolezza del contributo che Banca Etica sta dando all'economia reale e al terzo settore. Per la Banca la qualità del credito migliora, sia in termini di valore delle sofferenze al netto degli impieghi sia in rapporto all'ammontare dei crediti complessivi.

Egli illustra il grafico che riporta l'aumento dei margini e l'efficienza con gli indicatori di produttività per dipendente. Cresce il margine di interesse assoluto e per dipendente, le commissioni per dipendente, l'utile per dipendente.

Soffermandosi su queste linee di tendenza, sottolinea che per l'attività della Banca l'efficienza è vitale, e i dati dimostrano che la banca è efficiente, guadagna efficienza, dunque i sistemi di indirizzo strategico, delega gestionale e attuazione delle direttive, nonché dei relativi controlli, stanno funzionando.

Passa quindi alla descrizione delle voci per il Conto economico di Banca Etica al 31.12. 2019.

Si evidenziano: il margine di interesse in aumento del +11%; le commissioni nette del +13%; il margine di intermediazione del +20%; il risultato netto dell'esercizio di euro 6.268.000. La crescita del patrimonio netto dal 2014 al 2019 continua a crescere ed è aumentato del 13,5%, con cet1 del 13,83%. Sono indicatori di una Banca in buono stato, con buona liquidità e patrimonio. La crescita degli impieghi non ha condizionato il

patrimonio, anzi, alla crescita degli impieghi si è associata miglioramento della qualità del credito e valori degli indici di solidità patrimoniale.

Infine, illustra l'ultima slide con i dati di gruppo: l'utile consolidato è il più alto della storia della Banca (e di Etica sgr).

Il Direttore Generale Alessandro Messina, terminata l'illustrazione dei risultati di bilancio consolidato più che positivi raggiunti dal Gruppo, evidenzia che in un'assemblea riunita fisicamente in un teatro, secondo le modalità tradizionali, avrebbe chiesto a soci e socie un applauso per riconoscere l'impegno e la generosità di chi ha contribuito.

Il Direttore Messina passa la parola al vicepresidente Andrea Baranes.

Prende la parola il Vice presidente Andrea Baranes, dalla sala di Roma.

Egli presenta lo scenario di crisi e incertezza economica precisando che come gruppo Banca Etica è in atto una riflessione sulla situazione attuale e sulle prospettive future. Sono già stati messi in campo diversi strumenti operativi a partire dallo scenario attuale. Ci troviamo a vivere una crisi economica che ha provocato difficoltà per il settore finanziario (l'opposto del 2008); in questo momento è difficile fare ipotesi per il futuro, dipende in primo luogo dall'evolversi della pandemia e comunque è chiaro che ci saranno impatti particolarmente pesanti per Italia e Spagna.

Lo scenario: incertezza normativa: All'incertezza economica si somma quella normativa e regolamentare; ci troviamo di fronte a diversi interventi, in massima parte nella giusta direzione, per sostenere le imprese e il sistema economico in difficoltà, c'è però il rischio di un moltiplicarsi di interventi sconordinati, con sovrapposizione e confusione normativa, e conseguente difficoltà a pianificare gli interventi.

La finanza "business as usual": in questa situazione di incertezza sociale, economica e normativa, la finanza ha avuto una reazione scomposta alla crisi legata alla pandemia; nulla è cambiato dopo la crisi del 2008, la finanza continua ad avere in massima parte orizzonti di brevissimo periodo, un fine in sé stesso per fare soldi dai soldi. Le operazioni di brevissimo periodo (high frequency trading) sono oltre il 50% delle transazioni, e in crescita. Un altro esempio tra i molti possibili, sono i derivati non regolamentati (Over The Counter) che sono rimasti ai livelli del 2008 con un uso distorto dei derivati non come assicurazioni ma per scommesse su tutto, dalle materie prime agli indici. E' solo di poche settimane fa il clamoroso caso del "petrolio sotto zero" ultimo esempio di questo eccesso.

Le banche: ci troviamo in una situazione di credit crunch e sempre meno biodiversità bancaria. Il problema non è unicamente quello della finanza speculativa ma quello che le banche continuano ad avere un comportamento pro-ciclico, erogano troppo nei periodi di "euforia" e chiudono i rubinetti del credito in quelli di crisi. Banca Etica è in controtendenza, anche negli anni del credit crunch abbiamo erogato crediti con aumenti in doppia cifra. Ci troviamo in una situazione di aumento della concentrazione bancaria. Regole e modello inseguito in Europa è a taglia unica, tarato sui gruppi di maggiore dimensione nel nome di una competitività esasperata. Gli impatti di un tale modello sono: la perdita della "biodiversità" bancaria; la sempre maggiore distanza dalle necessità dei territori; il carico normativo e burocratico sproporzionato per le banche di piccole dimensioni e non da ultimo la paradossale crescita del Sistema Bancario Ombra che ha superato i 50.000 miliardi di \$, e anche questo in crescita dal 2008 a oggi.

La finanza etica, fare rete: oggi è fondamentale per Banca Etica la dimensione internazionale con attività di lobby e advocacy, condivisione di modelli e buone pratiche, opportunità commerciali e operative, mantenere la mission (microcredito nel Sud del mondo) e dare forza al movimento della finanza etica.

Linee strategiche per il futuro. La scrittura del Piano Strategico è iniziata molto in anticipo e come ha indicato la presidente Fasano all'insegna dell'ascolto, cultura cooperativa, internazionale con un percorso di rete, con il coinvolgimento della Sgr e delle due Fondazioni. Obiettivo del Consiglio di Amministrazione è stimolare la partecipazione dei soci e di tutti i Portatori di Valore. Prenderci il tempo necessario, anche in base a cosa succederà nei prossimi mesi, per la scrittura e l'approvazione del Piano Strategico. A maggior ragione in questo periodo e con un'Assemblea a distanza, trovare momenti di scambio, condivisione e partecipazione per raccogliere i contributi di tutte e tutti.

Andrea Baranes restituisce la parola al Direttore Generale Alessandro Messina.

Il Direttore Generale riprende la parola e ricorda che la Banca ha affrontato in modo efficace e tempestivo il contesto di pandemia: attivando subito il lavoro da casa per tutti i dipendenti, lavorando in poche settimane oltre 2200 richieste di interventi straordinari dai clienti, concedendo tra esse il 95% come sospensione dei pagamenti (c.d. moratorie) e per il 4% la misura dei prestiti per 25.000 di nuova liquidità ai sensi del decreto varato dal Governo. Egli evidenzia la capacità di lavoro di queste pratiche, che è andata crescendo nei giorni, e che, nonostante il quadro non sempre definito della normativa, è stata tale da portare ad una percentuale di invaso ma superiore al 10%. C'è un collegamento forte tra quello che l'emergenza ci

costringe a realizzare e quanto già comunque era previsto per il 2020, ovvero il definitivo salto ad una offerta pienamente digitale, sia in Italia che in Spagna.

Spinti anche dalle misure di contenimento sanitario, oltre allo smart working, abbiamo sviluppato ulteriormente il canale digitale e questo significa che riusciamo a fare da remoto tutto quanto facevamo già presso le succursali. Si sottolinea che oggi un socio cliente di Banca Etica può ottenere un prestito personale - ad ottime condizioni - completamente on line, questa è un'importante misura di inclusione finanziaria, le condizioni sono ancora migliori per chi è socio.

Punto importante da sottolineare: abbiamo ora molti strumenti per fare investimenti di impatto, mettendo a disposizione 100% strumenti di finanza etica, Banca Etica ha costruito una rete di società nostre, società partecipate e società affini con cui partecipando esercitiamo l'inclusione finanziaria. Vengono citate Produzioni dal Basso, PerMicro, AlImpact, Satispay, Sardex. Etica Sgr.

Infine, siamo una cooperativa: il report di impatto ci dice che ogni anno si producono importanti risultati in ambito di impatto ambientale, occupazione, di inclusione. Però viviamo tempi di incertezza, ci sono sfide interne fisiologiche, dobbiamo evitare che il male che attacca nel mondo le istituzioni democratiche, come la sfiducia verso gli eletti, verso i tecnici, ci colpisca: perché in una organizzazione senza padroni come una cooperativa, tali degenerazioni rischiano di innescare processi pericolosi. Il rischio è l'indebolimento della catena di responsabilità e delle decisioni: nel 2020 continuerà la crescita della nostra complessità come gruppo internazionale, dobbiamo essere efficaci ed efficienti. Poi ci sono le sfide esterne: ed è nell'essere cooperativa che dobbiamo trovare la forza per essere forti e resilienti.

Questo è dunque il momento di investire nel capitale sociale della Banca, essere soci è una concreta risposta alla crisi, aumentando così anche il proprio investimento nella finanza etica.

Riprende la parola la Presidente Fasano che informa i soci che si chiude la possibilità di richiedere interventi. In questo momento in diretta ci sono 1300 soci che stanno seguendo i lavori dell'Assemblea. Le presentazioni sono state ricche di stimoli e i risultati che emergono sono importanti. Banca Etica va premiata. A conclusione dell'anno rimane quale riassunto un numero sintetico: l'utile di bilancio.

Quest'anno l'utile è stato il più alto di sempre. Il Bilancio, chiude con un utile netto di euro 6.267.836 che ci consente di affrontare gli scenari che abbiamo visto.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, Vi proponiamo di ripartire l'utile netto come segue:

Euro 626.784 a riserva legale (in ragione del 10% dell'utile netto);

Euro 5.441.052 a riserva statutaria;

Euro 200.000 a liberalità condizionandone l'effettiva erogazione alla verifica della situazione esistente alla data del 1 ottobre 2020 quando, compatibilmente con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza (raccomandazione di Banca d'Italia del 27 marzo 2020 riguardo alla pandemia COVID-19) e della situazione complessiva della Banca, con delibera motivata del Consiglio di Amministrazione potrà darsi luogo alla sua distribuzione secondo i criteri qui dichiarati ovvero definitivamente decidere per il suo appostamento a riserva. Il contenuto della delibera sarà reso disponibile alle persone socie mediante pubblicazione sul sito internet della Banca.

Per quanto riguarda invece i criteri attraverso i quali verrà erogato l'ammontare dell'utile destinato a liberalità, il Consiglio di Amministrazione ha raccolto il parere favorevole del Comitato Etico ed ha preso visione del buon utilizzo delle risorse affidate nel 2019 alla Fondazione Finanza Etica.

Riepilogando vi sono due 2 votazioni sul punto bilancio:

- la prima per l'approvazione del bilancio al 31/12/2019;

- la seconda per l'approvazione della quota di destinazione dell'utile netto a liberalità pari a 200.000 euro (3,2% dell'utile netto) con conseguente attribuzione della quota restante di utile a:

Riserva legale per Euro 626.784;

Riserva statutaria per Euro 5.441.052.

La Presidente Fasano passa la parola alla sala di Milano dove è presente il Presidente del Collegio Sindacale Paolo Salvaderi che procederà illustrando la relazione del Collegio Sindacale ed il lavoro dello stesso con particolare riferimento alle verifiche svolte.

Il Collegio Sindacale, eletto il 18 maggio 2019, è composto da:

Paolo Salvaderi - Presidente;

Luigi Latina - Sindaco Effettivo;

Paola La Manna - Sindaco Effettivo.

Paolo Salvaderi Presidente del Collegio Sindacale:

"Gentili Socie, Signori Soci,

il Collegio Sindacale è stato da Voi nominato in data 18 maggio 2019; da allora possiamo darvi atto che l'organo di controllo si è riunito 10 volte nel 2019 e 7 volte nel 2020; complessivamente abbiamo quindi tenuto 17 riunioni in un anno. Abbiamo inoltre presenziato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, fornendo soprattutto contributi di tipo tecnico e regolamentare.

Stiamo progressivamente imparando a conoscere la Vostra Banca, che è Amministrata nel rispetto della Legge da un Consiglio nel quale si sviluppa costante dibattito e con il quale riteniamo di aver costruito un corretto rapporto dialettico e di confronto, sempre nel rispetto dei reciproci ruoli, strategico e gestionale quello dei Consiglieri, di controllo e verifica quello dei sindaci.

Abbiamo instaurato rapporti di costante condivisione e confronto con le funzioni di controllo di 2° e 3° livello: la funzione di governo del rischio, la funzione di conformità alle norme e quella di Internal Audit, quest'ultima spesso a fianco del Collegio nel corso delle nostre verifiche.

Abbiamo tenuto costanti rapporti con la Direzione Generale e la Vice Direzione Generale, attive e presenti sul campo, e con i vari Responsabili di dipartimento e possiamo affermare, e lo facciamo con grande piacere, di aver incontrato persone preparate e che bene incarnano la mission ed i valori della Banca.

Per quanto riguarda in modo più specifico i contenuti tecnici della nostra relazione di accompagnamento al progetto di bilancio redatto dagli Amministratori, alla cui approvazione esprimiamo oggi parere favorevole senza rilievi, vogliamo, in particolare, segnalare quanto segue:

abbiamo riscontrato l'accresciuta qualità dell'informativa sui controlli che affluisce al Consiglio di Amministrazione; tale informativa è oggetto di costante analisi da parte degli Amministratori, in un contesto di crescente diffusione della cultura dei controlli.

Abbiamo tenuto rapporti con KPMG, soggetto incaricato della revisione dei conti, che ha formulato parere favorevole all'approvazione del bilancio senza esprimere rilievi nella relazione dallo stesso emessa in data 14 aprile 2020.

Abbiamo tenuto rapporti con l'Organismo di Vigilanza, che è stato di recente rinnovato e nella cui composizione è presente un membro del nostro Collegio ed uno del Consiglio di Amministrazione; dalla relazione annuale redatta dal precedente Organismo di vigilanza non sono emerse criticità da segnalare.

Nel corso del 2019 non sono pervenute denunce da parte dei Soci ai sensi dell'art.2408 del Codice Civile.

Abbiamo ottenuto informativa sulle modalità organizzative e sui protocolli adottati a contrasto della diffusione del virus Covid-19; segnaliamo che il tema dell'emergenza sanitaria e dei suoi possibili impatti è stato trattato dagli Amministratori nel paragrafo della relazione relativo ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Nel paragrafo relativo all'evoluzione prevedibile della gestione viene invece evidenziato dal Consiglio di Amministrazione, tra le proprie priorità strategiche, il consolidamento del processo di implementazione dell'infrastruttura informatica; anche per il Collegio è questo un tema di particolare rilevanza e possiamo dare atto che gli Amministratori e la struttura stanno prestando ad esso la dovuta attenzione.

Da ultimo segnaliamo, con riferimento ai rapporti con le Autorità di Vigilanza, la verifica ispettiva di Banca d'Italia conclusasi nel mese di marzo 2019 in area positiva con giudizio parzialmente favorevole, notificato nel mese di giugno 2019.

A conclusione di quanto sopra esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio di Banca Popolare Etica per l'esercizio chiuso al 31.12.2019 nonché alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio, pari ad euro 6.267.836, così come formulata dagli Amministratori.

Esprimiamo inoltre un giudizio di generale conformità alla Legge del bilancio Consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31.12.2019 che include le società partecipate Etica Sgr S.p.A. e Cresud S.p.A. Desideriamo infine ringraziare per la fiducia accordataci. Buon lavoro."

La Presidente passa la parola al Consigliere Marco Carlizzi, presidente del Comitato per le Parti Correlate che ci illustrerà la relazione del Comitato, dalla sala di Roma. Ricorda che il Comitato è composto da il Presidente Carlizzi ed i componenti Consiglieri Sbraccia e Bacciotti.

Il Consigliere Carlizzi ricorda che il quadro normativo di riferimento per le Parti Correlate è da dall' Art. 2391-bis del Codice Civile, il Regolamento Consob sulle Operazioni con Parti Correlate, n. 17221 del 12 marzo 2010 e Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 sulle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche: Disposizioni in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Titolo V – Capitolo 5).

Egli spiega che la disciplina delle operazioni con Parti Correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e di altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti. In tale prospettiva sono

individuate come "parti correlate", anzitutto, gli esponenti aziendali, ovvero i membri degli organi di amministrazione e controllo ed i direttori generali, i principali azionisti e gli altri soggetti capaci di condizionare la gestione della banca in quanto in grado di esercitare il controllo, anche congiuntamente con altri soggetti, o una influenza notevole. Situazioni di conflitto di interesse possono emergere anche nei confronti di imprese, specie di natura industriale, controllate o sottoposte a influenza notevole nei cui confronti la banca abbia significative esposizioni in forma di finanziamenti e di interessenze partecipative.

Una parte correlata e i soggetti ad essa connessi (ad es. i familiari delle parti correlate o le controllanti o controllate delle/dalle stesse) costituiscono il perimetro dei "soggetti collegati" cui si applicano le condizioni quantitative e procedurali stabilite dalla legge. Diamo per letto da parte dei soci il documento presentato dal Comitato ricordando che lo stesso nel 2019 si è riunito 6 volte per esaminare 7 operazioni.

Partecipazione dei membri del Comitato alle riunioni: tutti sempre presenti.

Una sola operazione analizzata era cosiddetta di Maggior Rilevanza: la sottoscrizione da parte di Banca Etica di azioni di categoria "A" emesse da Avanzi SICAF EuVeCa S.p.A., nell'ambito di un progetto di partnership con la SICAF Avanzi, da parte sia di Banca Etica sia di Etica SGR, avente ad oggetto la costituzione di un fondo di investimento alternativo (FIA) chiuso di tipo EuVeCa (fondi europei per il venture capital).

Le altre operazioni erano di importo esiguo ex art. 6 del «Regolamento di gestione delle operazioni con soggetti collegati» o di minore rilevanza ex art. 4, lett. b) dello stesso Regolamento. Importanza della valutazione della «omogeneità» e/o del «disegno unitario» ex art. 4, lett. a) del Regolamento al fine dell'eventuale cumulo del valore con le precedenti operazioni per calcolare la soglia di rilevanza.

(...omissis...)

Chiusi gli interventi con le rispettive risposte, la Presidente invita i soci che non l'hanno già fatto a formulare il proprio voto sul punto 2 all'ordine del giorno: "Presentazione del Bilancio di esercizio al 31/12/2019, relazione del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, comunicazione sulle operazioni con le parti correlate, relazione del Comitato Etico, proposte di ripartizione dell'utile, presentazione del Bilancio consolidato al 31/12/2019; delibere inerenti e conseguenti." ricordando che sul punto le votazioni previste sono due: voto sul bilancio al 31/12/2019 e voto sulla destinazione dell'utile a liberalità.

La Presidente concede ancora qualche minuto per concludere la votazione e nel frattempo propone un video di saluto arrivato da Suor Alessandra Smerilli del Comitato Etico di Etica SGR e da Alberto Puyo della Caritas Spagnola.

(...omissis...)

La Presidente dichiara chiusa la votazione e ricordo che la lettura dei risultati delle votazioni per il punto 2 all'ordine del giorno verrà dato alle ore 13.30 circa, al termine della trattazione degli altri punti 3 e 4, prima di affrontare la nomina del Comitato Etico.

(...omissis...)

La Presidente dichiara chiusa la votazione sul punto 4 all'Ordine del Giorno. E passa quindi alla e alla proclamazione dei risultati di voto sui punti 2,3 e 4 all'ordine del Giorno dando lettura dell'esito delle votazioni.

Per il Punto 2: Presentazione del Bilancio di esercizio al 31/12/2019, relazione del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, comunicazione sulle operazioni con le parti correlate, relazione del Comitato Etico, proposte di ripartizione dell'utile, presentazione del Bilancio consolidato al 31/12/2019; delibere inerenti e conseguenti.

Prima votazione relativa al Bilancio di esercizio al 31/12/2019:

Voti favorevoli 2575

Voti contrari 51

Voti astenuti 117

L'Assemblea dei soci

approva

il progetto di bilancio integrato della Banca al 31 dicembre 2019, costituito dalla relazione degli Amministratori, dagli schemi contabili di bilancio, dalla nota integrativa e dagli indicatori socio-ambientali.

Seconda votazione relativa alla quota di destinazione dell'utile netto a liberalità pari a 200.000 euro (3,2% dell'utile netto):

Voti favorevoli 2423

Voti contrari 65

Voti astenuti 180

L'Assemblea dei soci

approva

la proposta del Consiglio sulla destinazione dell'utile dell'esercizio 2019 pari ad euro 6.267.836:

euro 626.783 a riserva legale (10% dell'utile di esercizio)

euro 5.441.052 a riserva statutaria

euro 200.000 a liberalità condizionandone l'effettiva erogazione alla verifica della situazione esistente alla data del 1 ottobre 2020 quando, compatibilmente con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza (raccomandazione di Banca d'Italia del 27 marzo 2020 riguardo alla pandemia COVID-19) e della situazione complessiva della Banca, con delibera motivata del Consiglio di Amministrazione potrà darsi luogo alla sua distribuzione secondo i criteri qui dichiarati ovvero definitivamente decidere per il suo appostamento a riserva.

(...omissis...)

La Presidente Fasano alle ore 14.40 constatato che i lavori dell'Assemblea si sono svolti in conformità alle disposizioni previste dichiara chiusi i lavori. I Soci collegati allo streaming sono stati 3.350.

Dalle sale in collegamento giungono i saluti ed i ringraziamenti a tutti i soci che hanno partecipato.

Padova, 16 maggio 2020

La Presidente
Anna Fasano

Il Segretario
Nazzareno Gabrielli

LE PARTI OMESSE NON INFIRMANO NE' CONTRADDICONO QUANTO RIPORTATO

Il sottoscritto D'Angelo Tiziano, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

1 RELAZIONE SULLA GESTIONE



COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Etica risulta così composto: Il gruppo civilistico coincide con il gruppo bancario.

● **Capogruppo:**

Banca Popolare Etica scpa - Padova

● **Società del Gruppo:**

Etica Sgr S.p.A. - Milano

CreSud S.p.A. - Milano

PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE SECONDO IL METODO INTEGRALE

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Quota di partecipazione
Etica Sgr S.p.A.	Milano	4.500.000 €	51,47%
CreSud S.p.A.	Milano	300.000 €	86,00%

CONTESTO ECONOMICO GENERALE

Per un approfondimento sul contesto economico generale si rimanda alla sezione "Il Contesto di Riferimento" all'interno

della Relazione degli amministratori sulla gestione della Capogruppo.

PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Di seguito una panoramica delle principali attività del 2019 attinenti alle società del Gruppo.

Etica Sgr S.p.A.

Principali dati sull'andamento della gestione aziendale

Beneficiando dell'ottimo andamento dei mercati e sfidando un'agguerrita concorrenza delle altre case di gestione, Etica Sgr è riuscita a realizzare un'ottima performance di raccolta, che ha permesso di chiudere l'esercizio con un risultato economico superiore all'anno precedente e alle previsioni di budget. Le masse gestite sono cresciute di quasi 1,1 miliardi di euro, con conseguente incremento del numero di rapporti in essere, passati in un anno da 148.353 a 185.959 (+25,35%). Alla data del 31 dicembre 2019 Etica Sgr può contare su una rete di oltre 180 collocatori attivi, a cui si aggiunge la piattaforma di AllFunds Bank. I sottoscrittori intermediati dai cinque soci detengono circa il 79% del patrimonio totale, quelli intermediati da altri soggetti collocatori circa il 17% e il restante 3% del patrimonio risulta detenuto da investitori diretti di Etica Sgr.

Il 2019 sarà ricordato come l'anno degli investimenti socialmente responsabili e l'anno dei cambiamenti climatici, quest'ultimo tra gli argomenti maggiormente discussi in tutti i settori e i mezzi di comunicazione. Da un lato, a livello internazionale la raccolta, i patrimoni, incluse le riconversioni di masse già in gestione, e numero di nuovi prodotti a tematica SRI, sono aumentati notevolmente: tra gli addetti del settore appare ormai chiaro che investimenti basati su modelli finanziari che integrano valutazioni dei profili ESG presentano combinazioni di rischio e rendimento molto spesso migliori rispetto a quelle conseguibili con gli approcci finanziari tradizionali, in virtù di una minore esposizione ai rischi operativi, reputazionali e legali. Dall'altro l'intensificarsi delle catastrofi naturali ha portato, non solo gli scienziati che ne parlano da anni, ma anche gran parte dell'opinione pubblica ad affermare che stiamo vivendo un'emergenza climatica e gli affollati "scioperi per il clima" in giro per il mondo lo testimoniano. La consapevolezza sul ruolo che gli investimenti possono avere nel contrastare il cosiddetto climate change e ridurre, quindi i rischi di incertezza e destabilizzazione che possono rallentare l'economia reale, non è però omogeneo tra tutte le tipologie di investitori.

Se gli operatori finanziari mostrano un crescente attivismo, facendo spesso rete per contribuire alla realizzazione degli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi sul clima e l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, i risparmiatori retail mostrano una conoscenza limitata della finanza sostenibile e della responsabilità sociale d'impresa. Approfondendo il caso italiano, il Salone del Risparmio di Assogestioni, il più importante evento del risparmio gestito, nell'edizione 2019 è stato incentrato sui temi della sostenibilità e responsabilità, ma l'ultima indagine condotta dal Forum per la Finanza Sostenibile insieme a BVA Doxa, con il supporto anche di Etica Sgr, ha evidenziato come gli investitori retail italiani mostrino una maggiore sensibilità verso comportamenti e stili di vita più virtuosi, preoccupati dai rischi per la propria salute e incolumità, ma non accompagnata da un'adeguata consapevolezza della destinazione finale dei propri investimenti. La maggioranza dei risparmiatori considera importanti i temi di sostenibilità e si dichiara propenso a sottoscrivere prodotti SRI, ma solo un risparmiatore su quattro dichiara di averlo fatto.

A questo gap informativo le istituzioni europee stanno lavorando intensamente per orientare il mondo della finanza verso soluzioni sostenibili: come spiegato più nel dettaglio nel box successivo, nel 2019 la pubblicazione di alcuni report, tra cui quello sulla tassonomia (classificazione delle attività commerciali) e le nuove linee guida per le imprese sulla rendicontazione dei propri impatti sul clima, così come la discussione sulla possibilità di applicare la certificazione di qualità dei prodotti "Ecolabel" anche ai servizi finanziari ha accelerato la volontà di rendere più trasparente e chiaro il mercato degli investimenti per aumentare la fiducia dei risparmiatori.

Etica Sgr è da sempre impegnata in prima linea sul tema dell'educazione finanziaria: nel 2019 si è incrementato il numero di convegni, manifestazioni o lezioni universitarie a cui il personale di Etica Sgr ha preso parte in qualità di relatore o docente, alcuni dei quali si sono svolti fuori dai confini nazionali, come nel caso della COP25 a Madrid. Quest'ultimo, inoltre, è stato uno dei numerosi eventi in cui la Sgr ha indagato il rapporto tra finanza e cambiamenti climatici, illustrando le proprie metodologie di investimento e i risultati ottenuti,

affermando, sulla base di rigorose evidenze scientifiche, l'urgenza di una transizione verso una strategia sostenibile e responsabile che investa tutti gli ambiti umani, compreso il risparmio. A questo proposito, la conferenza organizzata all'interno del Salone del Risparmio, intitolata "Climate change: un tema caldo per ambiente e investimenti", è stata giudicata, per il terzo anno consecutivo, la migliore del percorso "Educazione Finanziaria e Formazione Professionale" per l'ottimo gradimento dei partecipanti sugli argomenti trattati e sulla qualità dei relatori.

Il tema degli impatti ambientali è stato al centro di molte delle iniziative di engagement svolte durante l'anno: con il top management delle imprese si è parlato, ad esempio, di gestione delle risorse naturali, emissioni di carbonio, riduzione e riciclo di plastica, anche per effetto dell'adesione ad alcune campagne internazionali per una giusta transizione ad un'economia a basso impatto. Infatti, in qualità di investitori sostenibili e responsabili, riteniamo però che le strategie per affrontare il cambiamento climatico debbano ovviamente riguardare la dimensione ambientale, ma non possono prescindere dalle dimensioni sociali e di governance. Per questo da diversi anni pubblichiamo il report d'impatto degli investimenti azionari che rendiconta l'impatto dell'attività di selezione dei titoli e, dal 2018, delle attività di dialogo, che realizziamo con le aziende in cui investono i nostri fondi. Anche l'edizione 2019 illustra risultati positivi rispetto al benchmark di riferimento in termini di posti di lavoro creato, rispetto dei diritti umani lungo la catena di fornitura o presenza femminile nei ruoli dirigenziali.

Durante l'anno si è data prosecuzione alle strategie di sviluppo dell'offerta della Sgr delineate dal Piano Strategico 2018-2020: una di queste era l'ampliamento della distribuzione dei fondi anche al collocamento estero. Il 19 dicembre del 2019 è diventata realtà Etica Funds, che comprende 3 OICR esteri che replicano sottoforma di veicoli lussemburghesi le strategie di investimento dei fondi Azionario, Bilanciato e Obbligazionario Misto, con cui si cercherà di ampliare la clientela estera e di tipo istituzionale.

Sul fronte, invece, di nuovi prodotti, nel corso dell'anno si è concretizzata la joint-venture tra Etica Sgr e Avanzi S.r.l. sul tema dell'impact investing. È nata Avanzi Etica Sicaf EuVECA S.p.A., di cui Etica è diventato socio a gennaio 2020, un veicolo di investimento che supporta lo sviluppo e la crescita di PMI e startup innovative che abbiano la missione di generare un impatto sociale, ambientale e culturale positivo sulla collettività.

Grazie a un'indagine di mercato effettuata in collaborazione con l'Istituto Piepoli, si è sondato il livello di soddisfazione dei nostri sottoscrittori. I risultati migliori riguardano la sostenibilità del prodotto (85%), la trasparenza (78%) e sicurezza degli investimenti (72%). Percentuali analoghe, 71%, registrate anche

per la comunicazione riguardo all'andamento, generazione e rendicontazione dell'impatto ambientale e sociale degli investimenti, mentre il gradimento più basso è in relazione al ventaglio di soluzioni offerte e al livello dei costi. La media dei giudizi "molto" e "moltissimo" per tutte le componenti dei servizi valutati è del 66%.

Con il supporto del Comitato Etico, è stata affinata la metodologia per l'analisi degli emittenti, con l'introduzione di nuovi elementi di valutazione e metriche di rischio ESG. Per quanto riguarda la Linea Valori Responsabili, gli universi investibili delle imprese sono stati aggiornati due volte nel 2019, mentre un solo aggiornamento ha riguardato la lista degli stati e delle agency. Invece la Linea Futuri Responsabili, che al momento include solo il fondo Etica Impatto Clima, ha visto una sola modifica durante l'anno per l'universo investibile delle imprese e due per gli stati. Infine Etica Sgr ha effettuato, di persona o tramite piattaforma, 40 votazioni nell'assemblea degli azionisti di 39 delle 161 imprese contenute nei portafogli del Sistema Etica.

L'esercizio 2019 si chiude con un utile lordo pari a 8.141.892 euro, in aumento del 27% rispetto al risultato del 2018, per effetto soprattutto dell'aumento delle commissioni attive maturate.

La gestione dei fondi del Sistema Etica

Componente azionaria dei fondi del Sistema Etica

La componente azionaria ha dato un significativo contributo alla performance dei fondi in termini assoluti, ma ha sottoperformato il proprio benchmark di riferimento. A livello geografico, le performance relative delle componenti americana ed europea hanno dato un contributo negativo, solo parzialmente controbilanciato dall'apporto positivo del segmento giapponese. Nel dettaglio, la componente europea del fondo ha visto una performance relativa negativa di Germania e Francia, mentre Regno Unito, Svizzera, Irlanda e Belgio hanno apportato un contributo positivo. Ad inizio 2019 il comparto azionario era sottoinvestito rispetto al benchmark in quanto non ci si aspettava un taglio tanto aggressivo dei tassi da parte della Federal Reserve. Il livello di investimento è stato incrementato verso l'estate, specialmente in Giappone, poiché il mercato era rimasto indietro rispetto agli altri principali indici globali. La componente giapponese ha generato elevato "alpha" grazie a titoli che sono stati particolarmente attivi nel migliorare diversi fattori ESG. Il portafoglio americano è stato penalizzato dalla mancanza di alcuni titoli "blue chip" (i componenti degli indici più popolari), in particolare del settore IT, con pesi molto elevati nel benchmark. Il portafoglio europeo ha sofferto a causa della presenza di alcune storie di ristrutturazione in Francia, che hanno sottoperformato il mercato. Anche in Germania alcuni titoli ciclici presenti in portafoglio hanno sottoperformato l'indice di riferimento. Verso fine 2019 il livello di investimento è stato mantenuto

Relazione sulla Gestione

/ Schemi contabili / Nota Integrativa / Allegato / Collegio Sindacale / Società di Revisione

significativamente sopra a quello del benchmark in quanto i miglioramenti del mercato giapponese, i buoni risultati delle società healthcare in Usa e il diminuire delle incertezze legate alla Brexit hanno creato varie opportunità di investimento.

Componente obbligazionaria dei fondi del Sistema Etica

Il portafoglio obbligazionario è stato caratterizzato da un'esposizione alla duration inferiore a quella del benchmark per l'intero periodo. Il sottopeso è stato concentrato soprattutto sulla parte periferica nella prima parte dell'anno, al fine di mantenere un profilo di rischio prudente di fronte alle dinamiche economiche e politiche che hanno interessato l'intero continente nei primi sei mesi del 2019. Dopo la caduta del governo italiano, in agosto, il peso del Btp in portafoglio è stato portato pari a quello del benchmark.

Per l'intero anno sono state mantenute in sovrappeso le posizioni di rischio del portafoglio obbligazionario mutate dal 2018: il sovrappeso di governativi periferici sulla parte breve e la presenza di corporate bond vicina ai massimi di peso concessi dal regolamento. Grazie all'atteggiamento accomodante ribadito dalle banche

centrali lungo tutto il 2019, il contributo della parte credito è stato positivo in tutti i fondi di Etica Sgr.

La parte core Europa del portafoglio governativo, invece, ha sottoperformato. Nel corso del secondo trimestre, soprattutto, un deciso movimento di appiattimento dei rendimenti ha interessato tanto i governativi quanto i crediti societari in euro; il sottopeso di duration dei portafogli ha determinato buona parte della sottoperformance, solo in parte rientrata nell'ultimo trimestre dell'anno, quando i tassi sono saliti marginalmente dai minimi storici evidenziati a fine agosto. Da segnalare che, proprio nel tentativo di rispondere al movimento dei tassi, sono stati effettuati alcuni acquisti selezionati nella seconda parte dell'anno sulla parte più lunga delle curve, tanto nella parte periferica che in quella "core".

Rendimenti e riconoscimenti

La gestione finanziaria del Sistema Etica ha fatto registrare i seguenti rendimenti:

Rendimento dei fondi appartenenti al Sistema Etica al 31 dicembre 2019

Fondo	Rendimento a un anno %	Rendimento medio annuo composto a tre anni %	Rendimento medio annuo composto a cinque anni %
Etica Azionario	20,94	6,43	7,27
Benchmark	20,68	9,20	9,33
Etica Bilanciato	14,82	4,54	5,31
Benchmark	20,02	7,20	7,28
Etica Rendita Bilanciata*	8,37	2,35	
Benchmark	11,59	4,28	
Etica Obbligazionario Misto	4,69	1,20	1,60
Benchmark	7,24	2,74	2,73
Etica Obbligazionario Breve Termine	(0,02)	(0,41)	(0,16)
Benchmark	0,21	(0,10)	0,11
Etica Impatto Clima**	11,88		
Benchmark	11,90		

Fonte: Anima Sgr.

I dati sono riferiti alle classi R dei fondi (i fondi del Sistema Etica sono disponibili anche in classe I, riservata ad investitori professionali, e RD che prevede lo stesso rendimento della classe R).

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

* Il fondo Etica Rendita Bilanciata è stato lanciato il 14 settembre 2015.

** Il fondo Etica Impatto Clima è stato lanciato il 1° ottobre 2018.

Il 2019 è stato un anno record per i mercati azionari internazionali anche se, nel corso dell'anno, non sono mancate fasi di avversione al rischio e aumento di volatilità. A partire dal mese di ottobre si è assistito a un calo della volatilità e a un ritorno dell'ottimismo sui mercati, grazie ad una serie di fattori:

- l'allentamento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina;
- il miglioramento del quadro geopolitico;
- i segnali di stabilizzazione nella crescita economica;
- l'orientamento decisamente accomodante delle maggiori banche centrali.

Il quadro macroeconomico e le politiche monetarie globali accomodanti si sono altresì tradotti in un calo dei rendimenti obbligazionari a lungo termine.

I fondi del Sistema Etica hanno chiuso l'anno con performance positive in termini assoluti, anche se inferiori rispetto al benchmark di riferimento.

Numerosi sono i riconoscimenti che, anche nel 2019, hanno attestato il valore dei fondi di Etica Sgr.



Per il quarto anno consecutivo Etica Sgr ha ricevuto il riconoscimento "TOP GESTORE FONDI" tra le Sgr italiane nella categoria "ITALIA SMALL" dall'Istituto Tedesco Qualità e Finanza, ente indipendente specializzato in indagini di mercato e comparazione di prodotti finanziari in Europa.

L'analisi è condotta su tutti i fondi (classi retail) vendibili in Italia con una storia di almeno 5 anni e con un volume di almeno 7,5 milioni di euro, confrontando la performance media annua degli ultimi cinque anni e il rischio, su dati Morningstar (periodo di osservazione 1° dicembre 2014 - 30 novembre 2019).

La categoria "Italia Small" identifica le Sgr con patrimonio gestito in fondi aperti inferiore a 5 miliardi di euro.



Nell'ambito del "Wisdom of the ESG Selector Awards" Etica Obbligazionario Breve Termine è risultato il secondo classificato nella categoria «European bond».

Il Premio, istituito nell'ambito del FundForum Global ESG & Impact, è stato realizzato in collaborazione con la piattaforma di rating dei fondi comuni SharingAlpha. L'obiettivo del Premio è riconoscere i fondi che ottengono un buon punteggio sui fattori ESG, oltre alle aspettative di generare futuri Alpha: ovvero la misura del ritorno attivo di un investimento.



Etica Obbligazionario Misto è risultato primo classificato nella categoria «Bilanciati EUR» nell'ambito dei

Morningstar Fund Awards 2019, che premiano i fondi che si sono distinti per la capacità di conseguire ottimi risultati nel tempo, realizzando le migliori performance corrette per il rischio nel corso dell'ultimo anno e negli ultimi 3 e 5 anni.



I fondi Etica Bilanciato ed Etica obbligazionario Misto sono stati premiati come "Best fund over 10 years" da CFS Rating. I Fondi sono risultati i migliori tra quelli con track record di oltre 10 anni rispettivamente nelle categorie

Obbligazionari Misti e Bilanciati - Orientamento Azionario, all'interno della speciale classifica sui fondi ultra decennali più efficienti distribuiti in Italia.



I fondi Etica Azionario, Etica Bilanciato e Etica Rendita Bilanciata sono stati riconosciuti da Funds People come i fondi più venduti sul mercato e per questo hanno ricevuto il marchio Blockbuster con rating "Blockbuster"®.

Le attività di engagement e azionariato attivo

Anche nel corso del 2019 Etica Sgr ha svolto il proprio ruolo di azionista attivo per conto e nell'esclusivo interesse dei sottoscrittori dei fondi delle Linee Valori Responsabili e Futuri Responsabili, tramite l'esercizio dei diritti di voto nelle assemblee delle imprese e le attività di dialogo con gli emittenti.

In particolare, la Sgr ha votato tramite piattaforma elettronica in ventisette assemblee di imprese estere, in alcune delle quali con il preciso intento di supportare mozioni degli azionisti, e ha partecipato di persona a tredici assemblee di società italiane. Per il rinnovo dei Consigli di Amministrazione e/o dei Collegi Sindacali di otto società italiane, Etica Sgr ha concorso alla determinazione e alla successiva votazione in assemblea delle liste dei candidati scelti dal Comitato dei Gestori di Assogestioni quale espressione della volontà degli azionisti di minoranza, ovvero delle società di gestione appartenenti al Comitato.

Le attività di voto e di dialogo vengono svolte sulla base del "Piano di Engagement," approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Sgr, e in accordo a quanto contenuto nella "Politica di engagement: dialogo ed esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari degli OICR gestiti", redatta coerentemente ai "Principi Italiani di Stewardship per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate e relative

raccomandazioni", definiti da Assogestioni, che disciplina le strategie e gli strumenti di monitoraggio, di dialogo e di esercizio dei diritti di intervento e di voto adottati da Etica Sgr in relazione agli emittenti italiani ed esteri.

Altri strumenti di engagement utilizzati dalla Sgr nel corso dell'anno sono stati:

- invio delle lettere di illustrazione dei voti espressi alle società nelle cui assemblee si è esercitato il diritto di voto;
- invio di lettere di dialogo su temi ESG alle imprese nelle cui assemblee si è esercitato il diritto di voto e in altre presenti o non presenti nei portafogli dei fondi gestiti dalla Sgr;
- invio di questionari relativi a dati inerenti al profilo sociale e ambientale di alcune società italiane analizzate periodicamente dalla Sgr;
- incontri/momenti di dialogo con emittenti italiani ed esteri presenti o non presenti nei portafogli dei fondi gestiti dalla Sgr;
- adesione alle iniziative promosse dai network FAIRR, ATM, CDP, FACT Coalition, SfC e PRI, aventi ad oggetto:
 - adesione al network FAIRR, che produce ricerche e promuove iniziative di engagement collaborativo su rischi e opportunità nel settore dell'allevamento intensivo;
 - sottoscrizione dell'"Investor statement di Access to Medicine Index", in relazione al tema dell'accesso ai farmaci;
 - richiesta di pubblicare i dati inerenti alla gestione del cambiamento climatico, alla gestione della risorsa idrica e delle tematiche legate alla deforestazione;
 - in relazione alla gestione degli impatti dell'utilizzo di proteine animali nella catena di fornitura di società del settore della ristorazione, richiesta di sviluppo di:
 - policy sull'approvvigionamento;
 - target anche in relazione alle emissioni GHG;
 - pubblicazione dei dati;
 - analisi di scenario e risk assessment;
 - lettera di commento che invita FASB (Financial Accounting Standards Board) ad essere più ambiziosa nella richiesta di trasparenza alle aziende, richiedendo di pubblicare dati sulla tassazione Paese per Paese in linea con quanto richiesto dallo standard sviluppato dal Global Reporting Initiative (GRI), che richiede la pubblicazione di un elenco specifico di dati per singolo Paese, tra cui ad esempio numero di dipendenti e imposte pagate;
 - dialogo su temi legati a cambiamento climatico, diritti umani lungo la catena di fornitura e responsabilità fiscale;
 - dialogo collaborativo sul tema dell'approvvigionamento responsabile del cobalto.

Modifiche al regolamento del Sistema Etica

A partire dal 1° luglio 2019 sono entrate in vigore alcune modifiche regolamentari, relative ai fondi appartenenti al Sistema Etica.

Le principali modifiche hanno riguardato in particolare:

- all'interno delle politiche di investimento, laddove necessario, una migliore specifica dell'effettiva tipologia degli emittenti di strumenti di natura obbligazionaria: emittenti sovrani, organismi sovranazionali e internazionali;
- i criteri di esclusione e di valutazione degli emittenti, rivisti sulla base di una nuova piattaforma di gestione dati;
- con riferimento ai criteri di selezione degli emittenti l'espressa inclusione del buon comportamento in termini di governance;
- con riferimento alla Classe "RD", il richiamo corretto delle voci utilizzate nella Relazione di gestione per il calcolo del provento distribuibile, senza alcun cambiamento del calcolo effettuato per la determinazione dello stesso.

CreSud S.p.A.

La gestione del 2019 è stata caratterizzata da una contrazione del portafoglio e di conseguenza dei ricavi complessivi dovuta principalmente ad un ritardo, rispetto a quanto originariamente previsto, nei tempi tecnici di cessione delle quote di controllo della società, che è avvenuta nel mese di ottobre 2019, con l'ingresso del nuovo socio di maggioranza, Banca Popolare Etica. Tale situazione è stata mitigata dall'impegno finanziario immediato del nuovo socio che ha permesso l'erogazione, nel mese di dicembre, di due importanti operazioni in attuazione del nuovo piano industriale che prevede una importante espansione del portafoglio nel 2020 ed un incremento dei margini operativi a partire dal 2021.

La società non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo e il numero dei dipendenti in forza è rimasto 1 per l'intero 2019.

A seguito della riduzione del capitale sociale deliberata nell'assemblea dei soci del 26.02.2019, il capitale sociale è oggi composto da 300.000 azioni da nominali € 1,00 cadauna. La società detiene n. 18° azioni della società controllante, Banca Popolare Etica, del valore nominale di euro 57,50 pari ad un totale complessivo di euro 10.407,50.

LA DINAMICA DELLA RACCOLTA E DEGLI IMPIEGHI

Dinamica della raccolta diretta

Al 31 dicembre 2019 la raccolta diretta ha raggiunto i 1.728,5 milioni di euro con un aumento di 180 milioni di euro rispetto all'anno precedente, il più alto nella storia del Gruppo Banca Etica.

La crescita, pari al 12% in termini percentuali, risulta ben superiore rispetto al sistema bancario nel suo complesso (+4,8%) e conferma "l'attrattività" del Gruppo Banca Etica nel panorama delle banche italiane.

L'aumento della raccolta si deve prevalentemente al comparto raccolta diretta a breve, all'interno del quale si conferma l'importanza della raccolta in conto corrente.

La raccolta a medio/lungo termine cresce di circa 3,6 milioni di euro rispetto al 2018 nel comparto obbligazioni mentre i certificati di deposito scendono di 3,3 milioni di euro).

La raccolta diretta risulta così suddivisa per tipologia (in milioni di Euro):

Forme tecniche di raccolta	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Conti correnti	1.295,7	1.170,4	125,3
Depositi a termine	236	199,3	36,7
Prestiti obbligazionari	132,9	128,1	4,8
Certificati di deposito	20,4	23,7	(3,3)
Prestiti obbligazionari subordinati	17,7	18,9	(1,2)
Altro	25,8	7,9	17,9
Totale	1.728,5	1.548,3	180,2

Dinamica della raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2019 la raccolta indiretta globale ha raggiunto i 4.591 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente di oltre il 28%.

La raccolta indiretta è così suddivisa (in milioni di euro):

Fondo Etica Obbligazionario Breve Termine	315,3 (311,3 nel 2018)
Fondo Etica Obbligazionario Misto	1.489,7 (1.178,4 nel 2018)
Fondo Etica Bilanciato	1.362,4 (1.022,6 nel 2018)
Fondo Etica Azionario	378,2 (316,7 nel 2018)
Fondo Etica Rendita Bilanciata	803,2 (620,1 nel 2018)
Fondo Etica Impatto Clima	243,1 (54,0 nel 2018)
Totale Fondi	4.591,9 (3.503,1 nel 2018)
Raccolta Ordini e comparto assicurativo	96,9 (76,1 nel 2018)

L'attività ha generato ricavi per commissioni nette per 17.146 mila euro.

Oltre ai fondi di Etica Sgr la raccolta gestita con il nuovo fondo pensione PensPlan Profi (collocamento avviato da novembre 2018) al 31.12.2019 ha raggiunto 8.7 milioni di euro con un numero di iscritti di oltre 952 (di cui 801 nel 2019).

A questa si aggiunge la raccolta gestita nell'ambito del fondo pensione Plurifonds (linea Aequitas) pari a € 36,9 milioni a fine 2019, di poco superiore rispetto a fine 2018 (€ 36,7 milioni), a fronte di una contrazione degli aderenti a 2155 (2396 a fine 2018). Considerando entrambi i fondi pensione proposti al 31.12.2019 la raccolta totale ammonta a € 45,6 milioni (+20% rispetto al 2018) a fronte di 3107 iscritti (+22% rispetto al 2018).

Dinamica degli impieghi

Al 31 dicembre 2019 gli impieghi superano i 1.005 milioni di euro con un aumento di oltre 74 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La crescita, pari a quasi, l'8% in termini percentuali, risulta ben superiore rispetto al sistema bancario nel suo complesso che è fermo sui livelli di fine 2018 (+0%).

I volumi di utilizzo sono aumentati del 7% mentre l'accordato cresce di quasi il 10% e raggiunge i 1.090 milioni di euro.

Gli aumenti più significativi si sono realizzati nei comparti mutui ipotecari, chirografari e crediti al consumo.

Gli impieghi risultano così suddivisi per tipologia (in milioni di Euro):

Forme tecniche di impieghi	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
C/c attivi clientela	235,2	232,9	2,3
Mutui	743,2	669,8	73,4
Finanziamenti estero	2,8	3,2	(0,4)
Altri minori	1,0	1,4	(0,4)
Sofferenze (lorde)	23,1	23,6	(0,5)
Totale	1.005,3	930,9	74,4
Crediti di firma	45,9	40,4	5,5

Per quanto concerne la Spagna, gli impieghi ammontano a circa 44,1 milioni di euro, sostanzialmente stabili rispetto al 2018. Le nuove linee di credito deliberate nel 2019 sono 136 per un totale di 26,1 milioni di euro.

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2019 l'organico del Gruppo è costituito da 334 dipendenti per la Capogruppo, 40 risorse in forza per Etica Sgr S.p.A. e una risorsa per CreSud S.p.A..

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Formazione dei margini reddituati

L'esercizio 2019 si è chiuso con un utile netto consolidato, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di 10.095 mila euro, dopo aver iscritto imposte per 2.704 mila euro, ammortamenti per 2.840 mila euro e svalutazioni dei crediti per 6.591 mila euro.

Nei commenti che seguono viene proposta un'analisi delle principali componenti reddituali.

Margine di interesse

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato dall'andamento ancora lievemente decrescente dei tassi di interesse sia attivi che passivi; il margine di interesse evidenzia un aumento di 3,2 milioni di euro rispetto al 2018 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 2,33 punti percentuali (2,35% nel 2018).

La crescita del margine di interesse (+11,7%) risente positivamente dell'aumento delle masse impiegate, della diminuzione del costo della raccolta e dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 9,1 milioni di euro contro gli 7,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 34.852 mila euro (31.587 mila euro nel 2018) di cui 25.788 mila euro derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, 948 mila euro da depositi e crediti verso istituzioni creditizie e 8.116 mila euro dal portafoglio titoli.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 3.935 mila euro (3.898 mila euro nel 2018) di cui 2.084 mila euro rappresentano il costo dei prestiti obbligazionari, 1.412 mila euro derivano da c/c e depositi e 439 da altri interessi passivi.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, pari a 69.578 mila euro, segna un aumento di 12.078 mila euro sul 2018 (+21%) dovuto alla crescita del margine di interesse, già illustrata in precedenza, delle commissioni nette e della componente legata alla gestione del portafoglio titoli.

La contribuzione netta delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 33.723 mila euro con un aumento di 5.001 mila euro rispetto al 2018 (+17,4%).

La voce commissioni attive, pari a 71.127 mila euro, comprende i proventi generati dal comparto di offerta dei fondi di Etica Sgr per 59.133 mila euro (47.904 mila euro nel 2018), dalla messa a disposizione dei fondi e garanzie per 4.280 mila euro (4.061 mila euro nel 2018), dalla tenuta dei conti correnti attivi, passivi e dossier titoli 3.068 per mila euro (2.714 mila euro nel 2018), dai servizi di incasso e pagamento per 4.074 mila euro (3.501 mila euro nel 2018) e quelli dal comparto bancassicurazione per 535 mila euro (286 mila euro nel 2018). Le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli in portafoglio sono ammontate a 2.467 mila euro.

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti ed attività finanziarie

Il processo di valutazione dei crediti non-performing è stato effettuato in un'ottica prudenziale in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi. La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 6.591 mila euro rispetto a 7.476 mila euro nel 2018.

Le sofferenze nette ammontano a 6.199 mila euro pari allo 0,64% dei crediti netti verso la clientela (0,81% nel 2018) e al 2,30% (2,53% nel 2018) se calcolate al lordo, percentuali ben inferiori alla media del settore (1,70% per le sofferenze nette); il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 73,2% (69,2% nel 2018).

I crediti deteriorati netti ammontano a 27,6 milioni di euro (- 2,3 milioni di euro rispetto al 2018) pari al 2,85% dei crediti netti verso la clientela (3,33% nel 2018), percentuale ben inferiore alla media del settore, mentre il tasso di copertura degli stessi crediti sale al 53,4% (47,7% nel 2018).

Il processo di impairment delle attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva ha comportato una ripresa di valore di 91 mila euro (nel 2018 ripresa di valore di 44 mila euro).

Per i crediti di firma e le rettifiche sui margini l'adeguamento del fondo rischi analitico e collettivo ha comportato un accantonamento di 136 mila euro (nel 2018 una ripresa di valore di 53 mila euro).

Relazione sulla Gestione

/ Schemi contabili / Nota Integrativa / Allegato / Collegio Sindacale / Società di Revisione

Costi di struttura

Spese per il personale

Il costo del personale si è attestato a 23.815 mila euro, in aumento di 3.414 mila euro (+16,7%) rispetto al 2018: questa voce, dal 2019, accoglie il costo dei banchieri ambulanti passati a dipendenti in corso d'anno e il cui costo nel 2018 era invece incluso nella voce "altre spese amministrative".

Al netto di questa diversa classificazione l'aumento dei costi del personale rispetto al 2018 si attesta a circa il 9,5% ed è attribuibile prevalentemente all'incremento dell'organico medio del gruppo di 24 unità.

La voce accoglie anche il costo per le ferie maturate e non godute, il premio di rendimento aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative sono pari a 24.428 mila euro ed aumentano rispetto al 2018 di 1.177 mila euro (+5,1%). Oltre all'effetto sopra citato relativo ai banchieri ambulanti si ricorda che l'adozione del nuovo principio contabile IFRS16 ha comportato una diversa classificazione dei costi per le locazioni. Al lordo delle diverse classificazioni l'aumento delle altre spese amministrative rispetto al 2018 sarebbe stato di circa il 14,5%.

Esse comprendono il costo dell'imposta di bollo sulle polizze titoli e sui c/c e l'imposta sostitutiva sui mutui per un totale di 4.063 mila euro, il costo per i banchieri ambulanti prima del loro passaggio a dipendenti per 843 mila euro e i contributi ordinari e straordinari per i fondi di risoluzione e dei depositanti rispettivamente per 1.588 mila euro. Il riaddebito dell'imposta di bollo e sostitutiva ai clienti è compreso nella voce altri proventi di gestione.

Il livello del *cost/income ratio*, indice di espressione dell'efficienza aziendale, passa al 67,0% rispetto al 71,9%.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Il conto economico 2019 accoglie "altri accantonamenti netti" per 564 mila euro (ripresa di valore per 443 mila euro al 31 dicembre 2018), stanziati a fronte di una serie di passività potenziali.

Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali

Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali ha registrato un incremento di 1.042 mila euro rispetto al 2018 derivante per circa 800 mila euro dall'adozione del nuovo principio contabile IFRS16.

Altri oneri e proventi di gestione

Il saldo netto degli oneri e dei proventi di gestione è positivo per 4.454 mila euro, in crescita di 371 mila euro rispetto al 2018.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene ad un utile consolidato dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 15.748 mila euro, in aumento di 6.553 mila euro rispetto al 2018.

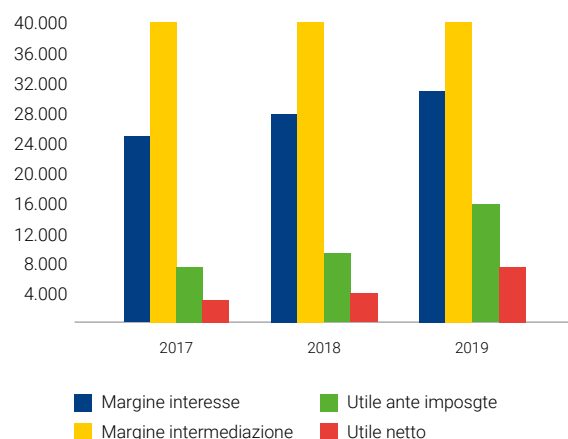
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

La voce relativa all'accantonamento di imposte accoglie le imposte correnti e differite IRES e IRAP di competenza 2019 per un totale di 5.653 mila euro (3.146 mila euro nel 2018).

Risultato netto dell'esercizio

L'utile netto consolidato ammonta a 10.095 mila euro (6.049 mila euro nel 2018), di cui 7.391 mila euro di competenza del Gruppo e 2.704 mila euro di pertinenza di terzi.

Dinamica reddituale triennio 2017-2019



PATRIMONIO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto contabile del Gruppo Banca Etica, alla chiusura dell'esercizio 2019, comprensivo sia dell'utile di periodo di 7.391 mila euro, che della riserva di valutazione positiva per l'importo di 2.853 mila euro, ammonta a 110.303 mila euro con un aumento di 13.738 mila euro dovuto prevalentemente alla crescita del capitale sociale e delle riserve da valutazione.

Per l'analisi di dettaglio della dinamica patrimoniale si rinvia al prospetto dei movimenti del patrimonio netto, che costituisce parte integrante del bilancio.

I Fondi Propri del Gruppo al 31 dicembre 2019 si attestano a 128,6 milioni di euro e sono costituiti dal **Capitale primario di classe 1 (CET 1)** per l'importo di 109,7 milioni di euro (capitale sociale, utile e riserve patrimoniali al netto delle immobilizzazioni immateriali, delle azioni proprie in portafoglio, della quota di utile non computabile e di altre variazioni minori) e dal **Capitale di classe 2 (AT 2)** per l'importo di 18,9 milioni di euro (passività subordinate

computabili). Il Capitale primario ha un'incidenza pari all'85,3% sul totale dei Fondi propri della Banca al 31 dicembre 2019.

Il coefficiente dei Fondi Propri si è collocato al 15,9% (13,4% a fine 2018) mentre il rapporto tra il capitale primario ed il complesso delle attività di rischio ponderate ossia il coefficiente di CET 1 si è attestato al 13,6% (12,0% a fine 2018). Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 64,1 milioni di Euro.

Per le dinamiche dei Fondi Propri, la complessiva esposizione ai rischi di credito, di mercato ed operativi, si rimanda alla Parte F della nota integrativa "Informazioni sul Patrimonio" in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca.

RACCORDO TRA IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO E IL BILANCIO CONSOLIDATO

Nel prospetto che segue si provvede al raccordo tra i dati del patrimonio netto e dell'utile della Capogruppo e i rispettivi dati consolidati (in migliaia di Euro).

	Patrimonio netto	di cui: Utile d'esercizio
Patrimonio netto della Capogruppo al 31 dicembre 2019	106.428	6.268
Differenza rispetto ai valori di carico delle partecipazioni consolidate con il metodo integrale	3.875	2.849
Altre rettifiche di consolidamento		(1.726)
Saldo al 31 dicembre 2019 di pertinenza del Gruppo	110.303	7.391

QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della performance del Gruppo, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Gli indici di natura economica sono stati determinati in base alla riclassificazione del conto economico, come risulta dal prospetto sotto riportato.

Conto economico riclassificato (importi in unità di euro)

Voci	31.12.2019	31.12.2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	34.851.676	31.587.176
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.935.056)	(3.898.476)
70. Dividendi e proventi simili	121.204	96.192
30. MARGINE DI INTERESSE	31.037.824	27.784.892
40. Commissioni attive	71.126.928	58.489.311
50. Commissioni passive	(37.404.237)	(29.767.912)
60. <i>COMMISSIONI NETTE</i>	33.722.690	28.721.399
MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI	64.760.515	56.506.291
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	266.016	258.205
90. Risultato netto dell'attività di copertura		
100. Utili (perdite da cessione o riacquisto di:	2.284.362	1.618.892
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.683)	172.060
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	2.466.699	1.477.830
d) passività finanziarie	(178.655)	(30.998)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.267.209	(883.473)
<i>RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE</i>	4.817.587	993.624
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	69.578.102	57.499.915
190. Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(23.815.366)	(20.401.421)
b) altre spese amministrative	(24.427.899)	(23.250.909)
230. Altri oneri/proventi di gestione	4.454.232	4.083.255
<i>SPESE AMMINISTRATIVE NETTE</i>	(43.789.033)	(39.569.075)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.034.170)	(1.124.460)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(805.573)	(673.526)
<i>RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ NON FINANZIARIE</i>	(2.839.743)	(1.797.986)
<i>TOTALE COSTI OPERATIVI</i>	(46.628.776)	(41.367.061)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	22.949.326	16.132.854
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(699.936)	495.955
<i>ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI</i>	(699.936)	495.955
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.591.224)	(7.475.895)
<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI</i>	(6.591.224)	(7.475.895)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	91.323	43.681
<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE</i>	91.323	43.681
RISULTATO DI GESTIONE	15.749.489	9.196.595
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni		
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività mat. e immat.		
270. Rettifiche di valore dell'avviamento		
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.680)	(1.539)
320. Utile (Perdita) gruppi di attività in via di dismissione al netto imposte		
<i>ALTRI PROVENTI ED ONERI (NO ATT.ORD)</i>	(1.680)	(1.539)
REDDITO D'ESERCIZIO AL LORDO DELLE IMPOSTE	15.747.808	9.195.056
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.652.637)	(3.146.299)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2.703.608	2.105.666
350. REDDITO NETTO D'ESERCIZIO DEL GRUPPO	7.391.563	3.943.091

Relazione sulla Gestione

/ Schemi contabili / Nota Integrativa / Allegato / Collegio Sindacale / Società di Revisione

Prospetto degli indici (importi in migliaia di euro)

Valori patrimoniali per calcolo indici	2019	2018	var.ass.	var.%
Attività fruttifere	2.040.040	1.849.936	190.104	10,28%
Attività non fruttifere	84.737	75.071	9.666	12,88%
Totale attività	2.124.777	1.925.007	199.770	10,38%
Passività onerose	1.953.714	1.778.583	175.131	9,85%
Passività non onerose	53.772	43.891	9.881	22,51%
Capitale netto	117.290	102.533	14.757	14,39%
Totale passività e netto	2.124.777	1.925.007	199.770	10,38%
Raccolta diretta	1.728.510	1.548.341	180.169	11,64%
Raccolta indiretta	4.592.105	3.579.154	1.012.951	28,30%
Totale raccolta (diretta ed indiretta)	6.320.615	5.127.495	1.193.120	23,27%
Crediti netti verso clientela	967.104	898.139	69.665	7,76%
Indici di struttura				
Raccolta diretta/totale attivo	81,35%	80,43%	0,92%	1,14%
Crediti verso clientela/raccolta diretta	55,99%	58,01%	(2,02%)	(3,48%)
Crediti verso clientela/totale attivo	45,57%	46,66%	(1,10%)	(2,27%)
Indici di qualità del credito				
Sofferenze nette/crediti netti clientela	0,64%	0,81%	(0,17%)	(20,82%)
Sofferenze lorde/crediti lordi clientela	2,30%	2,53%	(0,23%)	(9,24%)
Attività deteriorate nette/cred. clientela	2,85%	3,33%	(0,48%)	(14,47%)
Attività deteriorate nette/patrimonio	23,51%	29,17%	(5,66%)	(19,41%)
Fondo sval.sofferenze/sofferenze	73,19%	69,21%	3,98%	5,75%
F.do sval.attività deteriorate/att.deteriorate	53,42%	47,73%	5,69%	11,92%
Indici di redditività				
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	6,73%	3,85%	2,88%	74,71%
Risultato lordo di gestione/totale attivo	1,08%	0,84%	0,24%	29,15%
Margine d'interesse/attività fruttifere medie	1,60%	1,57%	0,03%	1,61%
Int.attivi dividendi/proventi/att.frutt medie	1,80%	1,79%	0,01%	0,40%
Interessi passivi/passività onerose medie	0,21%	0,23%	(0,02%)	(8,70%)
Margine d'intermediazione/attività fruttifere	3,59%	3,25%	0,34%	10,35%
Costi operativi/margine intermediaz.	67,02%	71,94%	(4,93%)	(6,85%)
Spese personale/costi operativi	50,88%	49,32%	1,56%	3,17%
Risultato lordo di gest./marg.intermediaz.	32,90%	28,06%	4,84%	17,26%
Coefficienti patrimoniali				
Coefficiente CET1	13,58%	11,98%	1,60%	13,36%
Coefficiente Fondi propri	15,92%	13,42%	2,50%	18,66%
Indici struttura e produttività				
Dipendenti medi	357	313	44	13,96%
Numero sportelli bancari	20	18		
Crediti verso clientela per dipendente	2.714	2.842	(128)	(1,60%)
Raccolta totale (diretta ed indiretta)/dipendenti	17.720	16.226	1.493	9,20%
Margine d'intermediazione per dipendente	196	182	14	7,47%
Costo medio dipendente	67	65	2	3,21%
Costi operativi per dipendente	131	131		0,14%
Risultato lordo di gestione per dipendente	64	51	13	26,28%

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per quel che attiene ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione della Capogruppo, rinviando alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio di Banca Popolare Etica.

Etica Sgr S.p.A.

Impatti della pandemia virale del coronavirus

L'epidemia del coronavirus (Covid-19), che si è diffusa tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 in Cina e, successivamente, anche in altri Paesi, tra cui, nell'ultima settimana di febbraio anche l'Italia, sta causando un rallentamento delle attività economiche e commerciali. Pur in assenza di impatti sulle risultanze dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, Etica Sgr sta monitorando il fenomeno a livello locale al fine di tutelare la salute dei propri dipendenti, allargando l'utilizzo dello "smart working", già in fase di implementazione presso la Società, come sopra descritto. Al momento della redazione del bilancio 2019 la Società non è in grado di stimare l'impatto patrimoniale/finanziario che la pandemia causerà alla stessa, stante l'odierna impossibilità di valutare l'andamento dei mercati e la reazione degli stessi alle misure di sostegno all'economia intraprese tanto a livello nazionale quanto a livello internazionale.

Acquisizione di una partecipazione in Avanzi Etica Sicaf EuVECA

Il 22 gennaio 2020 Etica Sgr ha acquisito una partecipazione pari al 45% delle azioni B (azioni riservate agli azionisti che influiscono sulla governance sulla Sicaf) di Avanzi Etica Sicaf

EuVECA, un veicolo di investimento che supporta lo sviluppo e la crescita di PMI e startup innovative che abbiano la missione di generare un impatto sociale, ambientale e culturale positivo sulla collettività.

Promossa nel 2018 da Avanzi S.r.l., la Sicaf potrà ora fare affidamento su Etica Sgr come socio di minoranza, nell'ottica di apportare know-how in qualità di soggetto vigilato specializzato nella gestione e commercializzazione di prodotti socialmente responsabili.

Andamento della raccolta a inizio 2020

L'inizio del 2020 è stato caratterizzato da una raccolta netta positiva per il Sistema Etica che, al 31 gennaio, ha registrato un dato pari a circa 143 milioni di euro, concentrati principalmente sui fondi Etica Impatto Clima ed Etica Obbligazionario Misto.

Da segnalare che il numero di contratti è salito di circa 10.700 unità rispetto a fine 2019, superando quota 273.000.

Le prospettive sui mercati finanziari

Nel corso del 2019 la rete di protezione delle Banche Centrali ha contribuito a mitigare la volatilità: in prospettiva, le incertezze sullo scenario macroeconomico e la rilevanza di alcuni appuntamenti e sviluppi politici potrebbero generare fasi di turbolenza e favorire l'emergere di opportunità da sfruttare per la creazione di valore, in uno scenario di minore direzionalità dei mercati. Di particolare rilevanza, l'attesa conclusione (a marzo 2020) della review relativa all'impostazione della futura politica monetaria statunitense, allorché la Fed renderà pubblici i risultati dell'analisi condotta nel corso del 2019 e le relative conclusioni. È ipotizzabile che l'atteggiamento

possa permanere accomodante per un periodo di tempo considerevolmente esteso, a parità di condizioni economiche (crescita e inflazione).

In quest'ottica e in una logica di breve termine, il contesto di riferimento potrebbe rimanere favorevole per le attività più rischiose, portando ad avvalorare una visione positiva sulla classe azionaria nel suo complesso, unitamente all'opportunità di perseguire allocazioni moderate e prudenti sulla classe obbligazionaria.

Prospettive aziendali

Il 2020 rappresenterà l'ultimo anno di realizzazione del Piano Strategico triennale 2018-2020. Per questo, l'anno sarà concentrato da un lato a portare a termine i progetti ancora in corso o da avviare, dall'altro all'attività di pianificazione strategica in vista del triennio 2021-2023, così da valorizzare in maniera sempre più efficace sul mercato le specificità della Sgr e del Gruppo Banca Etica, di fronte a una crescita sempre più sostenuta di operatori nel mercato della finanza sostenibile.

Nel fare questo, grande attenzione sarà posta non solo allo sviluppo di prodotti e di modalità organizzative innovativi, ma altresì allo sviluppo al di fuori dei confini italiani, in un'ottica di offerta multi Paese.

CreSud S.p.A.

L'emergenza sanitaria COVID-19, emersa in Italia a fine febbraio 2020, rappresenta un evento "eccezionale" non prevedibile entro il 31.12.2019 e, come tale, costituisce un evento successivo che non comporta una variazione nei valori di bilancio 2019, ma del quale bisognerà valutare l'impatto sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della società nell'esercizio 2020. In particolare, dal lato ricavi, stiamo monitorando la situazione dei nostri clienti attivi in Ecuador, Bolivia e Sud Pacifico, dai quali riceviamo report dettagliati delle rispettive situazioni Paese ed operative.

L'entrata nel Gruppo Banca Popolare Etica permetterà, nel 2020, una importante espansione del portafoglio clienti capace di dare una sostenibilità economica nell'immediato alla società ed un incremento dei margini operativi a partire dal 2021. Inoltre si completerà il processo di integrazione nel gruppo Banca Etica che permetterà una razionalizzazione e sviluppo dei processi operativi, finanziari e di comunicazione della società anche in una ottica di integrazione con il Piano Strategico e con il Programma internazionale della Capogruppo.

Il sottoscritto dichia

6

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Salvemini, 20
35131 PADOVA PD
Telefono +39 049 8249101
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.C.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Popolare Etica S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o "la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo Bologna
Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova Lecce
Milano Napoli Novara Padova Palermo
Parma Perugia Pescara Roma Torino
Treviso Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512667
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Banca Popolare Etica
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" - paragrafo 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischi del consolidato contabile" - paragrafo 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a €1.632,6 milioni e rappresentano il 76,8% del totale attivo del bilancio consolidato.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €6,6 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la



Gruppo Banca Popolare Etica
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti del Gruppo.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</p> <ul style="list-style-type: none">— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca Popolare Etica S.C.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.



Gruppo Banca Popolare Etica
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;



Gruppo Banca Popolare Etica
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

— abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Popolare Etica S.C.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto al Gruppo nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Gruppo Banca Popolare Etica
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 14 aprile 2020

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Andrea Rosignoli'. The signature is fluid and cursive, with a large initial 'A' and 'R'.

Andrea Rosignoli
Socio

Il sottoscritto D'ANGELO TIZIANO, ai sensi dell'art. 31 comma 2 quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BANCA POPOLARE ETICA S.C.p.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI
SOCI AI SENSI DELL'ART.2429 SECONDO COMMA DEL CODICE
CIVILE SULL'ESERCIZIO 2019

Signori Soci,

con la presente Relazione, il Collegio Sindacale di Banca Popolare Etica S.C.p.A riferisce sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2019 in conformità alla normativa di riferimento e tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In via preliminare, si rappresenta che il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 18 maggio 2019.

Il Collegio Sindacale segnala altresì che, così come previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, la revisione legale dei conti della Società è esercitata da KPMG S.p.A cui compete, pertanto, l'espressione di un giudizio professionale sul Bilancio e sulla sua conformità alle risultanze delle scritture contabili ed alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

È invece attribuita al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2403 Codice Civile, la seguente attività di vigilanza:

- sull'osservanza della Legge e dello Statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Attività di vigilanza

Nel corso del 2019, il Collegio Sindacale, nella sua precedente e nell'attuale composizione, ha esercitato l'attività di vigilanza di competenza; in tale ambito:

- ha partecipato all'Assemblea dei Soci e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, verificando la conformità alla Legge e allo Statuto delle deliberazioni

1


adottate, ottenendo dagli Amministratori e dalla Direzione Generale adeguata informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate;

- ha altresì vigilato che le operazioni di ordine patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla banca non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e fossero coerenti con le finalità perseguite dalla Banca;
- ha acquisito le informazioni necessarie sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, verificando altresì la concreta attuazione da parte della Società degli adempimenti previsti da disposizioni specifiche emanate dagli Organi di Vigilanza;
- ha vigilato, per quanto di sua competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni Aziendali interessate nonché dalla società incaricata della revisione legale dei conti KPMG S.p.A.;
- ha svolto le proprie verifiche sul sistema di controllo interno avvalendosi anche della presenza del Responsabile della Funzione di Internal Audit ad alcune riunioni collegiali, cui hanno spesso partecipato il Responsabile della Funzione di Compliance ed Antiriciclaggio ed il Responsabile della Funzione Rischi, che hanno assicurato in tal modo il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo e sugli esiti delle pertinenti attività, nonché ottenendo le necessarie informazioni dai documenti aziendali con particolare riguardo alle relazioni periodiche e annuali delle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello, regolarmente trasmesse al Collegio Sindacale; al proposito il Collegio ha riscontrato l'accresciuta qualità dell'informativa e della reportistica che affluisce all'Organo di Supervisione Strategica dalle varie funzioni preposte ai controlli interni; tale informativa è oggetto di costante analisi da parte degli Amministratori e della Direzione Generale;
- ha scambiato flussi informativi sull'attività reciprocamente svolta sia con i Collegi Sindacali delle Società del Gruppo che con l'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001; con effetto 1° gennaio 2020 è stato nominato un nuovo Organismo di Vigilanza, nella cui composizione è presente un membro dello scrivente Collegio;

2 

- ha vigilato sulla conformità e sul rispetto del Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con Parti Correlate;
- ha verificato l'osservanza delle norme di Legge e regolamentari inerenti al processo di formazione del Bilancio e di redazione del Bilancio di Sostenibilità "Rendicontazione Socio - Ambientale";
- ha ottenuto informativa circa la presenza di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e del ricorso a modalità organizzative a contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19.

Il Collegio Sindacale inoltre, attesta che:

- nel corso dell'esercizio 2019 non sono pervenute denunce da parte dei soci ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere nei casi previsti dalla Legge, senza evidenziare rilievi;
- nel corso dell'esercizio 2019 sono stati conferiti a KPMG S.p.A. ulteriori incarichi esterni alla revisione in relazione ai quali viene evidenziato il dettaglio dei relativi compensi in allegato al Bilancio ed al Bilancio Consolidato;
- al riguardo, con il fine di garantire un quadro informativo completo, si segnala che l'Assemblea tenutasi il 18 maggio 2019 ha approvato la proposta motivata elaborata dal precedente Collegio Sindacale per il conferimento dell'incarico di revisione legale per gli esercizi dal 01.01.2020 al 31.12.2028 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.;
- nel corso dell'esercizio 2019 è stata effettuata dal Collegio Sindacale una segnalazione ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. n. 231/2007 inerente ad anomalie emerse nella registrazione di operazioni nell'Archivio Unico Informatico causate da disfunzioni informatiche, successivamente risolte.

I doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo sono stati osservati dal Collegio Sindacale secondo criteri di obiettività e di autonomia di giudizio.

Nello svolgimento delle suddette attività di vigilanza, come sopra descritte, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione.

Bilancio d'esercizio

Questo Collegio ha esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, redatto dal Consiglio di Amministrazione e messo a disposizione nei termini di cui all'art 2429 Codice Civile, in merito al quale riferisce quanto segue.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura tenuto altresì conto sia dei principi contabili internazionali IAS/IFRS che delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e a tale riguardo non vi sono da parte di questo Collegio osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio di Banca Popolare Etica chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) tenuto conto delle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Per quanto attiene ai principi contabili e alle regole di redazione del Bilancio, oltre alla prevista nuova applicazione obbligatoria del principio contabile IFRS 16 (Leasing), per il 2019 si segnalano le modifiche adottate da parte dello IASB ai principi contabili IFRS 9, IAS 19 e IAS 28 commentate nella Nota Integrativa.

Il Bilancio d'esercizio 2019 è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è accompagnato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis Codice Civile, in quanto compatibili con quelli previsti dallo IAS n.1, secondo il criterio della prudenza nelle valutazioni e il principio di competenza economica, nonché nella prospettiva della continuità aziendale.

Sulla base e nei limiti delle proprie verifiche, al Collegio non risulta che il Consiglio di Amministrazione abbia derogato alle norme di Legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5° del Codice Civile e dell'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92.

Anche per l'esercizio 2019 è stato predisposto il Bilancio consolidato che include nel perimetro del consolidamento le società controllate ETICA SGR S.p.A e Cresud S.p.A..

4 

La Nota Integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di Bilancio e fornisce informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, oltre che le comparazioni con il precedente esercizio.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di Legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi esauriente della situazione della Banca, dell'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari comparti di operatività, nonché del risultato finale di gestione.

Circa i contenuti della suddetta Relazione si segnala quanto segue:

- nel paragrafo relativo *all'evoluzione prevedibile della gestione*, viene evidenziato, tra le priorità strategiche, il consolidamento del processo di implementazione della infrastruttura informatica; il Collegio, preso atto della dovuta attenzione posta alla problematica da parte degli Amministratori e delle strutture preposte, riscontrata nel continuo, ne raccomanda la strutturale soluzione in tempi ragionevoli e proseguirà il proprio impegno di presidio e verifica;
- nel paragrafo relativo *ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio* vengono segnalate le incertezze derivanti dagli impatti dell'emergenza sanitaria COVID 19, le cui implicazioni economiche e patrimoniali appaiono ad oggi difficilmente delineabili;
- con riferimento ai rapporti con le Autorità di Vigilanza, viene data evidenza della verifica ispettiva di Banca d'Italia conclusasi in area positiva con giudizio *parzialmente favorevole*, notificato nel mese di giugno 2019.

Bilancio consolidato

Questo Collegio ha altresì esaminato il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2019, redatto dal Consiglio di Amministrazione, e messo a disposizione nei termini di cui all'art 2429 Codice Civile, congiuntamente al Bilancio della Società Capogruppo. La data di chiusura dei bilanci delle società incluse nel consolidato, peraltro già approvati dalle rispettive assemblee, coincide con quella del Bilancio della Società che ha predisposto il Bilancio consolidato.

Il Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 include le controllate ETICA SGR S.p.A. e Cresud S.p.A., quest'ultima a seguito dell'acquisizione avvenuta in data 16 ottobre 2019.

Il Collegio Sindacale segnala che, essendo la revisione legale dei conti della Società esercitata da KPMG S.p.A., appartiene alle competenze della stessa la revisione legale e l'espressione del relativo giudizio professionale sul Bilancio consolidato e la sua conformità alle risultanze delle scritture contabili e alle norme che lo disciplinano; la presente Relazione deve essere quindi esaminata congiuntamente alla Relazione sul Bilancio consolidato redatta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e predisposta dallo stesso ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014. Si segnala che l'attività di revisione legale dei conti della partecipata Cresud S.p.A., acquisita nel mese di ottobre 2019, è da statuto attribuita al Collegio Sindacale della stessa, il quale ci ha comunicato di non aver rilievi da evidenziare nella propria relazione di accompagnamento al bilancio 2019.

Nella Nota Integrativa, che contiene le indicazioni obbligatorie previste dalla Legge, è esposta l'area di consolidamento e sono illustrati i criteri adottati nel processo di consolidamento medesimo, nonché i criteri di valutazione.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio consolidato, è stata verificata l'impostazione generale che gli Amministratori hanno dato allo stesso e la conformità alla Legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

In ogni caso questo Collegio ha vigilato sulla generale conformità del Bilancio consolidato alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Il Collegio Sindacale non ha rilievi da formulare in merito ai criteri adottati dall'Organo Amministrativo ritenendo gli stessi adeguati a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione fornisce in modo esauriente le informazioni richieste dalla Legge.

Signori Soci,

a conclusione di quanto sopra esposto, non risultando alcuna considerazione ostativa, il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza e in base alle informazioni assunte, anche alla luce delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, che non ha evidenziato rilievi nella propria Relazione, emessa in data 14 aprile 2020, esprime parere



6



favorevole all'approvazione del Bilancio di Banca Popolare Etica S.C.p.A per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 nonché alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio pari ad € 6.267.836.

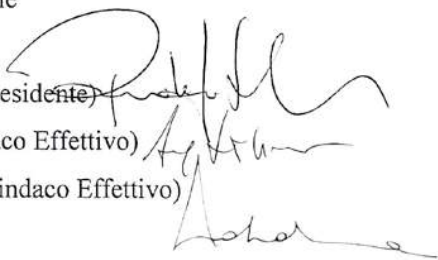
Milano e Siracusa, li 14 aprile 2020

Il Collegio Sindacale

Paolo Salvaderi (Presidente)

Luigi Latina (Sindaco Effettivo)

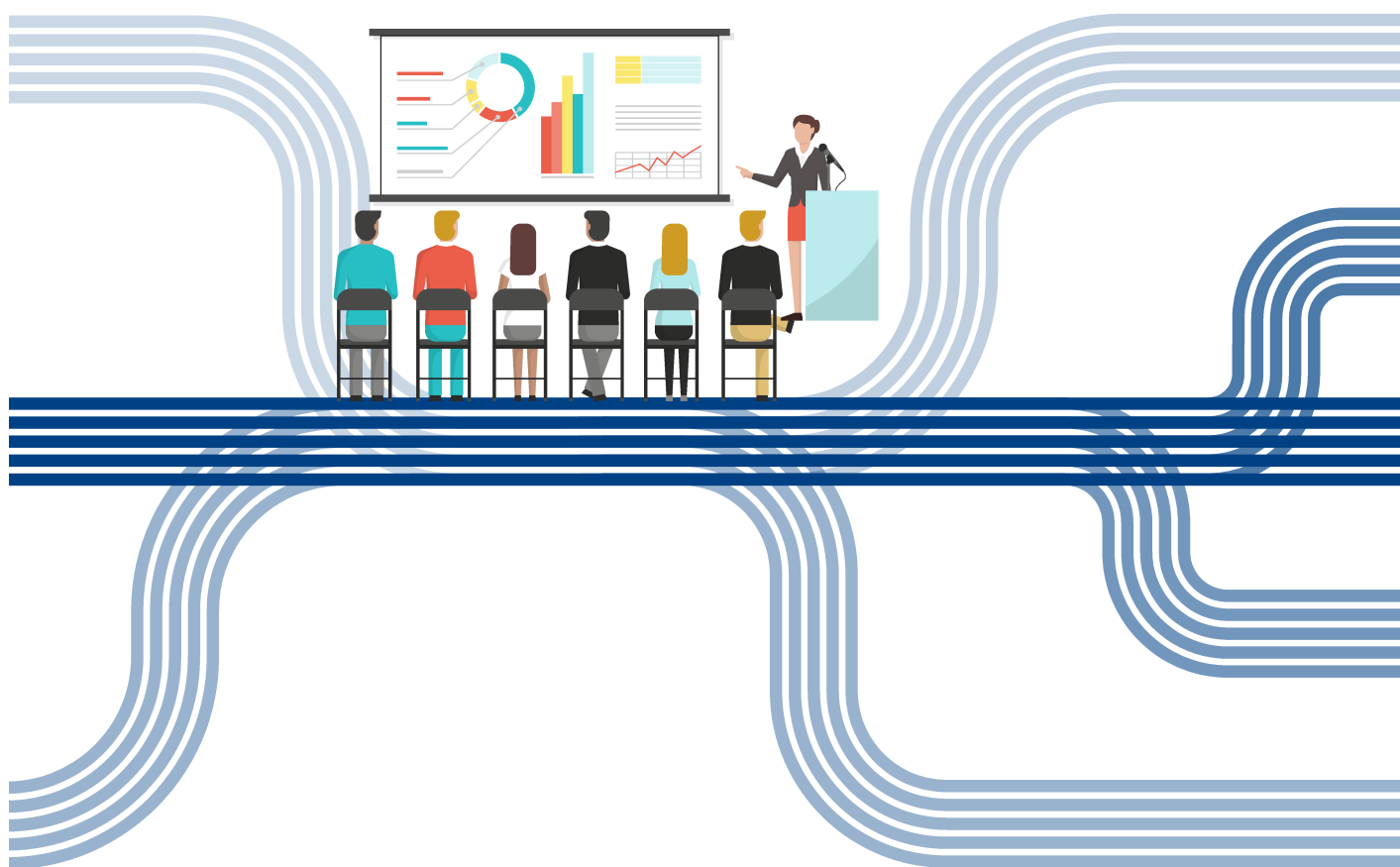
Paola La Manna (Sindaco Effettivo)



Il sottoscritto D'ANGELO TIZIANO, ai sensi dell'art. 31 comma 2 quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società

5

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



Relativamente alla relazione del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato si faccia riferimento a quanto riportato all'interno della relazione del Collegio Sindacale del bilancio integrato 2019 di Banca Popolare Etica.

***Il sottoscritto
dichia***